



EPolis Milano

Ma 30

E Polis

Sicurezza. Ai Navigli i Casalesi, l'Ortomercato sotto controllo delle famiglie calabresi

Tra camorra e 'ndrangheta la città nella morsa dei clan

La mappa del crimine quartiere per quartiere. Ai rumeni e albanesi spaccio e prostituzione alla Stazione, Corso Como è territorio dei Nordafricani. P.20

Nel rapporto antimafia gli affari della Sacra Corona. P.21

Il fatto del giorno

Caos a Palazzo

■ Nella lettera con cui rinuncia alla scorta, il gip Forleo accusa: «Gli attacchi non arrivano dalla piazza ma dalle istituzioni». De Magistris: «Mi affido al Csm». P.2-4



Banche

Derivati, il Comune rischia 100 milioni

■ Allarme a Palazzo Marini per quattro contratti trentennali. La denuncia arriva dai consiglieri dell'opposizione, Corritore e Rizzo. P.22

Cronache

Chinatown

■ Trasferimento ad Arese, il console cinese: «Il dialogo non si è mai fermato». P.23

Blitz antipirateria

■ Oltre 120mila file e programmi, multe salate da 12 a 125 milioni di euro. P.25

La crisi

Rimpasto, Mastella incalza Prodi: pronto a lasciare verifica a gennaio

■ Ma Palazzo Chigi frena: ora la priorità è la manovra. P.12



La protesta

I metalmeccanici in sciopero per il rinnovo del contratto

■ Oggi manifestazioni e presidi in tutta la regione. P.28

Stazione centrale

Violenza in metrò ma è tutto un'invenzione della ragazzina

■ La confessione al pm, forse turbata da un complimento. P.24



Il fatto del giorno

Buferera in Aula

L'inchiesta a Brescia

Sarà la Procura di Brescia ad esaminare la denuncia presentata da Forleo, sulle minacce ricevute da "soggetti istituzionali".



Il caso. Il giudice della Procura di Milano insiste. Contesta senza mezzi termini l'Arma e denuncia pressioni

Il Gip Forleo accusa e rifiuta la scorta: contro di me attacchi dalle istituzioni

Nonostante le minacce e il proiettile ricevuto, il magistrato rispedisce al mittente «il taxi pagato dallo Stato»

Al centro dello sfogo anche «l'inerzia degli investigatori pugliesi» prima e dopo la tragica morte dei genitori



► Clementina Forleo

Giovanna Trinchella
da Milano

È il giorno del gran rifiuto per Clementina Forleo. Il gip di Milano, che distinse tra guerriglieri e terroristi e che ha trasmesso alla Camera le telefonate dell'affaire Unipol-Antonveneta, rispedisce al mittente la scorta disposta dopo le minacce - con proiettile annesso - ricevute nei giorni scorsi.

«**ATTACCHI** non dalle piazze, ma da taluni esponenti delle istituzioni» motiva il magistrato ai giornalisti di Palazzo di Giustizia di Milano: «Non considero una misura di protezione un taxi. Non voglio far spendere inutilmente soldi allo Stato». Una rinuncia, quella della scorta, provocata dal «tentativo di denigrazione e di delegittimazione che mi provengono

da alcuni esponenti dei vertici dell'Arma». Un rifiuto «dolorosamente motivato - spiega il giudice dalla sua scrivania al settimo piano - da protratte condotte attive e omissive di taluni esponenti dell'Arma dei Carabinieri deputati alla mia protezione». E così ieri nero su bianco è partita una lettera al prefetto di Milano e al Procuratore generale. Al centro dello sfogo personale e istituzionale del magistrato c'è anche quella «inerzia» dimostrata nelle indagini pugliesi sulle minacce subite dai suoi genitori (poi scomparsi in un tragico incidente stradale) e un incendio dell'azienda. Indagini, sulle minacce e le telefonate mute, che il gip di Brindisi ha considerato non sufficienti tanto da riaprire il caso. «Più volte ho scritto ai vertici dell'Arma, ma non ho avuto nessun riscontro». E così

dopo due anni quelle intimidazioni sono rimaste lì senza un autore, senza un responsabile. Anzi contro il magistrato è arrivata una querela di un tenente dell'Arma. «È pacifico che la morte dei miei genitori sia dovuta solo a un incidente stradale, non c'è e non c'è stato nessun complotto. Non faccio generalizzazioni e continuo a stimolare Polizia, Carabinieri, Magistratura e anche i giornalisti che sono potere mediatico». Ma poi il gip ricorda che le minacce contro l'azienda di famiglia, contro di lei e il marito sono proseguite. Ma c'è un altro nodo da sciogliere: «Non mi sento sufficientemente protetta - si sfoga la Forleo - per motivi di sicurezza non l'ho ancora fatto, ma mi riservo di denunciare le pressioni ricevute» per l'indagine sulle scalate. Comunque puntualizza il magi-

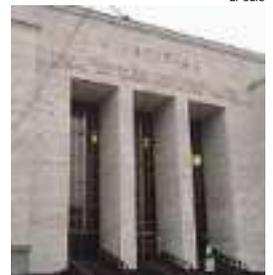
strato le persone più vicine a lei, e l'avvocato Ferdinando Imposimato, sanno da chi quelle pressioni sul caso Antoveneta (in particolare le intercettazioni tra i vertici dei Ds e quelli di Unipol) sono state esercitate. Per ora la toga non ha studiato ancora la sentenza della Corte Costituzionale sulle intercettazioni (legge Boato in parte bocciata dalla Consulta, ndr) e quindi delle telefonate di Massimo D'Alema, che la Camera non ha autorizzato a utilizzare dichiarandosi incompetente, non sa ancora cosa ne farà. Alla domanda se tutto questo le fa paura il gip, che tormenta con le mani la collana di perle adagiata su un golfino rosa, tentenna per la prima volta in un'ora di certezza: «Non so. Spero come dice De Magistris di lavorare come sempre e più di sempre». ■

AGENZIA SINTESI

Quel gelo del Palazzo attorno a Clementina

«L'anomalia». «Una monade». Se non sono gelidi, sono ironici i commenti - mai virgolettati - di alcuni dei magistrati del Palazzo di Milano su Clementina Forleo. E in un agone giudiziario competitivo come quello che fece esplodere Tangentopoli la fama di uno può che suscitare l'invidia di tanti, l'indifferenza di molti o l'ammirazione di pochi. E così a bussare alla porta del giudice ci sono pochi colleghi, qualche amico, troppi giornalisti. Un movimento che infastidisce tanti al settimo piano del Tribunale. Anche se l'ufficio è sempre adornato con fiori e piante donate di ammiratori ed estimatori anche tra i colleghi. «Se qualcuno le ha suggerito di ripensare il provvedimento assunto sulle intercettazioni - sibila un magistrato - era solo un buon consiglio».

EPOLIS



► Il tribunale di Milano

Anche Castelli d'accordo con Mancino

■ La proposta del vice presidente del Csm, Nicola Mancino, di costituire una sezione disciplinare esterna all'organo di autogoverno della magistratura trova

riscontri anche nella Lega. Roberto Castelli commenta: «Arriva buon ultimo perché io e Luciano Violante del Pd avevamo proposto la stessa cosa già nel 2006».



2

Le apparizioni di Clementina Forleo da Michele Santoro.

23/06

A giugno è partita l'inchiesta Why not di De Magistris.

Le reazioni. Il richiamo del Guardasigilli: «Mi preoccupa questo ritorno al dualismo tra Guelfi e Ghibellini»

«Evitiamo lo scontro tra giudici e politici»

► Ma sia Caldarola del Pd che gli esponenti azzurri restano perplessi dal l'accuse della Forleo

■ «Occorre scongiurare forme antagoniste tra magistrati e politici perché significherebbe svoltare indietro e non andare avanti. Io non lo voglio per il bene del mio Paese». Con queste parole il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, di fronte alla foltissima platea riunita ieri nell'Aula Siani del tribunale di Torre Annunziata, manifesta le sue preoccupazioni di un nuovo conflitto fra poteri dello Stato. «Ho una preoccupazione nel caso in cui tornasse in auge uno scontro fra

politica e magistratura - spiega Mastella nel suo intervento - forse nel passato si è voluto che la giustizia non funzionasse perché si poteva giocare sul conflitto fra guelfi e ghibellini, magistrati e avvocati, dimenticando la centralità della persona e dei cittadini». Immediatamente anche le reazioni dopo le dichiarazioni del Gip Forleo. Luigi Vitali, deputato di Forza Italia commenta: «Il giudice Clementina Forleo dovrebbe avere il garbo di tenere per sé i suoi pensieri e i suoi sospetti. Ora nessuno la vuol far passare per pazza. Ma questa idea di lasciare la scorta e di gridare al complotto hanno fatto il loro tempo». Il vicecoordinatore di Fi, Fabrizio Cicchitto insiste sul circo mediatico: «Se i magistra-

ti fanno anche proclami per televisione e attraverso i giornali, significa che lo stato di diritto è finito». Di segno simile il parere di Giuseppe Caldarola del partito Democratico: «Non c'è - si domanda l'ex direttore de L'Unità - in questo diavolo di Paese un'autorità che chiama la Forleo, le fa mettere nero su bianco i suoi sospetti e si arriva a capire chi è minacciato e chi no? Sempre in mezzo ai veleni dobbiamo stare?». Leoluca Orlando, portavoce dell'Italia dei Valori, esprime invece solidarietà al Gip. «Presenterò quanto prima un atto ispettivo urgente affinché si possa procedere con solerzia alla sua tutela». E anche Francesco Storace della Destra chiede che il Gip venga protetta. ■



► Magistrati e mondo politico: una ferita insanabile?

Il dato

E Ruotolo ricorda...

■ «Non capisco perché si vorrebbe impedire ai magistrati di parlare. Sono cittadini come gli altri». Lo sottolinea Sandro Ruotolo nel

suo blog, ricordando che anche Luciano Violante, quando era un ex magistrato e parlamentare, fu ospite di un programma di Michele Santoro (era Il Rosso e il nero).

BMW Serie 3 Touring con Business Communication Package.
Non fatevi guidare da nessun altro.

BMW Serie 3	BMW Serie 3
2007	2007
1999-06	1999-06
2006-06	2006-06
2005-06	2005-06

BMW Italia

Vogliare con tutta la sicurezza e con il comfort della serie 3 Touring. Con il nuovo Business Communication Package il vostro BMW è una centralina di segnalazione frontiera, dotato di Web CarNet e Business Pack con servizi esclusivi. Per saperne di più visitate il sito www.bmw.it o chiamate il numero verde 800 00 1111. BMW è un marchio registrato della BMW Group. BMW è un marchio registrato della BMW Group.

BMW Serie 3 Touring con Motorz: assicurazione incendio e furto per un anno a si alternativo la Manutenzione Esclusiva. È un'iniziativa della Concessionaria BMW.

Modello	Prezzo	Abilita a scegliere pacchetti	IC rate	Modello finale	TAN	TASSO
320i Touring	28.900 Euro	30.000 Euro	0,00 Euro	28.900 Euro	4,49%	5,49%

Il prezzo di listino è comprensivo di I.P.T. e I.C.T. e comprende le spese di trasporto e di montaggio. Il prezzo di listino è comprensivo di I.P.T. e I.C.T. e comprende le spese di trasporto e di montaggio. Il prezzo di listino è comprensivo di I.P.T. e I.C.T. e comprende le spese di trasporto e di montaggio.

Ambrosiano
Via S. Maria Maddalena, 41 - 20121 Milano
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57
Via De Amicis, 10/12 - 20121 Milano
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57

BMW Milano
Via S. Maria Maddalena, 41 - 20121 Milano
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57
Via De Amicis, 10/12 - 20121 Milano
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57

CarZeta
Via S. Maria Maddalena, 41 - 20121 Milano
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57
Via De Amicis, 10/12 - 20121 Milano
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57
02 57 57 57 57 - 02 57 57 57 57

L'audizione. Tre ore davanti alla Commissione di Palazzo dei Marescialli. Fuori una delegazione di fans

De Magistris: «Mi affido al Csm e non ho violato il codice etico»

Il pm di Catanzaro: ho già presentato ricorso in Cassazione contro l'avocazione

Valentina Marsella
da Roma

«Sono sereno, non ho violato il codice etico. Ora mi affido al Csm che ritengo sappia e possa garantire l'autonomia e l'indipendenza di tutta la magistratura» Dopo tre ore di audizione davanti alla Prima Commissione di Palazzo dei Marescialli che dovrà decidere se aprire nei suoi confronti una procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, il pm di Catanzaro Luigi De Magistris è uscito dal Palazzo di via Indipendenza, mostrandosi sereno. Il pm catanzarese, lasciando il Csm ha anche annunciato di aver impugnato ieri mattina il provvedimento con cui gli era stata avocata l'inchiesta "Why not". Quell'inchiesta ha visto iscritti

sul registro degli indagati il premier Romano Prodi e il ministro della Giustizia Clemente Mastella, che ha avviato nei confronti del pm un procedimento disciplinare. «Ho presentato ricorso in Cassazione», ha spiegato il magistrato. Poi, prima di lasciare i cronisti De Magistris ha sottolineato che i magistrati «in certi momenti devono poter parlare. Non ho violato il codice etico - ha aggiunto - piuttosto bisogna chiedersi perché si è arrivati al punto di aspettare che un magistrato denunciasse alcuni fatti gravi». Infine, il pm catanzarese ha riferito di non poter raccontare nulla nel merito di quanto dichiarato davanti alla Prima Commissione, ma di essersi riservato di produrre la prossima settimana la documentazione relativa ai fatti e alle dichiarazioni rilasciate davanti ai consiglieri. In particolare, De Magistris è stato ascoltato in merito alle sue dichiarazioni rilasciate in tv e ai media su presunte collusioni tra magistratura e politica. Ad attendere



► Luigi De Magistris all'ingresso della sede del Csm

il pm, oltre ai giornalisti, un gruppo di persone venute da Salerno per sostenerlo e tre nonne che hanno incitato il magistrato ad andare avanti. «Non mollare - hanno urlato a De Magistris - resisti, l'Italia onesta è con te». La stessa frase scritta su uno striscione sventolato davanti a Palazzo dei Marescialli durante tutta l'audizio-

ne del pm. Per valutare l'intera situazione, la commissione presieduta dal togato di Magistratura Indipendente Antonio Patrono ascolterà oggi anche il procuratore della Repubblica di Salerno, Luigi Apicella, il presidente della Corte di appello di Catanzaro, Pietro Sirena e il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati della cit-

tà calabrese, Giuseppe Iannello. Intanto l'interrogatorio del pm di Catanzaro davanti alla procura generale della Cassazione fissato per oggi è slittato alla prossima settimana. Si terrà presumibilmente mercoledì mattina: il faccia a faccia di De Magistris con i sostituti procuratori generali della Suprema corte. ■

DA MARTEDÌ 30 OTTOBRE

LIQUIDAZIONE
TOTALE
SCONTI
DAL 50% AL 70%
PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ
ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA

CORSO VITTORIO EMANUELE 28 MILANO
(EX NEGOZIO STEFANEL)



TEATRO ALLA SCALA



La Scala incontra i giovani

È gradito l'abito
che preferite.

Il Teatro alla Scala promuove anche per la stagione 2007-2008 "La Scala Giovani", un'iniziativa per avvicinare i ragazzi alla cultura musicale.

Mille abbonamenti a tre opere o a tre balletti riservati a giovani tra i 6 e i 30 anni. Cinque concerti, un'opera e un balletto per i ragazzi tra i 6 e 18 anni accompagnati da un adulto, al costo di un solo biglietto. Prezzi ridotti per giovani e studenti fino ai 26 anni. Per far scoprire a tutti una passione che non ha età.

INTESE SANPAOLO

INTESE SANPAOLO

FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA

www.teatroallascala.org - www.scalagiovani.it

Argomenti



Giovanni Floris
GIORNALISTA



«Cosa è nuovo e cosa è vecchio in politica?». È la domanda che si pone Floris a "Ballarò", stasera su Rai Tre. Vecchio o nuovo che sia, il tentativo di far ridere in prima serata è da apprezzare.

Il punto di Gianpiero Gamaleri

Gli uomini sandwich in nome dell'apparire

Negli anni '30 andavano di moda gli uomini-sandwich, poveri diavoli - interpretati anche da Charlot - che passeggiavano per Broadway con un cartello davanti e uno dietro con le réclame di una saponetta. Oggi stanno proliferando invece gli uomini-brand, personaggi di tutt'altro livello che sanno sfruttare la loro popolarità, trasformandosi in "marche" capaci di promuovere qualsiasi prodotto, specie se equivoco. E non importa se questa popolarità è frutto di un lungo lavoro artistico, o se deriva piuttosto da circostanze che li hanno visti imputati di situazioni quanto mai deprecabili. Caso emblematico è quello di Fabrizio Corona, "pizzicato" dal solito giudice Woodcock per i suoi traffici fotografici al limite tra commercio e ricatto. Come tutti ricordiamo, Corona fece un periodo di prigione che, secondo le cronache, coincise con una fase di depressione. Fino al momento in cui non gli si accese la lampadina che lo portò a trasformarsi in uomo-brand. Brand vuol dire marca, come Coca Cola o Roll Royce. Marca di lusso o marca popolare, non importa. Ciò che conta è che il nome, il logo sia riconosciuto, incuriosisca, alimenti acquisti, crei audience. E Corona era passato dal ristretto circolo dei paparazzi nelle case di tutti gli italiani. È così che le sbarre della prigione lasciarono passare i suoi ordini di scuderia. Tu preparami una linea di biancheria intima, tu la traccia di una versione aggiornata de "le mie prigioni", tu una rete di contatti con personaggi da lanciare alla tv, sui giornali, nelle riviste di gossip. Il resto lo conosciamo. Tra i personaggi da lanciare c'era un altro uomo che le tragiche vicende della vita avevano proiettato in un universo di popolarità: il giovane Azouz che aveva perso la famiglia nella strage di Erba. Corona lo coopta nella sua scuderia e lo propone come uno dei possibili protagonisti dell'Isola dei famosi. Scelta molto criticata che la casa di produzione del reality, la Magnolia, dopo il clamore sollevato, ufficialmente sconfessa. Ma non ci interessano i singoli casi. Occorre fermare la dinamica. Quella stessa dinamica che ha fatto immaginare a qualche cinico irresponsabile di scritturare il giovane zingaro che ubriaco ha falcciato 4 ragazzi con il furgone come "testimonial" di uno spot contro la guida in stato di ebbrezza. Blocchiamo finché siamo in tempo questa perversa logica dell'apparire.

Prospettive

Dio salvi il popolo dei taglieggiati



Gianfranco Pagliarulo

Mario Draghi ha affermato che le retribuzioni italiane sono «inferiori di circa il 10% a quelle tedesche, del 20% a quelle britanniche e del 25% alle francesi». Alcuni studiosi liberali affermano che nel 2003 ai lavoratori toccava il 48,9% del reddito, mentre nel 1972 era il 59,2%. Qualche tempo fa su un importante quotidiano nazionale erano commentati i dati dell'Annuario Mediobanca di agosto. Da questi dati si deduceva che la quota del valore aggiunto destinata al lavoro in 5 anni cala dal 40,8% al 30,8%, mentre i profitti lordi salgono dal 52,7% al 63,6% del valore aggiunto. Tutto ciò per dire che la con-

dizione dei bassi salari non è causata dalla cattiva congiuntura economica, ma da una scelta. Il Presidente di Confindustria è sempre molto impegnato alla ricerca delle responsabilità degli altri. Qualche volta ci azzecca. Però sarebbe interessante, da parte sua, la ricerca delle responsabilità del mondo degli imprenditori. Tutti sanno che gli emolumenti dei manager hanno raggiunto livelli scandalosi rispetto a quelli di un operaio di medio livello. Il Sindaco di Milano sostiene che sta contrastando il carovita congelando il prezzo del biglietto del tram che costa, come a Roma, un euro. Ma fra pochi mesi i milanesi pagheranno il ticket. Intanto Milano in questi anni è cambiata. I ceti popolari e tanta parte del ceto medio sono stati espulsi dalle zone centrali, riversandosi in periferia o in provincia. Motivo: il mercato degli affitti e quello del mat-

tone. Cioè i prezzi. L'aumento dei prezzi rende perciò sempre più drammatica la questione dei salari. Chi sta peggio? Tutti quelli che svolgono un lavoro precario, cioè che percepiscono un salario molto basso, per di più per un tempo determinato. Poi si vedrà. Questa è la società reale. Una società che, rispetto agli anni '80, è peggiorata e decaduta. Ma Milano di più. A Milano - sostiene la Coldiretti - un chilo di pasta di semola di grano duro costa in media 1.48 euro, 1.25 euro a Roma, 1.10 a Napoli, 0.83 euro a Palermo. L'ondata di aumenti dei prezzi su generi di largo consumo sta taglieggiando le famiglie. Il ricco e il povero comprano il pane. Ma il pane pesa molto di più per chi ha un reddito di 800 euro rispetto a chi ha un reddito di 5mila euro. Draghi ha parlato. Ora tocca agli altri. Ma con la massima urgenza.

*Giornalista, già parlamentare

Ambaradan

Ospiti per un giorno nel carcere di Bollate



Susanna Ripamonti

La "Notte bianca" milanese si è appena conclusa e malgrado gli ampi spazi dedicati dalle cronache al frenetico presentismo di una folla sballottata tra teatro e movida, nessuno ha scritto che per la prima volta in Italia un carcere, quello di Bollate, ha aperto per l'occasione le sue porte ai cittadini. Le cinquecento persone che si sono messe in coda davanti ai cancelli, han-

no scoperto che dietro alle sbarre ci sono detenuti ospitali e accoglienti, che li hanno ricevuti offrendo fiori coltivati nelle loro serre, hanno preparato un formidabile buffet cucinato sui fornellini che usano in cella, hanno suonato, presentato un loro spettacolo teatrale, esposto quadri e lavori artigianali. I "visitors" hanno constatato che qui tutti i detenuti lavorano (è forse l'unico luogo in Italia in cui si è raggiunto l'obiettivo della piena occupazione) studiano, producono un giornale, gestiscono le attività interne. Insomma si impegnano su un percorso difficile e tutto in

salita: quello di dimostrare a se stessi e al mondo che un'altra vita è possibile. Gli stessi giornali che invocano l'abrogazione della legge Gozzini ogni volta che un carcerato in libera uscita commette un crimine, quelli che perdono le staffe se si proietta un giorno di permesso per i più noti personaggi del set carcerario, non hanno mandato neppure un cronista a raccontare quali sono le attività che si svolgono in carcere e che rendono credibile e sacrosanto l'accesso ai benefici previsti per legge. Peccato.

*Giornalista



P. Luigi Castagnetti
VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA



«Il segretario del nuovo Pd lavorerà per evitare che si formino correnti, ma credo che neppure lui possa escludere che in futuro ciò accada». Metti che si apra la porta e entrino spifferi...



Stefania Craxi
DEPUTATA DI FORZA ITALIA



«In Italia la politica è morta 15 anni fa: un golpe mediatico e giudiziario ha estinto i partiti che la resero grande». Dov'è la sua fede? È in Fi e non crede che Silvio abbia il potere di resuscitarli...

Zona Cesarini

Affetti da una insostenibile «ansia da tv»



Maurizio Mannoni

Uno studio pubblicato ieri e promosso da un pool di 60 psicologi e psicoterapeuti rivela che la tv genera ansia, depressione, insonnia e persino attacchi di panico. Le trasmissioni sono caratterizzate da continuo allarmismo, da toni che rasentano l'isteria, da continue polemiche. In media, ogni 6 minuti vengono utilizzati toni e termini che alzano pericolosamente il livello di ansia e aggressività. Sotto accusa, in particolare, talk show e tg, ma anche contenitori che invece dovrebbero essere d'evasione. Psicologi e terapeuti hanno individuato la chiave con la quale ormai tutta la tv viene confezionata: l'allarmismo. Tutto, anche le cose più normali, viene annunciato come se si trattasse di notizie gravissime. Senza contare che gli stessi temi trattati riguardano quasi esclusivamente argomenti inquietanti. È uno studio altamente istruttivo e al tempo stesso una denuncia molto forte, che i responsabili della tv italiana do-



E POLIS

vrebbero leggere con molta attenzione. La tv italiana è diventata un'arma pericolosa puntata alla tempia di tutti i telespettatori. Purtroppo (lo dico da dipendente Rai) non c'è praticamente differenza fra la tv commerciale e la tv di servizio pubblico. Le trasmissioni vengono costruite unicamente con lo scopo di fare "audience": i temi più seri, più importanti, vengono subito scartati ed anzi ormai neppure presi in considerazione. Si va subito alla ricerca della cro-

Le trasmissioni televisive, spesso caratterizzate da toni che rasentano l'isteria, possono generare attacchi di panico e depressione

naca più spietata, della polemica più violenta e volgare, ben che vada del gossip più becero. Nella trasmissione che conduco su Rai 3 credo di non usare questo metodo, anzi cerco di fare esattamente il contrario, ma non voglio tirarmi fuori dalle responsabilità. Autori, dirigenti e conduttori (con rare eccezioni) se ne fregano di qualsiasi considerazione che non sia l'ossessione di raggranellare il maggior numero di spettatori possibili. Ma come dar loro torto? C'è forse un controllo-qualità nella nostra tv? C'è forse qualcuno che chieda conto ai vari direttori o mattatori del video perché non si siano occupati delle grandi questioni internazionali, della guerra, della fame, dell'ambiente, o delle grandi questioni sociali come il lavoro, la convivenza? C'è forse qualcuno che chieda conto del perché si è parlato per la centesima volta di quel delitto? O perché si affronti la politica solo in termini di risa? Anche di questa benedetta Auditel bisognerà un giorno discutere. Giuro che in vita mia non ho mai incontrato nessuno che preferisce Cogné ad una trasmissione su un tema serio e importante. Possibile che questi pericolosi intellettuali li incontri tutti io? ***Giornalista Rai**

Lapis in fabula

Un cantastorie, ossia, l'Omero dei nostri giorni



Chicco Gallus

Satira su La7 c'è Marco Paolini, che recita "Il sergente". Cioè "Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern. Sarò telegrafico: guardatevelo. Sintonizzatevi e buttate il telecomando. Staccate il telefono. E tenete i vicini vicini: non ci sarà pubblicità in mezzo. Io l'ho visto dal vivo, in una sera di pioggia e maestrale. Doveva essere all'aperto e non era possibile. Hanno mollato l'attrezzatura e Paolini ha fatto lo spettacolo in una sala. Scenografia: una sedia, un berretto, una coperta e una giberna. Due ore e passa di racconto puro. Metà spettatori sul palco, seduti intorno, perché non c'era altro posto. Pioveva pure dentro, ma poco. È stato un privilegio vederlo così. Paolini, che diventava il sergentmagiù Rigonistern Mario, ci ha fatto ridere e commuovere. Ci ha fatto ricordare i duecentoventimila ragazzi italiani mandati a invadere la Russia. E i novantamila che non sono tornati. Ha raccontato la fame, la fatica, la morte. Il combattimento e la pietà. Ha raccontato, quando diventava il sergente, come nell'inverno russo ha bussato, e gli hanno aperto, ha chiesto, e gli hanno dato. Anche se era il nemico. Paolini è un Cantastorie, parola bellissima, e mestiere meraviglioso. Ha raccontato una guerra che gli hanno raccontato, e le sue parole ci hanno riempito gli occhi con quello che i suoi occhi non potevano aver visto. Se ci pensate, è proprio quello che faceva Omero. ***Scrittore satirico**

Bipartisan

Gianpaolo Silvestri
VERDI



Questa Chiesa maschilista supererà mai le sue paure?

«La struttura più maschilista dell'universo si avventa, ancora una volta, sul corpo delle donne. Verrà mai il tempo in cui la cattedra di Pietro supererà la paura del corpo femminile e invocherà, invece, l'obiezione di coscienza per chi collabora nella produzione di armi?».

IERI IL PAPA HA INVITATO I FARMACISTI ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER I FARMACI ABORTIVI



Laura Bianconi
FORZA ITALIA

L'aborto non può essere usato come contraccettivo

«Il fatto che si possa usare una semplice pillola per eliminare un bambino che non si vuole è un concetto diseducativo, che implica poca responsabilità. Questo significa che si è intrapreso un percorso veramente in discesa. L'aborto non può essere un contraccettivo».



Dal 28 ottobre 2007

LA NUOVA VIABILITÀ ASPETTANDO LA METRO 5

VIABILITÀ TESTI-ZARA Direzione centro

È stabilito il senso unico di marcia su due corsie dal confine con il Comune di Sesto San Giovanni a Viale Stevia.

L'unica eccezione riguarda il tratto da Via Cal. Granda a Piazza Isola. Per raggiungere l'Ospedale Maggiore la viabilità resta invariata, con due carreggiate separate e tre corsie per ogni senso di marcia.

Tutte le manovre di svolta a sinistra nel tratto a senso unico sono consentite.

CONTROVIALI TESTI-ZARA

La viabilità sulle due carreggiate laterali non viene modificata.

VIABILITÀ TARAMELLI-ARBE-SARCA Direzione Nord

È indicato come itinerario principale in uscita dalla città e mantiene il doppio senso di marcia.

La maggior parte delle manovre di svolta a sinistra sono vietate per agevolare il traffico in direzione periferia.

In Via Taramelli, per aumentare la capacità di transito è vietata la sosta lungo la carreggiata destra in modo da ottenere due corsie di marcia in uscita.

PARCHEGGI TARAMELLI Direzione Nord

I posti auto soppressi lungo la carreggiata in direzione Nord sono disponibili sul marciapiede previa fruizione del relativo segnalibro.

La sosta sul lato opposto rimane invariata.

POTENZIAMENTO MEZZI PUBBLICI LINEA 44 Nuovo itinerario

Andata: Gregorovia - Suzzani - S. Monica - S. Martolina - Sarca - Verosta - DeMarchi.

Ritorno: DeMarchi - Cozzi - Pianelli - Sarca - Ragnoli - Testi - S. Monica - Suzzani - Gregorovia.

LINEA 7

8 corse in più al giorno.

LINEA 727

12 corse in più al giorno.

NUMERO VERDE
800.36.86.36

www.comune.milano.it
NELL'AREA "NO-BISOGNO DI...
MUOVERMI IN E FUORI CITTÀ"



Senso unico di marcia
Senso unico di marcia con corsie
Senso unico di marcia
Senso unico di marcia con corsie

Argomenti

L'equilibrato

A forza di «spallate» Silvio rischia di lussarsi

Angelo Mellone



Chiarimento numero uno: «Non ho mai tentato nessuna spallata. Spallata è un termine che non ho mai usato». Chiarimento numero due: «Non ho mai messo sul piatto nemmeno un euro per acquistare un senatore». È stato serissimo, domenica, Silvio Berlusconi, rinfilandosi i panni del leader dell'opposizione, seriamente motivato alle elezioni ma meno duro del solito. E i soliti retrospensieristi hanno voluto intravedere nella precisazione del Cavaliere una sorta di retromarcia rispetto alla "campagna di inverno" immaginata e delineata nelle scorse settimane. Tutti sanno che il 14 novembre è ormai la data-feticcio che politici e mondo dell'informazione aspettano per sapere se Berlusconi ha avuto ragione nel suo vaticinio: il governo Prodi cascherà o no, quel giorno? Man mano che i giorni passano, è paradossale osservarlo ma è così, è nel centrodestra che aumenta il nervosismo. Berlusconi per l'ennesima volta rilancia il "mito" del partito unico di centrodestra, Bossi rifiuta, Casini pure e Gianfranco Fini, che più di tutti da



mesi sostiene il progetto, avvisa il Cavaliere: le chiacchiere stanno a zero, anziché annunciarlo, facciamolo. Non si fida più delle promesse berlusconiane, il presidente di An. Ma questo è l'esito di un problema che ha la radice nella strategia del centrodestra verso l'esecutivo prodiano. Visto che si è incentrata tutta la comunicazione post-estiva sulla scommessa di un veloce affossamento dell'esecutivo prodiano, se questo non dovesse accadere le ricadute po-

trebbero essere pesanti soprattutto per Berlusconi, che da mesi va promettendo agli italiani di "liberare l'Italia" al più presto. Così, l'abiura del mito della "spallata" può sembrare una mossa attendista di fronte agli inaspettati sussulti di vitalità di un governo che più va sotto in Senato, più fa litigare i suoi ministri, più appare come un'accozzaglia di voci discordanti (qualcuno ricorda più il famoso punto del "dodecalogo" di gennaio su Sircana portavoce unico del governo? Suvvia...) più sembra resistere, contraddicendo le leggi della fisica ma risultando perfettamente spiegabile se consideriamo, come si dice soprattutto nella sinistra radicale, che «se casca questo governo Veltroni dichiarerà di avere le mani libere per nuove alleanze, e così andiamo all'opposizione per vent'anni». E non era stato Prodi, più di un anno fa, a dichiarare che governare con un solo voto di maggioranza al Senato era una cosa "sexy"? Insomma, senza che lo si dichiarò in questo modo, nel centrodestra sta cominciando a spuntare l'ipotesi, condita da un crescendo di preoccupazione, che il governo passi lo scoglio della Finanziaria. E allora, a forza di provare la "spallata", Berlusconi si troverebbe con una preoccupante lussazione. Politica, ovviamente.

Nel centrodestra comincia a spuntare la preoccupante ipotesi che il governo passi lo scoglio della Finanziaria
E Berlusconi fa retromarcia

*Notista politico

Dietro lo schermo

Via Francigena: Prodi (ri)taglia l'antico nastro

Guido Barlozzetti



Roma, Radicòfani, Siena, Fucecchio, Lucca, Luni, Pontremoli, il passo della Cisa, Fornovo, Fidenza, il Po a Piacenza, Pavia, Vercelli, Santhià, Aosta, il valico del Gran San Bernardo... e Sigerico scende verso la Francia. Era il 990 quando l'Arcivescovo di Canterbury disegnava il tragitto della via Francigena, nel suo viaggio di ritorno dalla Città Eterna dove aveva ricevuto il pallium della sua dignità dalle mani papali. Su quella via hanno camminato per secoli pellegrini e mercanti, cavalieri e viandanti spinti dalla fede (e non solo) verso l'Urbe e, di lì, verso la Puglia e il gran salto nel Mediterraneo mirato verso la Terrasanta. Non l'ha percorsa tutta il presidente del Consiglio, si è limitato alla tappa di Montegrignone, dove ha benedetto la prima ufficiale indicazione che viene a segnalare ai neopasseggeri l'antico percorso che riemerge dai secoli. Mentre le grandi opere avanzano a fatica, i viadotti ristagnano e i treni superelevati devono fare i conti con muraglie umane di

Mentre le grandi opere avanzano a fatica e i viadotti ristagnano, nessun intoppo si è avuto per il restyling della famosa via millenaria

oppositori, nessun intoppo ha creato difficoltà al restyling segnaletico di una via millenaria che non aveva bisogno di corsie e guard rail, di casselli o di tutor per moderare la velocità. Terra battuta dai piedi degli umani e dagli zoccoli dei quadrupedi, boscaglie e foreste districabili a fatica, animalacci e malintenzionati in agguato, montagne innevate e strapiombi, fiumi in piena, al massimo qualche precario refrigerio di passo, la via Francigena ha fatto da spina dorsale tra Nord e Sud dell'Europa. E giustamente Prodi ha visto bene di (ri)tagliare il nastro. In Britannia, Sigerico ha sorriso.

*Conduttore televisivo

RASSEGNA STAMPA DEL MONDO

PAOLO MACCIONI

Vince la Kirchner e batte il primato

Vince Cristina Kirchner senza ballottaggio» titola LA NACIÓN. «Quando il 10 dicembre Cristina Fernández de Kirchner riceverà da suo marito lo scettro e indosserà la fascia biancoceleste scrive Lucrecia Bullrich - sarà la trentesima donna nel mondo ad aver raggiunto il vertice del potere fra il secolo scorso ed og-

gi nei governi democratici.»

«Il consenso di Cristina Kirchner - commenta il quotidiano PÁGINA12 - viene dalle province, che hanno visto resuscitare le loro economie, e dalle fasce più umili della popolazione. Punto debole del kirchnerismo sono state la capitale e le altre grandi città.»

«Il capo dell'Aiea Mohamed ElBaradei afferma che non c'è prova che l'Iran stia costruendo ordigni atomici e accusa i vertici Usa di aggiungere benzina sul fuoco con la recente retorica bellicosa» riferisce l'AGENCE FRANCE-PRESSE. «Inoltre - aggiunge ElBaradei citando le valutazioni della stessa intelligence di Washington - se anche l'Iran lavorasse alle armi atomiche sarebbe lontano almeno di qualche anno dall'ottenere. Se continuiamo a sur-



► Israele riduce le forniture di carburante alla Striscia di Gaza e chiude uno dei passaggi

riscaldare ambo le parti finiremo in un abisso. Il Medio Oriente è nel caos totale: non possiamo gettare benzina sul fuoco.» Ma il portavoce della Casa Bianca Tony Fratto smorza: «Siamo assolutamente determinati alla via diplomatica». Tuttavia ElBaradei osserva: «Certo non possiamo dare luce verde ora all'Iran, perché ci sono ancora parecchi punti inter-

rogativi. Ma prima seguiamo il modello seguito con la Nord Corea - smantellamento del programma armi nucleari in cambio di incentivi economici e diplomatici, a seguito di negoziati - meglio è per tutti».

«Israele riduce le forniture di carburante alla Striscia di Gaza e chiude uno dei due passaggi attraverso i quali arrivano nell'area cibo, medicinali ed altri beni, in linea con la decisione del governo di imporre sanzioni in risposta al continuo lancio di razzi dal territorio retto da Hamas» riferisce da Gerusalemme Isabel Kershner del NEW YORK TIMES. «Il carburante per uso industriale non sarà penalizzato: i tagli riguarderanno la benzina, perlopiù per uso privato, e il diesel usato nel trasporto pubblico e dai veicoli di servizio come le ambulanze».

Argomenti



Tonina Pantani

Mamma di Marco

LA SCHEDE
CHIEDE LA RIAPERTURA
DELLA INDAGINE SULLA
MORTE DEL CICLISTA

Ecco come hanno ucciso mio figlio il "Pirata"

«Di mezzo c'è il doping: sono accadute troppe cose strane. Voglio giustizia»

Lorenzo Bordoni
italia@epolis.sm

Marco Pantani, l'eroe delle salite. Si potrebbe titolare così la storia del ciclista di Cesenatico morto la sera di San Valentino di tre anni fa dopo essere entrato prepotentemente nell'olimpo delle due ruote con prestazioni (e vittorie) leggendarie nel Giro e Tour del 1998. Marco Pantani, un "omicidio irrisolto". Lo definisce con due parole la madre Tonina che, dopo tanto tempo, non ha ancora perso la speranza di dare a quella tragica fine, consumata in una stanza del residence "Le Rose" della riviera romagnola con diversi grammi di cocaina in corpo, una risposta diversa. Una risposta che arriva, come lei stessa lo definisce, "dal

marcio". Da quel "mondo del doping" di cui, negli anni, non si è mai smesso di parlare e cercare nuove armi per estirparlo. Un'atsea che ora la madre del "Pirata" torna a brandire con forza - nonostante il processo in corso parli invece di overdose - complice l'uscita del libro d'inchiesta del giornalista francese Philippe Brunel "Vie et mort de Marco Pantani". Un volume che raccoglie documenti mai rivelati e a volte anche agghiaccianti sulla fine dello scalatore di Cesenatico. Rivelando anche alcune ombre su indagini frettolose e indizi trascurati.

Signora Pantani lei non ha letto il libro di Brunel ma è stata messa al corrente dei contenuti dell'opera. Io sapevo che Philippe lo stava scrivendo, e qualche argomento lo conoscevo. Altre cose le ho sapute dai media. Particolari scon-



ANSA

In questi anni si sarà fatta un'idea su chisiano questi "pesci grandi"? Ho delle idee ma servono le prove. Però posso dire che ho viaggiato molto negli ultimi tempi e credo ormai di essere arrivata in fondo alla verità.

Può spiegare meglio?

Non posso ancora rivelare elementi importanti ma le posso dire che sono stata a Madrid e a Roma, che ho seguito molte tracce, e che ora mi resta da scoprire solo quello che è successo esattamente a Madonna di Campiglio, nel 1999 (il luogo in cui il ciclista venne trovato con valori di ematocrito più alti del consentito e conseguentemente squalificato dal Giro, ndr), per fare piena luce sulla sua morte. Una morte che ha purtroppo a che fare con il mondo del doping in Italia.

Proprio nei primi giorni di quel Giro s'era accesa tra suo figlio e alcuni corridori della squadra "Mapei" una polemica proprio sui controlli antidoping: crede che ci sia qualche collegamento tra questi due eventi?

Può darsi... (rimane qualche secondo in silenzio). Ora non posso dire di più. Ma molto presto credo che sarò in grado di fornire tutti gli elementi necessari.

Dopo lo stop imposto a suo figlio nel '99 si è parlato spesso di solitudine. Di tanti che l'avrebbero lasciato solo, accentuando magari la sua depressione.

Confermo: mio figlio è stato lasciato solo. A nessuno è interessato capire cosa fosse successo veramente: a partire dal suo direttore sportivo Giuseppe Martinelli e i suoi compagni di squadra della Mercatone Uno.

Un'ultima cosa. Non so se lei abbia più seguito il ciclismo dopo il tragico evento del 2004, in caso affermativo: lei crede che la tragedia di Marco sia servita a fare pulizia in quello che lei ha definito "il marcio" di questo sport?

Ciclismo professionistico? Non l'ho mai più guardato, non mi interessa. Ora seguo una squadra di bimbi. Una squadra nata a Forlì e intestata a Marco che si chiama "Pantani Corse". Questa era la sua volontà, quella di portare dei ragazzi giovani fino al mondo del professionismo. ■

Gli inquirenti hanno concentrato la loro attenzione sui pesci piccoli, i pusher che gli avrebbero venduto la cocaina. Ma questa è verità solo apparente

volgenti di cui non sospettavo minimamente.

Quali sono i particolari che l'hanno convinta, in questi giorni, a chiedere la riapertura dell'inchiesta?

Quello della sottrazione del cuore, senza dubbio (secondo Brunel, durante l'autopsia, il medico legale prelevò il cuore di Pantani e, per evitare il rischio che rimanesse incustodito durante la notte, se lo portò a casa, ndr). Io non ne sapevo niente. E come quello ci sono tanti altri particolari di cui non sono mai stata messa al corrente in questi tre anni e mezzo.

Lei che cosa si aspetta dal processo che si sta per chiudere?

Da questo processo assolutamente nulla. Voglio che se ne faccia un altro, con nuovi avvocati scelti da me e con nuove prove che vadano astanare i pesci grandi, non quelli piccoli che sono stati chiamati in causa nel procedimento in corso.

MILANO Navigli
Lotti/abitazioni di pregio nel centro storico, in zona di via Cappuccini. Completamente ristrutturati. Prezzo di partenza da € 950.000,00. Cont. 02 4772 1111

MILANO Sempione/Diosdoro
Tri locale, in zona di pregio nel centro storico. Completamente ristrutturato. Prezzo di partenza da € 1.200.000,00. Cont. 02 4772 1111

MILANO
Via Sardegna
Riv. di pregio in zona di pregio nel centro storico. Completamente ristrutturato. Prezzo di partenza da € 1.200.000,00. Cont. 02 4772 1111

MILANO
Via Polziano/Sempione
Riv. di pregio in zona di pregio nel centro storico. Completamente ristrutturato. Prezzo di partenza da € 1.200.000,00. Cont. 02 4772 1111

MPM consulting
PROGETTI IMMOBILIARI

MPM consulting - Via Cenisio 83 Milano - Tel 02 34537771 - info@mpmre.it

Argomenti

Lettori

S*
SMS 346.3665.956

■ Con il battesimo del celestiale figliol Prodi, go del partito di Dio salutato in concomitanza con le beatificazioni in S. Pietro, per la classe operaia finalmente porte e soprattutto finestre pensionistiche potranno aprirsi in paradiso. Naturalmente con bonus riservato ai soli convertiti.
Un lettore

■ Premetto: non sono fascista ed ho votato Ulivo, ma ora sto pensando che l'unica soluzione per il degrado italiano sia un leader dal pugno di ferro!
Luca

■ A proposito di Atm e di sicurezza stradale, sabato sera in zona Navigli ho visto un tramviere in servizio che alla guida del suo mezzo sorvegliava tranquillamente la sua bella birra. Vogliamo provvedere o come al solito lasciamo correre?
Pietro

■ Per Annalisa e Paolo '61, nonostante lo scempio che stiamo assistendo con questo "vostro" Governo, avete ancora il barbaro coraggio di fare paragoni con la destra?
Art

■ A chi si lamenta dell'Atm. Avete provato Roma o Napoli? E parlo solo delle città dove sono stata.
Angela P.

■ Sarò ignorante, ma parlare di calcio mi sembra superfluo rispetto alle vite umane che vanno alla deriva... come il nostro vivere. Ma siamo italiani solo davanti a un mondiale!
Antonella

■ Proverbio aggiornato: Bacco, tabacco, tv e pappa, ti riducono a una schiappa. Se vuoi cercare di vivere e lasciar vivere meglio, bevi poco, non fumare, fai del moto e mangia per vivere, non vivere per abbuffarti.
Mimmo Klein

■ L'arroganza con cui Diliberto afferma "senza di noi non vanno da nessuna parte", impone uno sbarramento immediato del 5 per cento.
Edo

■ In tutti i campi bisognerebbe investire sui giovani e a lungo termine, ne sa qualcosa il Milan che quest'anno si metterà in spalle la coppa e scenderà in serie B.
Un lettore

■ Come cambia la vita... hanno rubato la partita alla Juventus... gira il mondo gira...
Dario

■ Esprimo tutta la mia ammirazione per De Magistris e Forleo, due magistrati coraggiosi che, pur essendo consapevoli di quello che rischiano, vanno avanti dritti per la loro strada. Tocca a noi far sentire loro la nostra solidarietà e il nostro completo appoggio morale per aiutarli a resistere nel clima di intimidazioni e di linciaggio mediatico in cui si trovano.
Sibilla

■ Ho 74 anni, prendevo 780 mila lire di pensione, poi è arrivato Berlusconi e la mia pensione è salita a un milione di lire. Con questo Governo la vita è aumentata del 28 per cento, la mia pensione no! Alle prossime elezioni so come votare.
Mario

■ Aumenti di pensioni e stipendi, nuovi carabinieri e polizia, più fondi a ricerca, scu-

IL NOSTRO PAESE NON È ALLA PARI CON GLI ALTRI CONFINANTI

Cambiare dalle piccole cose

Jacopo
Milano



Il popolo rappresenta se stesso. È ance vero che i disagi della nostra maltrattata politica si riflettono sui cittadini, ma in Italia lo sport più diffuso è addossare le colpe agli altri. Non c'è responsabilità. Continuiamo a lamentarci di tutti, tutto funziona male, ogni cosa non ha uno svolgimento regolare, ma lo vogliamo accettare o no che è semplicemente e solo colpa nostra? I politici sono solo la nostra proiezione, metà di noi si comporterebbe allo stesso modo se fosse al loro posto. Continuiamo a far finta di non capire che dobbiamo cambiare tutti fin dalle piccole cose per costruire veramente una nuova società (al pari o vicino a quella dei paesi che ci circondano). Un popolo che ha impiegato 10 anni per imparare ad indossare la cintura di sicurezza ma dove vogliamo che vada? Quindi smettiamo di lamentarci tutti e salviamoci da questo maledetto virus che abbiamo generato e che ci sta uccidendo, cominciando dalle piccole cose.

la, università, mezzi pubblici e sicurezza. Soldi per le faraoniche grandi opere e per una migliore sanità, l'emergenza infermieri e nuove carceri... e i soldi? Berlusconi ovviamente li troverà tagliando le tasse! Chi ci crede?
Maurizio Cozzi

■ Dopo la penosa parentesi prodiana mi auguro che Veltroni abbia il coraggio di presentarsi all'enorme popolo degli indecisi senza certi scomodi alleati.
Un lettore

■ Mauro! Sicuramente sei interista! Cambia televisione che non ti funziona molto bene. A parte calciopoli sono due anni che stanno dando contro alla Juventus in tutto.
Un lettore

■ L'Italia è uno dei pochi paesi d'Europa in cui si pensa a potenziare le linee autostra-

dali e non le linee ferroviarie e poi si introducono i ticket d'ingresso alle città!
Lele '78

■ Caro Jo '83, per rimettere apposto questo Paese alla deriva, servirebbe avere per 10 anni almeno, il tizio di 70 anni fa...
Roberto

■ Penso che certi soggetti presenti in Parlamento abbiano sbagliato lavoro. Se sceglievano di ingrassare le galline in qualche pollaio, avrebbero evitato di ingrassare a spese della collettività.
Un lettore

■ Annalisa, stai calma non ti arrabbiare. La banda bassotti come tu li chiami non hanno rubato niente, al contrario Prodi quando era presidente dell'Iri ricordi i regali che fece a Fiat e De Benedetti?
Eros

■ Il presidente comunista della commissione affari costituzionali bacchetta la povera gip Forleo. Il suo difetto? Essere troppo onesta e aver preso le difese di un altro magistrato. E c'è ancora chi esalta la democrazia rossa!
Un lettore

■ Ora, dopo 50 anni di furti, soprusi, droghe, arbitri a stipendio, Moggi, giornalisti assoldati per scrivere falsità, per giustificare gli errori e le malefatte arbitrali e corruzioni fatte, dopo aver subito un torto e dopo anni di richiesta implorata dagli altri: moviola in campo. Giornalisti menzioneri la vostra caratteristica è mentire.
Un lettore

■ Meno male che la destra è la vergogna d'Italia e la sinistra invece lavora per noi... infatti si vede quanto questo Governo sta lavorando per noi. A casa dovete andare...
Barbara

■ Chiusura anticipata delle discoteche che causano tante morti. Le discoteche? O forse sono i giovani senza cervello che si bevono l'impossibile?
Una madre

■ Report... tutta l'Emilia è così, vedi Parmalat, tutte le aziende versano soldi ai partiti. Naturalmente la sinistra! Ecco perché non si parla mai di Emilia Romagna. Solo in estate. Come se fosse l'unica spiaggia. Rimini...
Un lettore

■ L'ex presidente della Repubblica Cossiga ha presentato una proposta di legge perché lo Stato riconosca agli appartenenti a gladio la qualifica di militari e relativa pensione. Non so se preoccuparmi o ridere, siamo ad una politica demenziale.
Un lettore

Per chi scrive. E Polis Milano pubblica opinioni, repliche, consigli di interesse generale, sempre rispettosi delle persone e delle istituzioni. Possibilmente le lettere non dovranno superare le 20 righe e potranno essere ridotte. La pubblicazione sarà a discrezione del direttore. Le lettere dovranno pervenire con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. Quelle anonime non saranno prese in considerazione.

"Come faccio ad avere più soldi, come faccio ad essere sicuro che mia moglie mi sia fedele, come faccio a far crescere i miei bambini? In altre parole, come faccio a vivere una vita migliore, come faccio a stabilizzare le cose per la mia famiglia, come si potrebbe... sai, come, come, come?"
L. Ron Hubbard

**PARTECIPA ALLA CONFERENZA:
"CONOSCI TE STESSO, CONOSCI LA VITA!"**

OGNI MARTEDÌ ALLE ORE 20:30
PRESSO LA CHIESA DI SCIENTOLOGY
DI MILANO CONTINENTALE
VIA LEPONTINA, 4 - MILANO
TEL. 02.607581 - 800.199089
e-mail: milano@scientology.net
INGRESSO GRATUITO

Continenti

Il muro dell'opposizione

Veltroni vuole consultare maggioranza e opposizione per un accordo sulla legge elettorale. No di Fi, Lega e An, apertura dall'Udc.



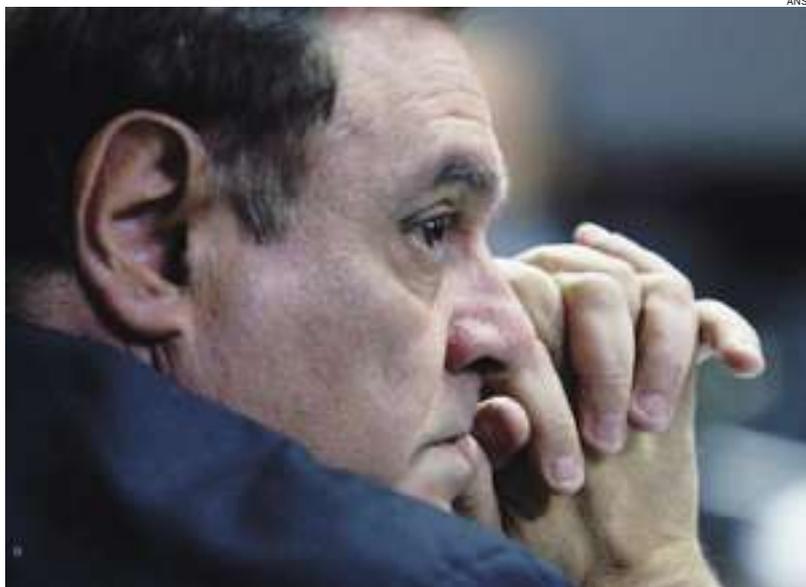
La crisi. Il guardasigilli propone di tenere botta fino all'approvazione della Finanziaria a gennaio

L'ultima di Mastella sulla verifica: pronto a lasciare se c'è rimpasto

Palazzo Chigi: «La priorità è la manovra, la squadra non si tocca»
Ma Prodi è fiducioso

Francesca Cardia
francesca.cardia@epolis.sm

Il giro di boa l'ha fissato per gennaio, dopo la manovra Finanziaria. Un momento di verifica e di confronto con i compagni di governo per capire cosa fare, come muoversi ed eventualmente dove tagliare, quali rami eliminare. Per verificare che ci siano le condizioni per continuare. Durante la visita al tribunale di Torre Annunziata, il guardasigilli invita il governo Prodi a fare un esame di coscienza, una sorta di autoanalisi per capire quali cure possano guarire la compagine del Professore, a continuo rischio crisi.



► Il ministro della Giustizia Clemente Mastella

LA RICETTA secondo Clemente Mastella potrebbe essere snellire la compagine di Palazzo Chigi, con un rimpasto, un cambio di poltrone che potrebbe riguardare proprio « il titolare della Giustizia ». Una pillola amara che il ministro della Giustizia si dichiara disposto a mandare giù senza problemi. Il cambiamento invocato da Ma-

I dati

Letti separati

■ L'affondo a Dini e Idv: «Se si sta nello stesso letto e si fanno sogni diversi, tanto vale dividere i letti e fare ciascuno i propri sogni».

Il cambio di poltrone

■ «Capita anche in Germania e Francia, dove ogni tanto cambiano ministri. E magari si cambia anche il titolare di Grazia e Giustizia».

ché quelli che convivono con un voto in più siano generosi e rispettosi fra di loro», lavorino in modo che «nessuno faccia la parte del leone, nessuno azzanni l'altro. E, soprattutto diano al Paese l'idea di stare insieme perché vogliono stare insieme». E prova a chiarire il concetto: «Se invece ognuno sta nello stesso letto e fa sogni diversi tanto vale dividere i letti e fare ognuno i propri sogni».

NON PIACCONO i termini rimpasto e verifica, sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Tantomeno nella «cosa Rossa» dove il leader di Rifondazione Giordano, vuole evitare gli stessi errori del passato, anche sul piano linguistico, e mira a un «confronto» a gennaio, del quale, è sicuro, il premier Prodi si farà garante. Frenata alle ambizioni di Mastella da Palazzo Chigi. Fonti dell'esecutivo ribadiscono come il tema di «un chiarimento sia nell'agenda del governo, ma ora la priorità è approvare la finanziaria e la squadra va bene così». Il premier è fiducioso, niente sembra scalfire l'ottimismo di Prodi, rafforzato dall'incontro di ieri «andato molto bene» con il senatore Fernando Rossi, ex del Pdc e ora leader del Movimento politico dei cittadini, da sempre critico contro la manovra. ■

stella e collocato cronologicamente dopo il voto della legge Finanziaria è motivato soprattutto dal desiderio di lavorare in una coalizione realmente unita. Non fa nomi, né cognomi, il guardasigilli, ma il riferimento all'Idv di Di Pietro e ai «diniiani» è implicito nelle sue parole. «Si può anche vivere di un voto - aggiunge il ministro - pur-

Milano. Il leader di Forza Italia a tutto campo contro l'opposizione. «Veltroni? Mi chiami, se vuole»

Berlusconi: «I giochi sono chiusi»

Sogna un partito unico e chiude la porta a un governo di transizione. Ride, scherza e spara a zero contro l'opposizione il Cavaliere a margine dell'inaugurazione del ventesimo Master di Publitalia. «I giochi sono chiusi con questa maggioranza», ha sentenziato in maniera

netta Silvio Berlusconi, leader dell'opposizione. Il Cavaliere ha escluso la possibilità di un governo tecnico che sarebbe una perdita di tempo inutile e spinge perché si vada in fretta alle elezioni. Secondo Silvio Berlusconi è possibile andare al voto con l'attuale legge eletto-

rale «che è una buona legge». Risponde a distanza anche alle avances del neo-eletto leader del Pd sull'apertura del dialogo per le riforme, per la legge elettorale in particolare: «Veltroni se vuole mi chiami», risponde Berlusconi. «Non sono abituato a rispondere ai comunicati via



► Silvio Berlusconi

stampa». E poi passa all'attacco con un affondo a Veltroni. «Ieri guardavo l'Unità - ha affermato - e c'era un titolo su Veltroni e la nuova politica. Questo è il più alto tasso di comicità che si può raggiungere, se si pensa che Veltroni è da 35 anni che fa politica». E poi rilancia il sogno del grande partito del centrodestra: «Prima delle elezioni erano tutti d'accordo. Ora la marcia può riprendere». ■

Etica. Discorso di Ratzinger: diritto riconosciuto in caso di "medicine immorali"

Aborto, richiesta del Papa: obiezione per i farmacisti

► E arriva la risposta di Federfarma: «Senza una legge dello Stato non è possibile farlo»

► L'obiezione di coscienza è un "diritto riconosciuto" anche per i farmacisti in caso di medicine "con scopi immorali", come aborto ed eutanasia. C'è poi da ribadire un diritto alle cure che è di tutti, e va garantito soprattutto agli indigenti e ai Paesi più poveri. Lo afferma il Papa, chiedendo inoltre che scienza e ricerca siano per il "benessere" delle persone, prima che per il progresso scientifico. Benedetto XVI ha trattato ad ampio raggio questi temi nell'udienza che ha concesso ai partecipanti al congresso internazionale dei farmacisti cattolici, nel giorno in cui in Cile il ministero della Salute ha imposto una multa di 33 milioni di pesos a tre catene farmaceutiche che non vendono la pillola abortiva.

L'OBIEZIONE di coscienza del farmacista, ha dunque rimarcato il Papa, è diritto riconosciuto quando si tratti di fornire medicine «che abbiano scopi chiaramente immorali, come per esempio l'aborto e l'eutanasia». E i farmacisti, importanti "intermediari tra i medici e i pazienti", "facciano conoscere le implicazioni etiche di alcuni farmaci". «In questo campo - afferma il Papa - non è possibile



► Benedetto XVI

Il dato

Dal banco agli ospedali

► I farmacisti chiedono il riconoscimento dell'obiezione di coscienza per non vendere la pillola del giorno il 58,7% dei ginecologi, il 45,7 degli

anestetisti e il 38,6% di altro personale si autoesclude per ragioni di coscienza da ogni azione che possa servire a procurare una interruzione volontaria della gravidanza.

anestetizzare le coscienze, per esempio circa gli effetti di molecole che hanno lo scopo di evitare l'annidamento di un embrione o di cancellare la vita di una persona». «Il farmacista - sostiene Benedetto XVI - deve invitare ciascuno a un sussulto di umanità, perché ogni essere sia protetto dalla concezione fino alla morte naturale e perché i farmaci svolgano davvero il proprio ruolo terapeutico». Le parole del Papa sono giudicate "preziosissime" dal presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi), Giacomo Leopardi, che si augura che il ddl in merito, fermo alla Camera, "venga approvato al più presto". Pronta la risposta di Federfarma all'invito del Papa all'obiezione da parte dei farmacisti. «Non possiamo fare gli obiettori di coscienza senza una modifica della legge», ha commentato Franco Caprino, segretario nazionale di Federfarma, l'associazione che riunisce le 16 mila farmacie italiane. «I farmacisti sono costretti, dietro prescrizione medica, a consegnare il farmaco o a procurarlo, se non disponibile, nel più breve tempo possibile. Se non si modifica l'articolo 38 del testo unico delle leggi sanitarie non si può fare altrimenti». Silvestri (Pdc) e Menapace (Prc) parlano di «chiesa maschilista e pesantissima intrusione nella vita politica e civile italiana». Una società laica sotto scacco del Vaticano. ■



PROCESSO A PARMA Mostrate in aula le foto di Tommy

► Sangue sul bavaglino, una mano annerita, la testolina sulla terra. La Corte d'Assise di Parma ha visto lo scempio di un corpicino lasciato a marcire sotto sterco e paglia, quello di Tommaso Onofri, rapito e ucciso a Casalbaroncolo il 2 marzo 2006. Mentre scorrevano le immagini Antonella Conserva, imputata del delitto con il marito Mario Alessi, ha abbassato il capo. Lui non era in aula. ■

CUNEO

Neonato nel dirupo in carcere la mamma

► È stata trasferita in carcere, a Cuneo, anche la giovane ventenne, madre del neonato trovato nella notte tra venerdì e sabato in un dirupo innevato nei pressi di Pontechianale, Cuneo. La ragazza è stata dimessa dall'ospedale, dove era stata ricoverata per una forte emorragia, dovuta al parto precoce o aborto. Deve rispondere insieme alla madre e al patrigno di infanticidio e occultamento di cadavere. ■

LA PROTESTA DI GRILLO Il prossimo V-Day sull'informazione

► Il prossimo V-day si terrà il 25 aprile e sarà sull'informazione. Lo conferma Grillo sul suo blog. Grillo precisa: «Chiederemo di eliminare i finanziamenti pubblici all'editoria e di abolire l'albo dei giornalisti». Sarà il giorno, scrive Grillo, «della liberazione degli italiani dalla disinformazione». ■

Il corteo. Sfilano in ottomila, il Viminale riceve una delegazione

Tabaccai in corteo a Roma «Chiediamo sicurezza»

► La giornata di lotta dei tabaccai per chiedere più sicurezza si è chiusa ieri nel segno della speranza. «La grande disponibilità dimostrata dal vice ministro dell'Interno Marco Minniti ci fa ben sperare circa l'accoglimento delle nostre istanze in materia di sicurezza» ha detto il presidente della Federazione italiana tabaccai (Fit) Giovanni Risso, al termine dell'incontro che una delegazione della cate-

goria ha avuto al Viminale. La delegazione Fit è giunta al ministero al termine del corteo che ha attraversato il centro di Roma al quale hanno partecipato circa ottomila persone giunte da tutta Italia. A sfilare dietro un grande striscione con la scritta "Al servizio dello Stato, abbandonati dallo Stato" erano migliaia di tabaccai preoccupati delle condizioni in cui svolgono il loro lavoro. ■



► Tabaccai nel mirino

La decisione. Nel mirino i recidivi dei furti

Nomadi, Cassazione dura niente patteggiamento

► Linea dura della Cassazione nei confronti dei nomadi che forniscono false generalità e hanno precedenti penali. La Suprema Corte ha deciso che non possono patteggiare la pena ottenendo, così, la sospensione condizionale della condanna in forza della scelta del rito alternativo. In pratica commettono uno sbaglio i giudici di "manica larga" che non mandano in prigione i giovani zingari sorpresi

più volte a rubare e a bluffare su nome e cognome. Piazza Cavour ha dato ragione al ricorso del Procuratore generale della Corte di Appello di Bologna che ha protestato contro il patteggiamento e della pena sospesa a una nomade di origine slava colta in flagrante, più volte, a rubare in appartamenti, la quale - nel corso di vari arresti - aveva declinato ben cinque diversi nomi, anni e luoghi di nascita. ■

Continenti

Mondo

Argentina. Cristina Fernandez vince le elezioni: prenderà il posto del marito Nestor**Intervista alla Cbs**

Un trionfo per la first lady Kirchner alla Casa Rosada

È la prima donna eletta Capo dello Stato nel Paese, ha sconfitto l'avversaria Elisa Carriò

È la settima donna a capo di uno stato nel mondo. La "prima dama", ex first lady, argentina è la nuova "presidenta" del Paese. Cristina Fernandez de Kirchner ha vinto le elezioni presidenziali e succederà al marito alla Casa Rosada per i prossimi quattro anni. Gli argentini hanno scelto la continuità del modello avviato dal presidente Nestor Kirchner, con un voto che ha premiato a stragrande maggioranza la first lady che sarà la seconda "presidenta" della storia del Paese, la prima scelta dal popolo (nel 1974, Isabelita, moglie di Juan Domingo Perón, assunse la presidenza alla morte del marito).



Il nuovo presidente argentino Cristina Fernandez de Kirchner

SECONDO I DATI ufficiali, la Fernandez, 54 anni, ha ottenuto quasi il 43,5 per cento dei voti e un vantaggio di oltre 20 punti sulla seconda candidata più votata (la leader del centro-sinistra Elisa Carriò), il che non renderà necessario un secondo turno. La Carriò, esponente della Coalizione Civica (l'alleanza di social-cristiani, liberali e socialisti) ha ottenuto il 22,6 per cento, seguita al terzo posto dall'ex ministro dell'economia Roberto Lavagna, di una Nazione Avanzata (coalizione tra

Il dato

L'avvocata

■ Fascinosa, attenta al look quasi fino all'ossessione, l'avvocata argentina è madre di due figli (Maximo, 30 anni, e Florencia, 17). Ha subito reso omaggio al marito, che la affiancava, durante il primo discorso dedicandogli il suo trionfo.

peronisti e socialdemocratici). Con questo risultato, la "prima dama" raddoppia i voti ottenuti dal marito, nelle elezioni del 2003. La Fernandez non è riuscita tuttavia a sfondare nelle grandi città. Nella capitale, la vincitrice è stata Carriò, con un vantaggio sulla Fernandez di 10 punti; e in altre città - Cordoba, Rosario, Mar del Plata) la prima dama è stata superata anche da altri candidati. La leader di Coalizione Civica ha tuttavia riconosciuto la sconfitta, mentre la Fernandez poco dopo aver

conosciuto i primi risultati ufficiali, ha affermato di aver vinto «ampiamente» e ha fatto appello a tutti gli argentini perché partecipino al suo sogno di creare un Paese «migliore». I principali partiti dell'opposizione avevano inizialmente denunciato irregolarità e frodi, ma poi il distacco tra la "prima dama" e gli altri candidati si è così accentuato che le proteste si sono tacitate. La Fernandez entrerà il prossimo 10 dicembre alla Casa Rosada, ricevendo il testimone dal marito. ■

Domanda su Cécilia, e Sarkozy se ne va

Il suo nervo scoperto si chiama Cecilia. È lei ancora il tallone d'Achille di Nicolas Sarkozy e guai a fargli domande sull'ex consorte. Ne ha fatto le spese Lesley Stahl, volto noto del programma "60 minutes" della Cbs, che si è vista congelata e troncata in malo modo un'intervista all'Eliseo a chiusura di uno speciale su "Sarkò l'americano". Nel trailer diffuso dalla Cbs si vedono la reporter e il presidente seduti vis-a-vis in un sontuoso salone dell'Eliseo. A un certo punto Sarkozy visibilmente spazientito da una domanda alza gli occhi al cielo e si lascia scappare un poco consono "che imbecille!" non si sa se rivolto al suo portavoce che stava gestendo l'intervista o all'altissima Stahl. In rapida successione Sarkozy si toglie il microfono e visibilmente infastidito si alza di fronte alla Stahl incredula mentre sibila un gelido "arrivederci, grazie, grazie". Il presidente ha troncato qualsiasi tentativo conciliatorio e con un gesto ha liquidato la Stahl con un secco «Lasciamo stare». ■

Somalia

Il premier si dimette, terzo giorno di scontri

Dopo settimane di contestazioni e polemiche in seno al suo stesso esecutivo, il premier somalo Ali Mohamed Gedi ha rassegnato le dimissioni al presidente Abdullahi Ahmed Yusuf. Intanto sono proseguiti, per il terzo giorno consecutivo, gli scontri a Mogadiscio tra i soldati etiopici e le milizie delle deposte Corti islamiche. Dalla zona del mercato di Bakara, il principale della capitale, decine di famiglie hanno lasciato la città per unirsi alle migliaia di sfollati accampati fuori il centro abitato. A fare le veci di Gedi fino a che non sarà designato un nuovo premier sarà il vice premier, Salim Aliyow Ibrow. ■

Israele. Lo ha rivelato in una conferenza stampa: manterrò i miei impegni

L'annuncio di Olmert: sono malato di tumore

Attorniato da decine di giornalisti, il premier israeliano ha dato ieri un annuncio choc: «Dopo un check-up di routine, mi è stato diagnosticato un tumore alla prostata allo stadio iniziale». «Secondo i medici - ha aggiunto - è una forma circoscritta senza metastasi e asportabile con un breve intervento chirurgico. I dottori escludono tanto la chemioterapia

che le radiazioni». Ma il premier non vuole mollare: «Sarò in grado di mantenere i miei impegni fino alla vigilia dell'intervento e (riprenderli) qualche ora dopo», ha continuato il premier israeliano, al quale i medici hanno assicurato «una guarigione completa». I sanitari che lo curano hanno aggiunto che il capo del governo potrà ritardare l'intervento anche sei

settimana, senza affrontare nessun rischio. Il medico ha spiegato che il tumore è stato trovato grazie a un'analisi del sangue e che la successiva biopsia ha rivelato la presenza di un tumore microscopico; e ha aggiunto che in casi simili, qualora il tumore non sia localizzato, «la gente continua a lavorare in assoluta normalità sentendosi conto di nulla». Il tumore di cui soffre Olmert potrebbe essere sradicato con diversi tecniche, ma è stato proprio il premier a scegliere l'intervento chirurgico, che potrà essere praticato in anestesia totale o parziale. ■



Il premier Olmert



GRUPPO BANCARIO CASA DI SPANNO DI NAYNER

Nessuna spesa, nè prima nè dopo il finanziamento!
Visite gratuite a domicilio



Prestiti Personali

A tutti i dipendenti,
autonomi - pensionati - artigiani

chiama ora!
per il tuo **Prestito Personale**

Numero Verde
800 780330

€ 5.000,00

rate a partire da: € 60,00

€ 10.000,00

rate a partire da: € 115,00

€ 20.000,00

rate a partire da: € 225,00

Il presente è un'offerta di credito a breve termine e comporta l'obbligo della copertura delle operazioni da operazioni a termine (D.Lgs. 286 del 30/07/99, art. 17, del cui testo in vigore dal 01/01/2005, l'adempimento spetta del 31/01/2005) per i crediti superiori a 100.000,00 Euro e del 31/01/2005 secondo le condizioni di cui al sito internet www.italcredi.it

Mutuo Casa

Anche extracomunitari e lavoratori precari,
Acquisto - Ristrutturazione - Liquidità
Fino al 100% del valore dell'immobile

chiama ora!
per il tuo **Mutuo Casa**

Numero Verde
800 256665

**REFINANZIAMO O SOSTITUIAMO IL MUTUO ESTINGUENDO ALTRI
PRESTITI IN CORSO**

CAPITALE	10 ANNI	20 ANNI	30 ANNI
€ 80.000	€ 840	€ 520	€ 420
€ 150.000	€ 1.570	€ 970	€ 790
€ 200.000	€ 2.100	€ 1.300	€ 1.050

Il presente è un'offerta di credito a medio termine e comporta l'obbligo della copertura delle operazioni da operazioni a termine (D.Lgs. 286 del 30/07/99, art. 17, del cui testo in vigore dal 01/01/2005, l'adempimento spetta del 31/01/2005) per i crediti superiori a 100.000,00 Euro e del 31/01/2005 secondo le condizioni di cui al sito internet www.italcredi.it

Le nostre Filiali

MILANO	C.so Buenos Aires, 79	LEGNANO	Via Milano, 90	PORDENONE	P.za San Marco, 15
BERGAMO	Via E. Nullo, 6	LIVORNO	Via Firenze, 112	ROMA	Via Appia Nuova, 505/b
BOLZANO	Via Roma, 96	LODI	C.so Archimé, 16	SONDRIO	Piazza Martiri del Lavoro, 9/a
BRESCIA	Via Tosio, 27	MANTOVA	Via Cavour, 11	TORINO	Via Galè, 26/a
CAGLIARI	Piazza Garibaldi, 15	MESTRE	Via L. Einaudi, 24/B	TRENTO	Via C. Albi, 4
CREMONA	Via Ghinaglia, 26/b	MODENA	Via Cesare, 6	VARESE	Via C. Rainaldi, 27
CUINEO	C.so Nizza, 74	MONZA	Via Sallustiana, 15	VERONA	Viale San Domenico, 6
GENOVA	Via Santi Giacomo e Filippo, 17	NOVARA	Via A. Garotti, 1	VICENZA	Via Dante, 3
GENOVA 2	Via Camagna, 9/5	PARMA	Via E. Sadei, 26		
LECCO	Viale Dante, 14	PIAIA	Via Frenchi, 5		

www.italcredi.it

F+

“I fantasmi
siamo noi, così
ridotti dalla
società che ci
vuole lacerati”

Eduardo De Filippo
ARTISTA



Bancarelle sotto il Vesuvio

Acquisti alla portata di tutti

■ Si dice che a Napoli si apprende presto l'arte di arrangiarsi. Ma arrangiarsi nel fare la spesa diventa sempre più una necessità all'ombra del Vesuvio come nel resto d'Italia. Ma Napoli ha una risorsa antica e sempre viva: i mercatini di strada, dai vicoli di Montesanto fino alle stradine nei pressi di Porta Capuana.

L'Italia che ce la fa comunque

MARCO MOSTALLINO



La vita low cost nei mercati di Napoli

Come arrivare a fine mese mangiando bene e indossando abiti comodi ma senza doversi indebitare: la spesa nei vicoli è la soluzione

■ L'importante è arrivare a fine mese. - **1. Abbigliamento cheap.** Pantaloni e maglie a cinque, dieci euro al pezzo, asciugamani a 30 centesimi. Prezzi stracciati, abbattuti dal venditore come fioretto alla Madonna per mag-

gio: ma lo sconto funziona anche in novembre. **2. Uomini e cibo.** Frutta, pane, verdure. Il cibo è ovunque e persino i volti si mischiano, nei riflessi solari delle vetrine, con le pezzature di carne in vendita per pochi euro al chilo.

3. Le mani. A osservare a fondo i mercatini di Napoli, le mani dei venditori, degli acquirenti sono sempre impegnate, sempre in primo piano, come quelle dell'uomo che mesce le olive come fossero già olio o un buon vino.



www.momastudios.it

TUTTE
LE STRADE
PORTANO

AL

MOMA
SCUOLA DI DANZA

Original Dance School

MOMA
STUDIOS
Milano

CLASSICA - MODERNA - HIP HOP
AFROJAZZ - DANZA DEL VENTRE
TANGO ARGENTINO - TIP TAP
LYRICAL JAZZ - BREAKDANCE
FLAMENCO - LATINO AMERICANO
CONTEMPORANEO- PILATES
KICKBOXING - FITNESS - KARATE

MOMA STUDIOS MILANO

Via Lattuada 26 - 20135 Milano - MM3 Porta Romana

0255195128

Economia

Mercati

E+

Per maggiori informazioni
vai su www.italianews.it

€ ↑

Un euro vale
1,4391

\$ ↓

Un dollaro vale
0,6949

Combi

Paese	Indice
Dollaro USA	1.4391
Sterlina	0.6949
Franc Svizzero	1.4391
Yen	348.14
Corona Danese	9.4916
Corona Svedese	4.7652
Corona Norvegese	4.7652
Corona Ceca	20.3702
Florino Ungarico	20.3702
Zlot, Polacco	3.4366
Corona E. Spagn.	164.936
Lira C. Spagn.	16.6942
Dollaro Canadese	0.6949

Euro / Euro Stoxx 50

Paese	Indice
2 anni	4.000
3 mesi	4.000
12 mesi	4.000
18 mesi	4.000
24 mesi	4.000
30 mesi	4.000
36 mesi	4.000
42 mesi	4.000
48 mesi	4.000
54 mesi	4.000
60 mesi	4.000
66 mesi	4.000
72 mesi	4.000
78 mesi	4.000
84 mesi	4.000
90 mesi	4.000

L'intervento. Il presidente della Repubblica punta il dito su speculazione e inefficienza del sistema

Napolitano in difesa dell'euro: non ha colpe sul caro-vita

► Intanto ieri, ennesimo record della moneta unica sul dollaro. Petrolio e oro alle stelle

Clara D'Acunto
clara.dacunto@epolis.sm

«L'euro non è il grande male». In una piazza del Campidoglio affollata di studenti, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano risponde alle domande dei ragazzi. Tema della "lezione": l'Unione europea, in occasione del cinquantesimo anniversario della firma del Trattato di Roma. Il messaggio che vuole far arrivare ai giovani è chiaro: «I commenti negativi sono basati su false premesse. Non si può imputare all'euro l'aumento del costo della vita, ma ci sono tante altre ragioni. In altri Paesi dell'Unione,

infatti, non è accaduto». Prima di puntare il dito sulla moneta unica, quindi, il Capo dello Stato consiglia «un'analisi seria di quelle che sono state le speculazioni da un lato e le debolezze e le insufficienze del sistema dall'altro».

UN CONVINTO europeista, il presidente della Repubblica. La sua difesa non si ferma alla moneta unica, ma si allarga a quella dell'Unione Europea. E l'Italia deve avere un ruolo di primo piano, «deve battersi per l'Europa - ha sottolineato il Presidente - contro i paesi che frenano l'avanzamento dell'Unione Europea». Ci sono paesi, ha poi aggiunto, «molto gelosi delle loro prerogative», ma i problemi come l'immigrazione, la formazione, la ricerca, l'energia non possono essere «risolti da soli, ma solo all'interno dell'Unione Europea». E intanto ieri,



► Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

la moneta unica ha continuato a collezionare record sul dollaro. Ieri l'euro ha toccato quota 1,4438 dollari, per poi scendere leggermente, ma mantenendosi sempre sopra 1,44. Il biglietto verde è ancora più debole, in attesa della decisione della Fed sui tassi d'interesse: in molti si aspettano un ulteriore taglio del costo del denaro. La Banca centrale europea, invece, in occasione della riunione del consiglio direttivo dell'8 novembre, dovrebbe lasciare invariato il tasso, oggi al 4%. E sulla scia dei record, schizza anche il prezzo del petrolio, salito ieri sopra i 93 dollari, trainato sia dagli acquisti, resi più convenienti dal dollaro debole, che dal parziale blocco dell'attività di produzione in Messico dovuto all'arrivo di una tempesta e dalle tensioni in Medio Oriente. In un clima tanto teso, anche il classico "bene rifugio", l'oro, non conosce più freni e viaggia verso gli 800 dollari, ai massimi da 28 anni. ■

Il dato

La forza dei simboli
«È stata una grande sciocchezza», così Napolitano commenta la decisione di alcuni paesi che non considerano la bandiera con le stelle in campo azzurro e l'Inno alla Gioia simboli dell'Europa. «Noi infischiamocene - ha detto - continuiamo a sventolare la bandiera e a cantare l'inno»

L'inchiesta. Dopo l'Autorità che vigila sulla concorrenza, anche i giudici romani aprono un fascicolo

Pasta, la procura indaga sui rincari

I forti rincari sul prezzo della pasta hanno insospettito anche la procura di Roma. Dopo l'istruttoria aperta pochi giorni fa dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i giudici romani hanno deciso di aprire un fascicolo, per il momento in "atti relativi", sen-

za ipotesi di reato e senza indagati. A determinare l'avvio di un procedimento penale sono stati diversi articoli di stampa. I rincari più consistenti si sono registrati a settembre, con aumenti dell'27 per cento. Oggi un chilo di penne costa circa 1,10 euro, contro i 90 centesimi di

pochi mesi fa. Ma si registrano valori diversi fino al 50% nelle varie città, con importi medi che variano da 1,48 euro al chilo a Milano fino a 0,93 euro al chilo di Palermo. Dopo la denuncia delle associazioni di consumatori, l'Antitrust ha aperto un'istruttoria per verificare possi-



► Inchiesta sul caro-pasta

bili violazioni della concorrenza. L'Autorità sta indagando per accertare se ci siano state «possibili intese restrittive della concorrenza» da parte delle associazioni di categoria, che potrebbero aver fornito indicazioni sull'aumento da applicare al prezzo finale della pasta. Una sorta di suggerimento dall'alto, dato per sincronizzare le strategie di prezzo di tutti i singoli produttori. ■

Indici

MIBTEL	S&P 500	1000FN - FTSE	FRANC40FORTE - DAX	TOYO - NIKKEI	PAROXI - CAC40	EURONEXTOX
31.299	40.165	6.701,2	8.009,67	16.698,1	5.833,56	4.471,46
↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
+0,37%	+0,36%	+0,59%	+0,76%	+1,17%	+0,71%	+0,70%

Finanziaria. Penalizzati i generici

Decreto sui farmaci interviene l'Antitrust «Frena concorrenza»

Con le nuove regole sui rimborsi sarebbe a rischio anche lo sviluppo dell'innovazione

L'Antitrust bacchetta il Governo sui farmaci generici. Secondo l'Autorità garante del mercato e della concorrenza, la norma sulla spesa sanitaria introdotta con il decreto fiscale collegato alla Finanziaria, appena licenziato dal Senato, «rischia di rallentare la dinamica concorrenziale tra produttori di farmaci innovativi e non incoraggia lo sviluppo delle imprese produttrici di farmaci generici». Insomma un passo indietro. L'articolo incrinato è il numero 5 e l'Antitrust chiede di correggerlo subito. In particolare chiede che nel testo, in sede di conversione, vengano introdotte misure «pro-concorrenziali». Così com'è, la norma introduce modifiche ai meccanismi di rimborso dei farmaci tali da favorire una struttura di mercato che conserva le attuali posizioni relative tra le imprese. «Ciò rischia di determinare l'Autorità - se non un vero e proprio ingessamento, almeno un rallentamento della dinamica di mercato tra con-

correnti». Le regole della concorrenza, spiega l'Antitrust, impongono che la regolazione della filiera farmaceutica debba essere tale da incentivare le imprese a svolgere la propria attività di ricerca e sviluppo, incentivare l'ingresso sul mercato di farmaci a minor costo e promuovere sempre la concorrenza tra farmaci privi di copertura brevettuale. Tutto questo mancherebbe nel decreto, che invece rimborserebbe le aziende farmaceutiche in base alle «quote storiche» di mercato. Ma l'Autorità che vigila sulla concorrenza va oltre.

NEL DECRETO LEGGE, continua l'Antitrust, «vanno inoltre introdotti strumenti che, modificando le attuali regole di prescrizione dei farmaci e di attribuzione dei margini delle farmacie, possano promuovere la concorrenza di prezzo svolta dalle imprese genericiste e dagli importatori paralleli». Un mercato più dinamico e aperto, dunque, che garantisca prezzi più leggeri a favore dei consumatori e del Sistema sanitario nazionale, ma purtroppo, ma purtroppo, conclude l'Autorità, questa azione «è ancora estremamente ridotta in Italia rispetto alla maggior parte degli altri paesi europei



**L'INDAGINE
Italiani più indebitati
«Ma solo per scelta»**

Italiani sempre più indebitati, ma per scelta e non solo per bisogno. Lo rivelano i dati Abi e Prometeia. I finanziamenti bancari alle famiglie sono cresciuti di un altro 9% nei primi sei mesi dell'anno, con aumento del credito al consumo del 17,5%. La famiglia tipo è «giovane, con titolo di studio elevato e condizioni di reddito medio alte». Una fotografia contestata dalle associazioni dei consumatori: «Oggi non si chiede un prestito solo per l'auto o beni costosi, ma ci si indebita anche per libri scolastici, per spese mediche e persino per acquistare generi alimentari».

**BENZINA
Vacanze più costose
per chi parte in auto**

Rispetto allo scorso anno, le famiglie italiane sborsarono 11,50 euro in più per fare benzina durante il ponte del primo novembre. A fare i conti del caro-pieno in vista della prossima festività è l'Adoc che registra un aumento della verde di quasi il 10% rispetto a un anno fa, che si traduce in un rincaro di circa 6 euro a pieno. E l'euro ai massimi, fa notare l'Adoc, non è riuscito ad evitare gli aumenti. L'associazione chiede quindi un incontro con i petrolieri e il Governo.

**METALMECCANICI
Sciopero di otto ore
il prossimo sarà il 16**

Fabbriche ferme oggi per lo sciopero di 8 ore dei metalmeccanici indetto dai sindacati di categoria per il rinnovo del contratto. Quella di oggi è solo la prima tranche di agitazioni. A novembre ci saranno altre 12 ore di sciopero: otto il prossimo 16 novembre e altre 4 decise a livello territoriale. Ieri intanto ha scioperato l'Università. Alla base della protesta il mancato rinnovo del contratto e la mancanza di risorse.

Mercati

BITALI

Nome	Ultimo	Variaz.	Nome	Ultimo	Variaz.
Arred Group	52,0	0,0	Enel	2,340	0,0
BB Bancare	12,0	0,0	Ferruzzi	24,5	0,0
Cariparis	7,0	0,0	Indesit	10,0	0,0
Enel	2,340	0,0	Intesa	1,8	0,0
Enel Energia	1,8	0,0	Mediocredito	1,8	0,0
Enel Retail	1,8	0,0	Mediocredito	1,8	0,0
Enel Retail	1,8	0,0	Mediocredito	1,8	0,0
Enel Retail	1,8	0,0	Mediocredito	1,8	0,0
Enel Retail	1,8	0,0	Mediocredito	1,8	0,0

S&P 500

Nome	Ultimo	Variaz.	Nome	Ultimo	Variaz.
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0

EURISTOCK 50

Nome	Ultimo	Variaz.	Nome	Ultimo	Variaz.
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0
Alitalia	1,8	0,0	Enel	2,340	0,0



► L'Antitrust interviene sui farmaci generici

Milano

Più agenti in strada
Provincia: «Abbiamo già chiesto che vengano spostati in strada molti degli agenti che stanno dentro gli uffici».



Sicurezza. Ai Navigli il clan dei Casalesi, le famiglie calabresi hanno in mano il controllo dell'Ortomercato

Ecco la mappa del crimine in città tra Mafia, Camorra e 'Ndrangheta

◊ Rumeni e albanesi hanno lo spaccio e la prostituzione intorno alla Stazione Centrale

Giacomo Bassi
giacomo.bassi@epolis.sm

Se Milano fosse un foglio bianco, le parole con cui riempire di luoghi, fatti e azioni sarebbero parole nere piene di paura. Parole e nomi da far rizzare i capelli. Perché tutto, in una qualunque storia che si rispetti, è fatto dagli uomini: e a Milano, questi uomini, hanno nomi da sud Italia, nomi e parole da malavita organizzata. Si chiamano Morabito, si chiamano Bruzzantini, si chiamano Palamara, ma si leggono 'Ndrangheta. Oppure all'anagrafe sono i Cursoti, i Crisafulli, gli Zagaria. Gente che fa quello che ordina Cosa Nostra, quello che dice la Camorra. Sono famiglie o clan o cani sciolti che spacciano droga, che importano esseri umani, che controllano il racket delle estorsioni, delle scommesse clandestine, dei furti e della prostituzione. Sono i proprietari delle mani della malavita sulla città. Mani sporche di tutto.

LA MAPPA della delinquenza è chiara e definita: in ogni zona di Milano e dell'area vasta cittadina c'è un gruppo, e in ogni gruppo c'è un capo. Che decide, che fa affari, che stringe alleanze o patti di non belligeranza. Tregue che servono a mantenere lo status quo, a permettere a tutti di farsi gli affari propri, di non pestarsi i piedi a vicenda, di non interferire nelle attività illecite degli altri. E se qualcuno sgarra, come è successo varie volte negli ultimi tempi, ci pensa una rivoltellata alla nuca a sistemare tutto. A fare in modo che intorno alla Stazione centrale gli albanesi e i rumeni mantengano



il monopolio dello spaccio e della prostituzione, che i magrebini abbiano campo libero nella vendita di cocaina e pastiglie ai frequentatori della movida di corso Como e dintorni, che i cinesi possano continuare a sfruttare la manodopera disperata per fabbricare scarpe, borsette o capi d'abbigliamento nei laboratori clandestini del quartiere Sarpi/Canonica.

ECCOLA, quindi, la malavita. Ecco che i nomi e i cognomi, o la provenienza, di chi delinque in città sono messe nero su bianco, come una parola su un foglio di carta. Ecco che la 'Ndrangheta calabrese, quella più sanguinaria, quella più spregiudicata e che non ha in questo momento un vertice riconosciuto, ha deciso di fare dell'Ortomercato il

Corso Como è territorio degli spacciatori del Nord Africa: quelli sempre pronti a rifornire la movida

proprio quartier generale. È da lì che controlla tutto, da lì che decide chi lavora e chi non lavora, chi in città può comprare e può vendere e cosa può vendere e cosa può comprare. E anche da chi può farlo. E tra questi non c'è di certo la famiglia Zagaria, affiliata al clan camorristico dei Casalesi: loro non fanno affari con i galoppini, loro le mani nella droga non ce le mettono. Preferiscono costruire palazzi, acquistare immobili, aprire attività commerciali per ripulire il denaro sporco, quello che altri hanno usato per comprare stupefacenti, armi, giovani donne. Quelle che si trovano poi intorno a San Siro, o nelle vie di Quarto Oggiaro: strade, piazze, palazzi in mano a Cosa Nostra, che amministra tutto grazie ai Cursoti, ai Crisafulli. Nomi e luoghi da altra Italia, appunto, ma che hanno le mani sulla città. Sul foglio bianco pronto a riempirsi di parole nere. ■

Il lavoro di Osservatorio Codici gruppo che lotta per la legalità

Il rapporto 2007
La mappa della criminalità organizzata presente a Milano è stata stilata da Codici, associazione lombarda che lotta da anni contro la delinquenza, da quella comune a quella mafiosa. E che, analizzando fascicoli giudiziari, rapporti delle forze dell'ordi-

ne e denunce, ha disegnato il quadro dell'illegalità milanese. Con al vertice le grandi famiglie malavitose, che "in tutto il territorio lombardo praticano qualunque tipo di attività illecita: spaccio di stupefacenti, prostituzione, estorsione, usura, appalti pubblici. In definitiva: tutto

ciò che è altamente redditizio". E che può ben essere trasformato in soldi puliti grazie a ristoranti o altre attività commerciali riconducibili alle stesse famiglie. "Gruppi criminali affiliati ai clan malavitosi di Campania, Calabria e Sicilia, che spesso si intrecciano, sovrapponendosi, anche nelle medesime zone, specialmente nel centro cittadino, la zona più ricca". E la meno controllata.

Quell'agguato di aprile contro il caporale

■ Sparano raramente, ma qualche volta lo fanno. Perché un colpo di pistola fa sì rumore, ma fa capire anche tante cose. Come quelle che deve aver capito G.C.

muratore in odore di 'Ndrangheta, gambizzato nel mese di aprile. Gli inquirenti sono certi: fu un regolamento di conti per questioni legate al caporalato.



52

Stranieri identificati nelle ultime tre settimane dalla polizia

60

Milioni di euro il valore della coca sequestrata con "Stupor Mundi"

Il retroscena. Nei giorni scorsi è arrivata sul tavolo del ministro dell'Interno la semestrale antimafia

Case con i muri di cocaina e hashish e l'ombra della Sacra Corona Unita

◊ Nel rapporto tutti i legami delle organizzazioni e gli investimenti finalizzati al riciclaggio

■ Si affaccia senza fare rumore. Non chiede permesso perché sa dove mettere le mani. E così sfugge agli agguati, così non si fa notare dalle altre organizzazioni criminali e dalle forze dell'ordine. Ma c'è, e ha trovato in città terreno fertile.

È LA SACRA Corona Unita la nuova preoccupazione della procura milanese, la nuova corazzata da fronteggiare nella lotta quotidiana contro la criminalità organizzata. Secondo la semestrale antimafia, che nei giorni scorsi è finita sul tavolo del ministro dell'Interno Giuliano Amato, oggi in città c'è un nuovo invitato: ed è appunto pugliese. Un invitato che non ha una propria rete criminosa ma che si appoggia agli altri gruppi già radicati. Un invitato che non spara ma che è pronto a far confluire denari da pulire dentro le imprese di affiliati. Un invitato che aggiunge potenza alla potenza di fuoco della malavita siciliana, calabrese e campana che a Milano fa ottimi affari, e che da qualche mese è sotto stretta osservazione. Il rischio, infatti, è che dopo la Ca-



► La criminalità organizzata reinveste nell'edilizia

Il dato

Un mercato privilegiato

■ Arriva dal Sud America, passa per l'Olanda e poi atterra a Milano: è questo il viaggio che quasi ogni giorno fanno i corrieri della droga che

riforniscono l'area vasta cittadina. Corrieri (o pacchi) che viaggiano in nome e per conto delle organizzazioni mafiose e camorristiche con il monopolio dello spaccio

morra, dopo Cosa Nostra, dopo la 'Ndrangheta, metta solide radici anche la Sacra Corona Unita, sanguinaria organizzazione senza regole né controllo in città.

Una città che da anni è percorsa da uomini d'onore e tirapiedi, picciotti ed eleganti doppiopetti, galoppini, sicari. Che in tasca hanno la tessera di quel

partito trasversale che è la malavita. A cui le forze dell'ordine hanno assestato alcuni duri colpi negli ultimi sei mesi: sequestri di immobili e droga, chiusura di discoteche e ristoranti, blocchi societari e confische di beni. Come quelli di Antonio Rinzillo, affiliato a Cosa Nostra, che riciclava denaro sporco grazie a 21 aziende del valore complessivo di 20 milioni di euro. "La gestione di queste società - è scritto nella semestrale antimafia - era finalizzata alla realizzazione e alla ristrutturazione di immobili". Soldi della droga che finivano nel mattone. "Gli esiti investigativi dell'operazione "Tagli Pregiati" - è scritto ancora nella relazione al ministro - avevano dimostrato come la Lombardia fosse considerata da Cosa Nostra un obiettivo pagante ai fini dell'infiltrazione delle imprese mafiose". Imprese che quando non hanno interessi "legali" si buttano a capofitto nello spaccio di droga, cocaina e hashish in primo luogo. Ed è quello che facevano i clan alla Barona, ad Affori, a San Donato fino allo scorso maggio, quando nel corso dell'operazione "El Niño" furono arrestate 57 persone. Quelle stesse che permetterono di accertare come a Milano lo spaccio sia ormai globalizzato, "cristallizzandosi nei rapporti tra Cosa Nostra e i narcotrafficanti del Sud America". ■ G.B.

L'operazione. Si chiamava "Stupor Mundi" e fu uno dei più grossi sequestri di stupefacenti degli ultimi anni

Le tre tonnellate finite in questura

■ Incassano con lo spaccio, reinvestono in ristoranti. Prendono interessi "fino al 40 per cento mensile" e comprano sale bingo in ogni angolo della città. I clan calabresi, dice il rapporto dell'Antimafia, hanno il quasi monopolio dello spaccio ma ripuliscono i soldi alla velocità

della luce. Smerciano la cocaina in grandi e piccole quantità fino a incassare decine di milioni di euro all'anno.

MA QUALCHE VOLTA va male. Come è andata male nel gennaio scorso, quando nel corso dell'operazione "Stupor Mun-

di" le forze dell'ordine riuscirono a mettere le mani su un carico di cocaina pura destinata al mercato milanese. Il container dentro il quale viaggiavano le tre tonnellate di droga era stato individuato alla partenza in Lombardia. Seguì passo passo dalle polizie di mezzo mondo,



► Un sequestro di cocaina

era arrivato fino a Milano, dove era diretto. Ma i destinatari, anziché trovare la cocaina, trovarono gli agenti e le manette. Per una volta la rete di protezione non funzionò. Anche se, è scritto nella relazione, "la concentrazione della presenza di esponenti di clan storici in alcune aree di Milano crea efficienti reti di protezione e ostacoli all'attività repressiva delle forze di polizia". ■

Palazzo Marino. Il Comune sarebbe esposto per un miliardo e 700 milioni a causa di quattro swap

Incognita dei contratti derivati Corritore: perdita sui 100 milioni

► Nel 2005 l'amministrazione ha emesso un prestito obbligazionario trentennale

► Per quattro contratti di derivati trentennali attivati dal Comune di Milano nel 2005, Palazzo Marino avrebbe una perdita a oggi tra i 100 e i 120 milioni di euro, in virtù di un meccanismo che polverizza 16 milioni a ogni innalzamento dei tassi dello 0,10%.

LA DENUNCIA arriva da due consiglieri comunali dell'opposizione, Davide Corritore, vicepresidente del Consiglio comunale, e Basilio Rizzo, della lista Fo, che hanno reso nota un'operazione effettuata dal Comune nel giugno 2005. Allora, spiegano i consiglieri, il Comune emise un prestito obbligazionario trentennale da 1,850 miliardi di euro a un tasso fisso del 4,1% per ristrutturare i propri debiti. Contemporaneamente Palazzo Marino ha attivato quattro

swap dello stesso importo del prestito con 4 banche d'affari: Deutsche Bank, Jp Morgan, Ubs e Depfa Bank. «In genere si ricorre a questi strumenti derivati - ha spiegato Corritore - per proteggersi dai rialzi dei tassi di interesse, quando si è indebitati a tasso variabile. In questo caso, invece, il Comune ha fatto il contrario: si è esposto al rischio mettendosi in balia dei mercati finanziari». Lo stesso Corritore ha ricordato che pochi mesi dopo l'operazione il Parlamento pose dei vincoli al ricorso ai derivati da parte dei Comuni, sottoponendoli al vaglio del ministero dell'Economia. «Vogliamo sapere dal sindaco - ha affermato Corritore - qual è il mark to market, cioè la valorizzazione puntuale di questa esposizione agli attuali tassi di interesse. Mi sento di dire che a oggi la perdita possa essere superiore a 100 milioni di euro e trovo incredibile che un Comune possa avere un'esposizione vicina a due miliardi di euro comportandosi da speculatore finanziario». I due con-



► I banchi dell'opposizione nel Consiglio comunale di Palazzo Marino

siglieri hanno chiesto ieri in Consiglio comunale di sapere se il Comune si è impegnato in altre operazioni simili: un articolo del Sole 24 Ore di sabato scorso rivela una perdita di 87 milioni di euro per un'operazione analoga attivata da Palazzo Marino nel 2003. Dopo la rivelazione dei due consiglieri, il capogruppo dell'Ulivo, Marilena

Adamo, ha sollevato il dubbio di una correlazione tra queste perdite e l'approvazione della recente delibera sulla vendita degli immobili comunali. «Visto che non ci sono state date risposte convincenti sulla premura con cui il Consiglio ha approvato la delibera e sulle resistenze ad innalzare il vincolo degli investimenti per la riqua-

lificazione del patrimonio immobiliare pubblico - ha sottolineato Adamo - sorge il sospetto che le entrate delle vendite immobiliari servano per rinegoziare il debito». E Corritore rincara la dose: «Se c'è una polemica sull'amministrazione di Torino per una esposizione per 300 milioni, Milano lo è sei volte tanto». ■



Golf Plus fino a 43 portaoggetti, vano di carico variabile, grande versatilità.



Golf Plus tua con € 197 al mese
adatti al garanzia e assistenza
dell'auto anche in sole 2200€

Trovi gli agenti Volkswagen più vicini a te. Per sapere di più vai su www.vw.it o chiama il numero verde 800 20 20 20. Per il leasing Volkswagen Golf Plus, con un canone fisso mensile di € 197 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto, con un anticipo di € 2200 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto. Per il leasing Volkswagen Golf Plus, con un canone fisso mensile di € 197 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto, con un anticipo di € 2200 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto.



Le immagini sono puramente illustrative e non rappresentano un'offerta. Le condizioni di vendita e di finanziamento sono quelle in vigore al momento della stampa. Per maggiori informazioni, consultare il sito www.vw.it o chiamare il numero verde 800 20 20 20. Per il leasing Volkswagen Golf Plus, con un canone fisso mensile di € 197 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto, con un anticipo di € 2200 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto. Per il leasing Volkswagen Golf Plus, con un canone fisso mensile di € 197 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto, con un anticipo di € 2200 (iva inclusa) e un canone di gestione di € 2200 (iva inclusa) per tutta la durata del contratto.

Milano

Chinatown. Per Limin restano da discutere pochi e dettagliati problemi, ma è possibilista su Arese come meta

Trasferimento, il console cinese: «Il dialogo non si è mai fermato»

► Regione e Comune: la comunità ci consegni i moduli compilati sulle attività commerciali

Manuela Sasso
manuela.sasso@epolis.mn

Il dialogo? Non è mai stato fermo. Comune e Regione, ma anche la Prefettura, trattano e si confrontano con la comunità cinese per trovare una soluzione condivisa sul trasferimento dei grossisti cinesi da via Sarpi. Parola del console cinese Zhang Limin, che esclude che le trattative siano ancora in alto mare, come temuto dai residenti: «Con Comune e Regione stiamo collaborando: restano da discutere solo pochi problemi tecnici e dettagliati, ma il discorso sta andando avanti».

TRASFERIMENTO sì, ma dove? Il console è possibilista: la comunità cinese continua a non escludere l'ipotesi di una diversa sistemazione rispetto all'area dell'ex Alfa di Arese: «Anche i cinesi possono trovare altri luoghi se ritengono che ci sono zone che costano di meno». Poi, con più chiarezza: «La proposta di Arese noi la consideriamo una bella proposta. Però dobbiamo discutere anche sui dettagli». A stretto giro la replica, con una nota congiunta, di Palazzo Marino e del Pirellone: «Regione Lombardia con-



► Il nodo di via Sarpi, si cerca una soluzione condivisa

Il dato

L'accusa di Alkeos

Secondo l'associazione Alkeos onlus che (supportata dallo stesso Comune) si occupa dell'integrazione dei cittadini cinesi, Letizia

Moratti trascurerebbe l'integrazione della comunità cinese «tranne quando si tratta dell'urbanistica e del commercio». In ballo i fondi per la stessa associazione.

ferma la propria disponibilità di sempre a verificare l'ipotesi di utilizzo dell'area ex Alfa di Arese per ospitare le attività dei grossisti cinesi che intendano spostarsi: questo, a patto che siano garantite le condizioni di chiarezza, trasparenza e sicurezza, essenziali per proseguire nelle trattative e poter formalizzare una decisione al riguardo». Poi l'altolà: «È necessario che i commercianti cinesi che decidono volontariamente di trasferirsi forniscano dati precisi e attendibili sulle proprie attività, cosa che fino ad oggi non è ancora avvenuta. La raccolta di questi dati è indispensabile per proseguire nel progetto, qualunque sia la scelta sulla delocalizzazione». Insomma, un botta e risposta in piena regola. Dove, però, c'è spazio per ribadire un elemento essenziale per i residenti e i commercianti di via Sarpi: «Rimane confermata in tempi brevi l'istituzione di una Ztl, come peraltro già deliberato dalla Giunta comunale ad aprile». «Dopo quattro mesi di trattativa è necessario che la comunità cinese - intervenga il vicesindaco Riccardo De Corato - proceda a consegnare alla Regione i moduli compilati con le informazioni richieste sulle attività commerciali, in modo da poter concordare il trasferimento, sentiti i Comuni dell'hinterland». Anche perché il Consiglio comunale chiede tempi certi per la delocalizzazione. ■

La chiave

1 Tempi brevi per la Ztl

Comune, Regione, Prefettura e comunità cinese sono alla ricerca di una soluzione condivisa per quanto riguarda via Sarpi. Rimane confermata, in tempi brevi, l'istituzione della Zona a traffico limitato.

2 Il Pirellone tiene il punto

La nota del Pirellone: «La Regione conferma la propria disponibilità di sempre a verificare l'ipotesi di utilizzo dell'area ex Alfa di Arese per ospitare le attività dei grossisti cinesi che intendano spostarsi». E il console cinese: il dialogo non si è mai arrestato.

3 Esortazione di De Corato

Il vicesindaco Riccardo De Corato sprona i cinesi sul trasferimento: «Dopo 4 mesi di trattativa è necessario che i rappresentanti della comunità diano chiari segnali già entro le prossime settimane».

Mobilità. Gli azzurri propongono di dividere la città in tre settori, ciascuno con una specifica tariffa per la sosta

Strisce gialle e blu, la proposta di Fi

Dopo l'Ecopass tocca alla sosta. Il Comune sta studiando il modo migliore di razionalizzare e regolamentare le strisce gialle e blu, anche in vista dell'entrata in vigore della *pollution charge* fissata per il 2 gennaio prossimo. Ieri in Consiglio comunale è arrivata la proposta di Forza Italia che sarà presentata a Edoardo Croci, assessore alla Mobilità. Il partito propone

di suddividere la città in tre zone concentriche, una rossa, una arancione, una verde, ciascuna con una specifica tariffa per il parcheggio e con la possibilità di facilitazioni per i residenti. Di sosta regolamentata i forzisti hanno discusso poco prima del Consiglio, per definire un'unica posizione. «La nostra proposta - ha spiegato Gallera - è di assoluta tutela dei residenti

grazie anche all'introduzione di maggiore flessibilità». La proposta prevede il mantenimento delle strisce gialle (quelle riservate ai residenti) e delle strisce blu (quelle della sosta a pagamento). Nella zona rossa, quella compresa entro la Cerchia dei bastioni, la tariffa oraria potrebbe arrivare anche a 3 euro all'ora. Il principio è semplice: più si sosta, più si paga. Non è escluso, quindi, che nelle ore successive la tariffa possa crescere ancora. Nella zona arancione, quella compresa tra i bastioni e il percorso della linea 90 e 91, la tariffa oraria, con lo stesso meccanismo della pro-



► Strisce blu in città

gressione, va dagli 1 agli 1,5 euro all'ora, ma con la possibilità per i residenti di parcheggiare in tutte le strisce gialle anche quelle al di fuori del proprio sotto ambito e nelle strisce blu. Infine, nella zona verde, quella più periferica, la tariffa oraria potrebbe toccare i 50 centesimi, con la possibilità di istituire la tariffa progressiva solo nei sotto ambiti più critici, come quelli a ridosso di parcheggi di interscambio per incentivarne l'uso. Proprio quei parcheggi che i milanesi non sfruttano al massimo, lamentandosi per il costo e per i problemi di sicurezza che li rendono poco appetibili. ■

Milano

Il caso. Solo un complimento, ma la 14enne aveva denunciato l'aggressione sessuale alle 7.30 di mattina

Inventata violenza in Centrale i filmati inchiodano la "vittima"

► Il "maniaco" non l'ha neanche sfiorata, ma lei si è spaventata per la frase rivoltale

Giovanna Trinchella
giovanna.trinchella@epolis.milano

► C'era una maniaco da prendere. E così i carabinieri hanno analizzato, fotogramma per fotogramma, i filmati delle telecamere della Polizia Locale, quelle della metropolitana e infine quelle di un negozio della Stazione Centrale. A caccia dell'uomo che aveva palpeggiato una studentessa di 14 anni che stava acquistando un biglietto e si era calato i pantaloni. Tutto avvenuto tra le 7.30, aveva raccontato la vittima, e le 8 del mattino

MA SORPRESA in un filmato si vede che il "maniaco" non la sfiora neanche la ragazzina, le fa un complimento - «bellissima» dice lei - e poi con fare scherzoso si allontana verso al-

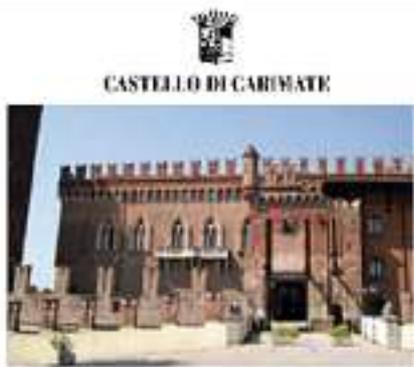
cuni amici. L'adolescente, definita molto timida, incassa il complimento, ma a scuola inizia a piangere. Ma come fare a giustificare lacrime così amare per un complimento? Ed ecco che l'approccio, neanche scostumato dell'uomo, diventa violenza sessuale. Il palpeggiamento osceno, il bacio con la lingua, i pantaloni calati e poi l'intervento dell'anziano che mette in fuga il molestatore. Questo il racconto della studentessa alle amiche e compagne che allarmate avvertono una insegnante che, giustamente, senza pensarci due volte chiama i carabinieri. E così la vittima viene portata in caserma e descrive il suo molestatore come un uomo bianco, chiaro di carnagione e di capelli. Ma di lui non c'è nessuna traccia e così dalla Procura viene lanciato un appello al canuto salvatore per aiutare nelle indagini per una violenza sessuale avvenuta in pieno giorno, in uno dei posti più affollati di Milano. Insomma una vicenda da chiudere in fretta con l'arresto del brutto. In-



► Stazione centrale

OMNIMILANO

vece sul tavolo del pm è arrivata un' informativa dell'Arma che spiegava che quell'aggressione non c'è mai stata. E così ieri mattina la ragazzina è stata convocata in Procura. Nessuna lacrima, ma un pentimento sincero per aver inventato tutto davanti a una madre sconvolta e sorpresa. «Mi sono spaventata» ha detto al pubblico ministero imbarazzata. «Le persone violentate e i bambini non mentono - sostiene il pm Marco Ghezzi - ma gli adolescenti non hanno gli strumenti per capire le conseguenze di una falsità del genere. Sono stati tanti i processi conclusi con un'assoluzione. Basta una sola bugia per convincere un giudice che tutto è falso anche violenze vere». Per lei nessuna denuncia né per calunnia, né per false dichiarazioni per una questione tecnico-giuridica e forse per tenerezza. Per il pm infatti «è meglio una denuncia fasulla che dieci di meno». Affermazioni su cui concorda il vice sindaco De Corato che invita anche a «evitare falsi allarmismi». ■



CAMERA DOPPIA. CENA IN CAMERA.

EURO 90
PER LA COPPIA

CASTELLO DI CARIMATE

Piazza Castello 1 - 22069 Carimate (Como) ITALY
Tel. +39 031 791776 - Fax +39 031 790663
e-mail: hotel@castellodocarimate.com
www.castellodocarimate.com
Da Milano S855 Superstrada Milano-Meda

Terrorismo. L'egiziano non organizzatore ma solo partecipante

Sconto in Appello per Rabei e il discepolo

► Non organizzatore, ma partecipante. La terza corte d'Assise d'Appello di Milano "degrada" Osman Rabei, ritenuto mente della strage di Madrid, e gli sconta due anni dai dieci inflitti in primo grado per associazione a delinquere finalizzata al terrorismo internazionale. E al giovane discepolo egiziano, che Mohammed l'egiziano, stava indottrinando alla Jihad, i giudici hanno riconosciuto le attenuanti condannandolo a 4 anni. Un anno in meno rispetto alla sentenza di primo grado che gli permetteranno di lasciare il carcere di Spoleto tra qualche giorno. «L'abbassamento della pena può stare bene, ma non cambia nel modo più assoluto - dice l'avvocato Luca D'Auria, difensore di Rabei - ora aspettiamo la



► Yahya, discepolo di Rabei

sentenza di Madrid (dove Rabei verrà giudicato domani), ma poi ricorriamo in Cassazione e alla Corte dei diritti dell'uomo». In queste sedi il legale contesterà i diversi contenuti delle traduzioni italiane e spagnole sulle intercettazioni ambientali che hanno coinvolto, nella fase delle indagini, Rabei: «la traduzione è completamente diversa - dice l'avvocato riferendosi alle conversazioni in cui Rabei avrebbe detto di essere la mente delle stragi spagnole - Non c'è nessuna associazione, non c'è nessuna prova. Attività di proselitismo, ma questo reato prima non era punito per questo abbiamo chiesto l'assoluzione. Vedremo cosa deciderà Madrid - aggiunge il difensore - dove sono stati chiesti 37 mila anni di carcere, poco importa che sia stata riconosciuta solo la partecipazione ad una associazione di cui abbiamo sempre negato l'esistenza». Rabei, attualmente in carcere Voghera, non ha voluto essere presente in aula. ■ c. r.

Milano

Guardia di Finanza. Scoperto laboratorio di duplicazione di film, cd e videogames

Presi quattro pirati informatici sanzioni da 12 milioni di euro

► Italiani, tra i 30 e i 45 anni, esperti internauti, avevano tutte le hit degli artisti più famosi

Giorgio Sturlese Tosi
giorgio.tosi@epolis.sm

■ Scaricare musica da internet, gratis, grazie a siti compiacenti. Quasi un hobby per molti internauti, un reato per la legge.

LA GUARDIA DI FINANZA di Milano, dopo mesi di indagini, ha scoperto un vasto giro di duplicazione di programmi e file musicale protetti da copyright. Videogiochi, interi film in prima visione, compilation musicali, tutto veniva condiviso in Rete e scaricato gratis. Le Fiamme gialle di Melegnano, insieme a quelle milanesi, hanno effettuato un blitz nel covo dei uploader (così si chiama chi scarica dalla Rete) sei computer, sette hard disk, due schede di memoria per computer e un enorme archivio di cd e dvd, ol-

tre 2300. Nei computer i finanziari hanno scoperto dischi di Vasco Rossi, Madonna, U2, Zucchero e un'infinità di videogiochi.

QUATTRO LE PERSONE denunciate, tutte tra i 30 e i 45 anni, esperti informatici, per violazione delle leggi sul copyright. Il danno per l'erario è stato stimato in milioni di euro, oltre ai mancati guadagni per le case produttrici e per gli artisti autori. I quattro pirati informatici però oltre alla denuncia rischiano una multa record. Per tutto il materiale scoperto e sequestrato nel loro covo-laboratorio scatteranno sanzioni che dai dodici ai 125 milioni di euro, così come prevede la legge, che ha fissato una sanzione per ogni "pezzo" contraffatto sequestrato. Moltiplicando la sanzione economica per i titoli presenti nell'archivio clandestino, ecco l'astronomica cifra che i quattro denunciati non potranno mai corrispondere. Probabilmente tra i responsabili e l'Erario verrà raggiunto un accordo. ■



► Sequestrati i computer e l'archivio di cd e dvd



VIA CASALE Bimbo di sei mesi ferito nello scippo

► Una mamma di 31 anni stava passeggiando con il figlio di sei mesi in braccio, in via Casale, quando è stata avvicinata da un nomade, forse minorenni, che l'ha stratonata tentando di scipparle la borsa. La donna ha tentato di opporre resistenza ma è caduta a terra sul proprio bambino, che si è procurato delle escoriazioni al volto. Mamma e figlio sono stati medicati al San Paolo. Del piccolo nomade nessuna traccia. ■

VIA CAVEZZALI L'Aem taglia la luce protesta degli abusivi

► Sit in di protesta da parte di circa venti occupanti lo stabile di via Cavezzali 11, noto per essere base di malviventi e spacciatori. Ieri mattina l'Aem, l'Azienda elettrica milanese, aveva staccato la corrente all'edificio perché aveva scoperto numerosi allacci abusivi con conseguente perdita per le casse dell'Aem. Dopo il tramonto alcuni occupanti sono scesi in strada, sotto il controllo prima di una gazzella dei carabinieri e poi della questura. Poi son rientrati al lume di candela. ■

CI SONO COSE CHE VALGONO PIÙ DI QUANTO COSTANO

**IL CASHMERE UPIM,
PER ESEMPIO.**

Nel divano di viale Sforza
Magona (14 mila di più) c'è un
cappotto in cashmere con giacchi di
lana e occhio. 3.900.000. Disponibile anche nero,
porpora e verde.
Numero 1 800 900

È possibile tutto? Con il piacere di un'azienda
che ha fatto Cashmere Upim
Dalle Alpi fino a Milano. 2012000

UPIM

Milano

Rho. Il bullo ha estratto un coltello di 15 centimetri e ha tentato di uccidere il rivale infilzandolo all'addome

Lite per una ragazza contesa 16enne accoltella il coetaneo

► Omertà tra i compagni interrogati dai militari. L'aggressore ora si trova al Beccaria

Giorgio Sturlese Tosi
giorgio.tosi@epolis.sm

Un ragazzo di sedici anni ha accoltellato un suo coetaneo per gelosia. Sabato sera, nella periferia di Rho, i due rivali in amore si erano dati appuntamento al solito bar dove passano intere serate. Dovevano discutere di una ragazza, pure lei sedicenne, che piaceva a tutti e due. I due ragazzi cominciano subito a litigare violentemente. Uno esprime apprezzamenti pesanti nei confronti della ragazza contesa. Allora l'altro dalle parole passa ai fatti: estrae un coltello a serramanico di circa quindici centimetri e infilza il rivale, che ha la prontezza di fare uno scatto indietro e di evitare una ferita che sarebbe stata mortale. Non soddisfatto il bullo ha tentato ancora di accoltellare l'altro, che però nel frattempo si è messo ad urlare ed è scappato, sfuggendo al suo aggressore e scappando a casa, perdendo sangue e tenendosi la pancia con le mani. L'accoltellamento avviene di fronte a diversi testimoni, tra i quali alcuni compagni dell'aggressore, suoi coetanei, che alle domande dei carabinieri hanno mostrato una omertà inaspettata. Nessu-



► Il ragazzo è stato infilzato all'addome dal coetaneo per motivi di gelosia

Il dato

Ragazzi difficili

Piccolo criminale

■ Sedici anni, una famiglia problematica alle spalle con un padre pregiudicato, conosciuto in tutto il paese come una testa calda. L'aggressore dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio.

na indicazione infatti è stata fornita ai militari della compagnia di Rho, che soltanto dal ragazzo accoltellato sono riusciti ad avere il nome del mancato assassino. Il ferito, infatti, dopo essere arrivato a casa, è stato accompagnato dai genitori in ospedale. E sulla barella del pronto soccorso fornirà ai carabinieri il nome e il cognome del giovane criminale. Si tratta di un bullo di Rho, che i carabinieri conoscono bene, figlio di una famiglia problematica e con un difficile percorso scola-

stico. Sanno dove andare a cercarlo. Poco prima di mezzanotte è proprio sotto casa del ragazzo, dove i militari stavano aspettando che rientrasse, che scattano le manette. Il 16enne è stato quindi arrestato e portato al carcere minorile Beccaria con l'accusa di tentato omicidio. Il coltello era stato gettato via e non è ancora stato ritrovato. La vittima, che resta ricoverata in ospedale, fortunatamente non è stata ferita agli organi vitali e dovrebbe averne per soli 10 giorni. ■

La chiave

1 Duello al bar per amore

■ Sabato sera, intorno alle 21, in un bar della periferia di Rho si affrontano due sedicenni. Motivo del contendere: una coetanea ambita da entrambi. Dalla lite si passa al tentato omicidio. Uno dei due accoltella l'altro all'addome.

2 Il ricovero d'urgenza

■ La vittima dell'aggressione riesce a schivare gli altri fendenti e corre a casa, dove i genitori lo accompagneranno in ospedale. Il ragazzo è fuori pericolo.

3 Preso sotto l'abitazione

■ I testimoni dell'aggressione, tra cui alcuni amici dell'aggressore, non hanno collaborato alle indagini e non hanno denunciato l'amico, arrestato sotto casa poco prima di mezzanotte. Il ragazzo si trova ora al carcere minorile Beccaria.

Via dei Cinquecento. In manette un pregiudicato napoletano

Reagisce al rapinatore e viene preso a testate

Prima lo rapina del cellulare e poi lo prende a testate. Il malvivente dalla testa dura è stato arrestato domenica da una volante che ha assistito all'incredibile scena, in via dei Cinquecento. Raffaele S., napoletano di 32 anni con precedenti per rapina, ha avvicinato un uomo di 36 e gli ha sottratto il cellulare. È poi fuggito verso piazza Gabriele Rosa, ma la sua vittima lo ha inseguito fino al-

l'androne di un palazzo. Il rapinatore ha reagito prendendolo a testate al volto. Gli agenti di una volante che passavano per quella piazza, hanno notato i due quando già si stavano inseguendo. Li hanno raggiunti e hanno visto il 32enne prendere a testate il 36enne, che ha riportato vistose echimosi agli zigomi. Ieri il giudice delle direttissime ha disposto che l'aggressore resti in carcere. ■



► Preso dalla volante

Corso Matteotti. Ladri acrobati dal tetto

L'Uomo Ragno svalgia un hotel in pieno centro

Ladri acrobati, si sono calati dal tetto di un hotel del centro e hanno svaligiato gli uffici. Mancava soltanto la tuta dell'Uomo Ragno ai topi d'albergo che domenica hanno fatto il colpo in corso Matteotti. Obiettivo: gli uffici amministrativi dell'hotel Baglioni. Almeno due ladri si sono arrampicati sul tetto e tramite le grondaie si sono calati fino alla finestra degli uffici. Poi l'hanno forzata e sono entrati,

con il regolamentare sacco per il bottino. Nel quale è finito un proiettore e un computer portatile del valore di alcune migliaia di euro. Il furto è stato scoperto soltanto l'indomani mattina dal personale dell'albergo. La polizia, nel corso del sopralluogo, ha riscontrato alcune impronte sulla grondaia, mentre la porta dell'ufficio non era stata scardinata. A conferma dell'abilità da acrobati dei ladri. ■

LE BANQUE

Show Music Restaurant

IL TUO BREAK DI MEZZOGIORNO

nel centro storico di Milano

A VOLONTÀ: OGNI CIBO, ACQUA E SUCCHI DI FRUTTA COMPRESI

Ventidue tra insalate e verdure, tre riscio' di caldissimi primi dello chef (penette all'italiana, lavagnette, trofie, spaghetti, ecc.)

Una serie (che cambia giorno per giorno) di piccole e grandi sfizionerie a base di carni o pesce, contorni caldi, e un calcidoscopico tavolo con i nostri dessert, tutti fatti in casa

A volontà, come tutti i succhi di frutta presenti al buffet.

E con piccolo supplemento (euro tre) i vini consigliati a bicchiere.

Novità unica., in assoluto, nel centro storico di Milano.

Schermi giganti con tutte le informazioni tv in continuo aggiornamento.

Grandi tavoli, poltrone comodissime, duecento posti a sedere, privacy, relax Dalle ore 12,15 alle ore 14,30

Solo da Le Banque ☞ show, music, restaurant
in Milano Via B. Porrore, 6 angolo Via Broletto Centro Storico

Costo del pranzo a Buffet: 13.00 €

Si accettano tutti i tipi di ticket



LE BANQUE VIA BASSANO PORRORE N. 6 - MILANO TEL 02.86996563 - 340.9805101

WWW.LEBANQUE.IT / INFO@LEBANQUE.IT

Lombardia

L'intesa

Accordo tra Governo e Regione per rendere migliore il sistema di prevenzione incendi.

Sanità Lombardia

Entro il 31 dicembre la giunta deve scegliere 47 direttori sanitari. I nomi dei 520 candidati sono sul sito sanita.regione.lombardia.it.



Lo sciopero. Manifestazioni e presidi in tutta la regione davanti alle sedi dei grandi gruppi industriali

Gli operai incrociano le braccia chiedono il rinnovo del contratto

► Tra le richieste dei metalmeccanici anche un aumento medio dello stipendio di 117 euro

Manuela Sasso
manuela.sasso@epolis.sm

► I metalmeccanici incrociano le braccia. Oggi con manifestazioni e presidi davanti alle fabbriche, chiederanno il rinnovo del contratto, scaduto il 30 giugno scorso, sia per quanto riguarda la parte salariale, sia per quella normativa. Queste le priorità, come si legge da un comunicato della Fim Cisl Lombardia: «I metalmeccanici chiedono la riforma dell'inquadramento professionale, la regolazione dei contratti atipici, 117 euro di aumento medio e un altro incremento per chi non fa contrattazione aziendale».

«CON LO SCIOPERO di domani (oggi per chi legge, ndr) - spiega Roberto Benaglia, segretario generale della Fim-Cisl Lombardia - puntiamo ad accelerare e risolvere la vertenza contrattuale in modo positivo». Questo dopo che «Federmeccanica ha preso tempo ed evitato di aprire il negoziato su tutti i punti della nostra piattaforma». I sindacati di attendono un'adesione alta. Hanno organizzato una serie di presidi in tutti i capoluoghi di provincia lombardi e nei centri principali delle diverse aree industriali. A Bergamo, i metalmeccanici incrociano le braccia durante le ultime quattro ore di turno e nel pomeriggio terranno un presidio davanti all'Unione industriali. A Brescia, sciopero di quattro ore al mattino, con cinque iniziative davanti ad altrettante grandi aziende. Agitazioni anche in Brianza, con quattro ore di sciopero al mattino con un presidio nel centro di Monza, all'Arengario di piazza



► Oggi operai in piazza in tutta la Lombardia

Edilizia, occupazione all'insù diminuiscono le irregolarità

L'assemblea

► Il settore costruzioni in Lombardia registra un picco di occupati: più 34,6%. È uno dei dati emersi ieri dall'assemblea generale di Assimpredil, Ance, e Associazione delle imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza. Il tasso di irregolarità nel-

le costruzioni in Lombardia risulta più basso rispetto alle altre regioni: la quota di unità di lavoro irregolare rispetto al totale delle unità di lavoro, nel '98 era pari al 9,9% (16,5 il dato italiano); nel 2003, ultimo dato disponibile, la percentuale è scesa al 3,7 contro il 12,5 italiano.

Roma. A Como e a Cremona gli operai incrociano le braccia per otto ore. I metalmeccanici sotto al Torrazzo hanno organizzato un presidio, dalle 10 alle 12, davanti all'Associazione industriali di Crema. Al richiamo dei sindacati rispondono anche gli operai di Lecco, con otto ore di sciopero e tre presidi dalle 9 alle 12: davanti alla Riello (Lecco), alla Calvi (Merate) e alla Rodacciai di Oggiono. A Lodi presidio davanti all'Associazione industriali di Lodi, nel pomeriggio per quattro ore. Nell'area metropolitana milanese

gli operai incrociano le braccia per otto ore. Teatro della protesta la Abb di Vittuone e la Tosi di Legnano. Mobilitazione anche a Mantova, otto ore con presidio e volantinaggio dalle 9 e 30 alle 11 in piazza Sant'Andrea. E infine Milano, quattro ore con presidi davanti ad Alstom, Nokia-Siemens, Lobo e Almaviva Finance; Pavia e Sondrio e Valcamonica, sciopero di otto ore; Varese, astensione dal lavoro per otto ore con due presidi davanti all'Api di Gallarate e all'Unione industriali di Varese in mattinata. ■

Lombardia

La proposta. Silvia Ferretto: numero chiuso e via le famiglie che impediscono ai bimbi di frequentare la scuola

Progetto di legge di An sui Rom: via i nomadi con i figli per strada

► Cusani e Segio: sciopero della fame per una madre con figlie espulse da San Dionigi

■ Espulsi dai campi rom i nomadi che non fanno frequentare la scuola ai figli. E poi il numero chiuso, ben definito per ogni Comune. Sono alcune proposte di Silvia Ferretto, consigliere regionale in quota An, che rientrano in un progetto di legge, già presentato dal partito in Veneto e in Piemonte.

IL PDL prevede un soggiorno massimo nei campi di sei mesi per tutti con l'esclusione delle famiglie con ragazzi che frequentano le scuole: questi potranno trattenersi fino alla fine del ciclo scolastico. La regola, però, varrà solo se gli studenti frequenteranno regolarmente almeno il 90% delle lezioni. Per Ferretto, si tratta di un modo efficace per «spezzare il circolo vizioso di illegalità, ignoranza e sfruttamento in cui i bambini

rom vengono cresciuti» evitando che i più piccoli siano costretti a chiedere l'elemosina o rubare. Sempre per garantire la sicurezza, Ferretto propone anche di fissare un numero massimo di rom per Comune (uno ogni mille abitanti): a Milano, in questa prospettiva, potrebbero rimanerne solo 1.300, contro i 10mila attuali. Il progetto di legge prevede contributi regionali ai Comuni per la costruzione di campi nomadi (comunque piccoli) dove si potranno fermare solo persone senza precedenti penali e che, al momento dell'arrivo, versino una caparra per le spese: bolletta dell'acqua, dell'elettricità, del gas e tassa dei rifiuti. Chi non pagherà le bollette, o danneggerà le aree di sosta, dovrà andarsene. A fare i controlli saranno le Asl che faranno rapporto alla Regione ogni sei mesi. «La legge regionale del 1989 - ricorda Ferretto - parlava solo dei diritti dei nomadi. Qui, invece, ci sono diritti e doveri». Il testo ha già incassato l'appoggio del Comune di Milano. Mariolina

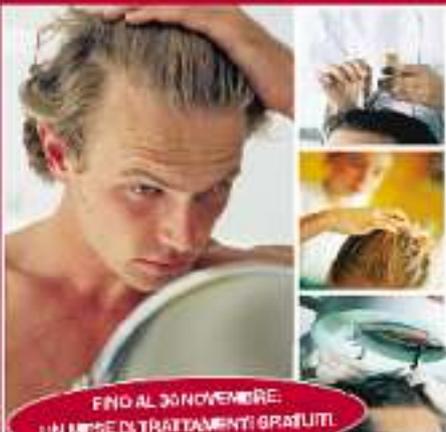


► Una bambina in un campo nomadi

Moioli, assessore alle Politiche sociali, ha accolto l'iniziativa con «vivo apprezzamento».

Sempre ieri, davanti a Palazzo Marino, l'imputato simbolo di Mani Pulite, Sergio Cusani e l'ex leader di Prima Linea, Sergio Segio, assieme con altre personalità del volontariato hanno iniziato lo sciopero della fame. Obiettivo: denunciare la situazione di quattro bambini rom rimasti senza un tetto dopo lo sgombero del campo di San Dionigi. Da un anno la loro famiglia vive a Milano: dopo lo sgombero la madre e le figlie sono state ospitate nel dormitorio di viale Ortles. Ma dal 19 ottobre - hanno denunciato i manifestanti - nonostante il cattivo stato di salute delle due bambine più piccole, madre e figlie sono state allontanate dal dormitorio comunale perché per due notti si erano assentate per assistere un parente malato. La replica della Moioli: «La donna e i 4 bambini sono già ospitati in una struttura: sono al caldo, hanno cibo e assistenza. E questo fin da sabato». ■ M.S.

L'AUTUNNO STRESSA I CAPELLI?



FINO AL 30 NOVEMBRE:
UN MESE DI TRATTAMENTI GRATUITI.

TRATTAMENTI PERSONALIZZATI

In caso di forfora, ipersborrea, tagli ill., eccesso di caduta o altro anomalo.

SISTEMI HAIR&HAIR®

Soluzioni mirate e chirurgiche con capelli naturali per uomini e donne con problemi di caduta, diradamento dei capelli, scarsità di volume.

AUTOTRAPIANTO

In caso di calvizie avanzata, nous anni offriamo tante soluzioni di autotrapianto* di capelli.

Capelli sani e saldi.

In questo periodo del l'anno i tuoi capelli sono molli e ti fragili, tendono a cadere e a perdere tempo!

Prenota subito un check up dal leader europeo in soluzioni fisiologiche: **HAIR&HAIR**.

Un team di specialisti ti farà, gratuitamente, l'analisi dei capelli e 3 trattamenti.

Se decidi di continuare, il primo mese di trattamenti è gratuito.

L'offerta è valida solo fino a fine novembre, nel tuo centro in testat.

Qual è la tua esigenza? Scopriamola insieme!

ANALISI DEI CAPELLI + 3 TRATTAMENTI

GRATIS

HAIR&HAIR è presente in EUROPA con più di 60 CENTRI SPECIALIZZATI. A MILANO, TI ASPETTIAMO CONDO VITTORIO EMANUELE II, 10 - WWW.HAIR&HAIR.IT

Chiama subito per prenotare il tuo check up gratuito

800 93 33 99

Numero Verde Gratuito



Leader europeo in soluzioni fisiologiche.

*Autotrapianto: tecnica chirurgica di trapianto di capelli prelevati da zone ricche di capelli in zone a diradamento. Richiede un periodo di guarigione di circa 10 giorni.

Lombardia

Agenda



"Si possono capire gli ideali di una nazione dalla sua pubblicità".
Norman Douglas
2011 ONE



Ricordando Gaber
Letture da "La rabbia e il sorriso"

Il Signor G. viene oggi celebrato alla Statale. Per il secondo appuntamento del festival "Milano per Gaber", oggi ilario Origo guiderà i suoi studenti di teatro in "La rabbia e il sorriso", con letture di brani di prosa di Gaber e Leporini. Università degli Studi, Sala Pio XII, via Sant'Antonio 5, ore 17, ingresso libero.

Gli appuntamenti da non perdere

ARTE

ART ON FOAM

SpazioModa, via Cagnola 26
Ingresso libero, oggi, ore 19
Fino al 31 ottobre, ore 16.30-19.30
Ingresso libero
Info: 02.29403663
Viene presentata oggi "Art On Foam", una mostra creata da Space Junk, in collaborazione con Quilveler, che raccoglie le opere di artisti internazionali della Board Culture e il cui comune denominatore è l'utilizzo della tavola da surf come mezzo creativo. Ventidue artisti, già noti per il loro impegno nel mondo degli sport d'azione (surf, skate e snowboard), hanno reinterpretato la tavola da surf con il loro personale contributo creativo, dando origine a questa mostra.

SINO NERI

MyOur Gallery, Superstudio Più, via Torino 27
Oggi alle 19, ore 22-23
Ingresso libero
Info: 3334257386
Prima personale in Italia di Sino Neri, artista di origini italiane che lavora tra gli USA e Parigi. Sue opere sono esposte in importanti istituzioni come il Ministero delle Finanze francese e la Kunsthalle di Graz. In un percorso aperto appositamente per gli spazi della galleria l'artista dispone una serie di installazioni fotografiche, principale mezzo espressivo e altra caratteristica dell'opera. Con il suo sguardo elementare pittorico (i supporti di tela) ed elementi scultorei (la tridimensionalità delle opere) Neri avvicina il classico linguaggio fotografico non dando alle sue creazioni movimento, se nell'immagine che nella forma. Il suo procedimento creativo è "di reale", parte dal Tutto per far rivivere un

travaso un processo di frammentazione e quindi di riunione dei dettagli. Le sue opere appaiono come un mosaico di tessere fotografiche che a volte cade dall'alto, altre si appoggia alla parete o al fianco o ricopre il pavimento.

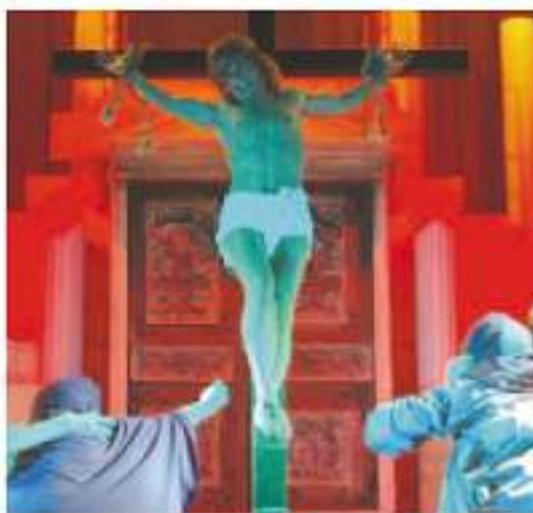
NEVER COMING HOME

SpazioGustoNeri, via Nutini 11
Fino al 31 ottobre, ore 12.30-15.17
Ingresso libero
Andrew Lichtenstein ha documentato attraverso i funerali delle vittime della guerra in Iraq, il sacrificio dei militari americani e il dolore delle loro famiglie. Ha partecipato per tre anni a funerali di giovani soldati mai più ritornati alle loro case e ai loro familiari. Questo lavoro fotografico farà ottenere su quanto fu fatto di più ingiusto, su come la guerra prova di inusiti ed invidiabili sofferenze, e mostra l'inconcepibile di ogni patriottismo. Raccontando lo stesso Lichtenstein "Rinquinato il loro, dall'autunno del 2003 alla fine del 2006 ha partecipato a cinquanta o sessanta funerali, non so esattamente, non ha tenuto il conto. Alcuni sostenevano con tutti il loro cuore la guerra e l'amministrazione Bush che l'aveva iniziata. Una minoranza era ammalata col governo. Ma per la maggior parte di loro la morte del proprio caro era un fatto profondamente personale, al di là della politica. Ed a queste famiglie che ha imparato di più. Mi hanno aiutato a realizzare quello che davvero avevano perso, l'inesprimibile sacrificio umano della guerra".

MUSICA

SHOWCASE
DI GIOVANNI ALLEVI

Libreria Feltrinelli, piazza Venezia 2



Torna Gesù, in chiave rock

Jesus Christ Superstar

Ateneo (MS), Altra Teatra, via O. Vio
Doppio spettacolo
ore 18 e 22, mercoledì
Biglietto: da 55 a 20,50 EURO
Info: 299258158
Torna a Milano una degli spettacoli più visti della passata stagione, realizzata dalla Compagnia della Rancia: "Jesus Christ Superstar" che inaugura quella che fino a prima dell'estate era il Teatro della Luna e che da poco tempo l'Altra Teatra. Aguire la compagnia è il bravo Fabrizio Angelini, che si ribatteva negli ultimi 70 del musical e ha ambientato gli ultimi giorni della vita

di Cristo ai giorni nostri, con l'obiettivo di trasferire l'universalità del suo messaggio. Lungo tutto il corso del decennio in cui lo spettacolo fu in scena (dal 1971 in poi), questo musical è stato in assoluto il più seguito dal pubblico di tutta il mondo. Sulla scia del clamoroso successo ottenuto venne poi realizzato l'omonimo film di Norman Jewison: da allora il racconto di Gesù in chiave rock ha fatto il giro del pianeta, dando vita a svariate traduzioni. L'edizione italiana è arrivata solo l'anno scorso. La Compagnia della Rancia ha voluto commissionarla alla specialista Michèle Ranzullo e a Franco Travaglia.

Oggi alle 18.30

INGRESSO LIBERO

Dopo il successo del suo disco "Joy" e l'ennesimo tripudio di folle al concerto gratuito sul sagrato del Duomo del "cattolico aperto trascorre il grande Giovanni Allevi, si concede in maniera più intimità ai suoi sempre più numerosi fan.

SHIMING BEATLES

Teatro Smeraldo, piazza XXIV Aprile
Oggi alle ore 21
Biglietto: da 20 a 30 EURO
Le immortali canzoni dei Fab Four cantate da grandi musicisti, molto eterogenei italiani. Un tributo ai Beatles si tiene questa sera alla Smeraldo, in compagnia di "Yellow submarine", "Yesterday" e "Hard day's night" riproponendo queste ed altre perle del repertorio dei ragazzi di Liverpool in una chiave inedita che mescola musica da camera, e rock e pop. Capib della serata saranno Elio, Enrico Ruggeri, Alberto Fortis e Maurizio Solieri.

TEATRO

UN PO' DOPO IL ROMBO

Teatro Smeraldo, via C. Corbelli 12
Doppio spettacolo
Biglietto: da 6 a 12,50 EURO
Info: 02.3232999
Giorgio Bernini, artista milanese con trent'anni di carriera alle spalle, sempre in bilico fra musica e teatro presenta una rievocazione sugli anni Settanta che racconta la storia d'amore fra Renato Curcio e Maria Cagol e la genesi dell'Engage Rosso. Gli storici di hanno raccontato che dal 1964 al 1975 Renato Curcio e Manfredo Cagol della Marsa si incontrano, si conoscono, si innamorano, si sposano e danno vita alla più nota formazione politica armata degli anni Settanta, le

In Italia

Letture da brivido

Località: Verona
Domenica 30 ottobre
Info: www.abbato-online.it
In occasione della festa di Halloween, la casa editrice Castorina ha organizzato un evento nelle librerie di diverse città, tra cui Milano, Brescia, Bergamo, Roma, Rimini, Parma (sul sito l'elenco di tutti gli appuntamenti). Un invito rivolto a tutti i giovani (a partire dai 9 anni) appassionati di storie del terrore, che avranno l'occasione di ascoltare da una voce narrante, racconti di paura, circondati dal buio spezzato solo dal lume di una candela e da strani rumori.

A Tokyo

Motor Show

Località: Tokyo
Fino al 31 novembre
Info: www.tokyo-motorshow.com
Concept car, elettriche e ibride: questo è il futuro al Salone dell'Auto giapponese che ospita 71 anteprime mondiali e 241 espositori di 11 Paesi. Questa 40ª edizione è un inno alla tradizione, soluzioni friendly che si materializzano nei più curiali concept e impegnano nella sfida ambientalista tutti i grandi costruttori: Toyota, Nissan, Subaru e Honda che giocano in casa, anche tanto Europa come il debutto della nuova X5 ActiveHybrid e la Hydrogen 7 della tedesca BMW.



Oggi nel mondo

30 ottobre 1938

Orson Welles trasmette per radio un realistico adattamento de "La guerra dei mondi", causando il panico in tutti gli Stati Uniti.

30 ottobre 1974

Mohammed Ali batte per K.O. George Foreman a Kinshasa (Zaire), tornando a essere il campione del mondo dei pesi massimi.

30 ottobre

Il superpartito Concordo viene messo fuori servizio.

Culture

«Mi trasferirei a Los Angeles solo se la Nuova Zelanda e l'Australia dovessero essere spazzate via da un'onda anomala»

RUSSELL CROWE



Piccolo grande schermo

Chi l'ha detto che i telefilm più belli sono solo made in Usa? Spopolano anche le serie tv scritte, dirette, ambientate e prodotte in Australia e Nuova Zelanda: sul set tra cowgirl e canguri. **di Maurizio Marsico**

McLeod, altro che Derrick

Non solo Derrick, non solo House. Chi l'ha detto che i telefilm più belli e avvincenti siano tutti made in U.S.A. o made in Europe? C'è tutta una filmografia all'altro capo del pianeta che è molto ma molto interessante. Serie tv scritte, dirette, ambientate e prodotte in Australia e in Nuova Zelanda, che nulla hanno da invidiare ai migliori prodotti realizzati oltreoceano.

Canguri, boomerang e noci macadamia. Koala, coccodrilli, birra e barriera corallina, certo, ma anche eccellenti soggetti e buone sceneggiature e metropoli spettacolari che non siamo ancora abituati a conoscere a menadito quanto (ad esempio) la Las Vegas di *CSI* o la Los Angeles di *24*, che seppur non abbiamo mai visitato nella realtà, grazie all'overdose di fiction statunitense è un po' come se l'avessimo fatto da sempre.

PER QUESTO il panorama urbano di città come Melbourne, Perth o Sidney in questi telefilm è protagonista a tutti gli effetti, quasi quanto un attore in carne ed ossa. Per questo gli scenari country delle *Sorelle McLeod* al via con la settima stagione in prima visione dal 5 novembre su Hallmark (canale 136 di Sky, tutti i giorni) alle 19 (e poi sicuramente in replica come le passate stagioni su RAI Uno), sono come un'autentica boccata d'aria fresca che nulla ha a che vedere né con Texas né con Arizona. Splendidi paesaggi e belle storie. D'amore e gelosia. Di famiglie e di campagna, di colture biologiche e di transumanze estenuanti nel grande outback australiano. Insomma cowboy e cowgirl (di oggi), come non li avevamo mai visti. La serie *McLeod's Daughters* debutta nel 2001 in Australia arrivando subito al successo che



► Claire e Tess, alias le sorelle McLeod

Minogue-Imbruglia, insieme in "Neighbours"

■ Anche la tv australiana ha prodotto star che dal piccolo schermo sono poi passate al grande o ad altro. Ad esempio Hugh Jackman che esordì proprio in un cameo nella serie "Halifax fp". La celebre soap opera "Neighbours" invece ebbe tra gli interpreti due pepatissime ragazzine che sarebbero diventate di lì



► Kyle Minogue

a poco, popstar planetarie: Kyle Minogue (tra il 1986 e il 1988) e Natalie Imbruglia (tra il 1991 e il 1994). L'esordio di quat'ultima fu come testimonial pubblicitario di una gomma da masticare giapponese. Pensare che il suo ruolo in "Neighbours" doveva essere secondario, venne scritturata solo per due settimane.

l'ha portata ad essere distribuita in tutto il mondo. La storia racconta la vita di due sorelle che si ritrovano in seguito alla morte del padre, dopo 20 anni di lontananza, tra colpi di scena, nuovi incontri e cambiamenti, grazie agli amici e alle altre donne di *Drovers Run*.

Di tutt'altro genere è invece la neozelandese *The Strip* andata in onda su La7 e su Jimmy, dove Melissa, avvocatessa di successo, molla lavoro e marito e apre un locale di spogliarello maschile per sole donne, con "artisti" di chiare origini maori. Risate genuine per una sit-com spigliata e ruspante tra *Sex and the City* e *Will & Grace* ma con

Il panorama urbano di città come Melbourne o Sidney è protagonista quasi quanto un attore

quel qualcosa in più (o in meno) che la rende diversa e accattivante. Ma anche paranormale e soprannaturale trovano spazio nella terra dei canguri coi racconti ai confini della realtà di *Two Twisted*.

SEMPRE AUSTRALIANA anche la serie *Halifax fp*, 21 episodi realizzati tra il 1994 e il 2001 che avevano per protagonista la dottoressa Jane, psichiatra forense e che in qualche maniera ha anticipato l'arrivo di CSI e di tutta la medicina legale formata telefilm. Prossimamente su Hallmark, partiranno altre due nuove serie targate Oceania, ossia *Sea Patrol* un mix tra JAG e Baywatch e *Rain Shadow* con Rachel Ward, quasi una "Sorelle McLeod" in dark, ambientata nel sud-est del paese (dalle parti di Adelaide) e nel segno della grande siccità come espediente narrativo e drammaturgico. ■

“Faccio del mio meglio”

Lontano dai verdetti dell'Auditel il comico si lava di dosso l'etichetta della «tv deficiente» e sceglie il teatro per il ritorno sotto i riflettori. Al Ventaglio, dal 6 al 18, «per dissacrare i costumi italiani». **di Diego Vincenti**

Panariello, show e rivalse

Il teatro come terra di nessuno dove essere veramente sé stessi. Senza regole, senza auditel. È con questo spirito che Giorgio Panariello torna al suo pubblico. Dopo un salutare periodo di lontananza, ecco nuovamente il palcoscenico ad accogliere l'esuberanza mattatoriale del comico toscano. Uno dei (pochissimi) one man show italiani, strenuo difensore della varietà televisiva dalle atmosfere in bianco e nero (non un caso che Walter Chiari sia da sempre punto di riferimento artistico), a suo agio su un set come al Teatro Regio di Parma (un piccolo evento per un “comico”). Così, dopo una settimana di tutto esaurito al Sistina di Roma, ecco arrivare anche a Milano *Faccio del mio meglio*, nuovo spettacolo ospite del Teatro Smeraldo, dal 6 al 18 novembre. «In questo lavoro c'è tutto il mio mondo - sottolinea Panariello -, con molti personaggi, molti monologhi che fanno parte del repertorio. Ma sviluppando lo spettacolo mi sono anche reso conto di avere la necessità di parlare del quotidiano ed è nato il filo conduttore dell'“incomunicabilità”. Quella di tutti i giorni, che ci riguarda in prima persona, che ci spinge a non parlare, evitare le discussioni, non raccontare più favole». Niente a che vedere con Antonioni però. Sul palco l'incomunicabilità è quella dell'intimo familiare, degli esasperati ritmi contem-



Il comico toscano in scena al Ventaglio, dal 6 al 18, con “Smetto quando voglio”

Il dato

Repertorio “storico”

Arriva a Milano, dal 6 al 18 novembre, “Faccio del mio meglio”, ultimo spettacolo di Giorgio Panariello per la regia di Giampiero Solari, con la partecipazione di Carlo Pitarino e il pianista Dino Mancino. Dopo l'esperienza sanremese e le collaborazioni con Vincenzo Salemme e

Leonardo Pieraccioni, un lavoro che riporta sulle scene le migliori pagine di repertorio del comico toscano, tracciando anche un ritratto dolcerama degli italiani e della frenesia dei tempi moderni. Al Teatro Ventaglio Smeraldo in Piazza XXV Aprile, 10. Info: 02.29006767. Ingresso 36/18 euro. (D.V.)

poranei, di una informazione malandata. Piccoli/grandi problemi che accomunano i più diversi spettatori e che Panariello ritrae con la consueta (ed esplosiva) verve da intrattenitore. Un mondo di uomini e sentimenti, dove le grandi tematiche del paese entrano di sfuggita, alcune (la politica) praticamente mai. La persona, fra limiti e grandezze, è il centro dell'universo artistico. E allora la scelta del palcoscenico teatrale appare obbligata. «Sto moralmente e fisicamente bene a teatro -

continua - senza ansia da prestazione. In altre circostanze sono stato valutato superficialmente, il teatro invece mi ha permesso di mostrarmi in maniera diversa, più serena, facendomi anche crescere e imparare. Come nell'uso delle pause e dei silenzi, che devo tutto alla prosa, o il linguaggio meno provocatoriamente volgare». Teatro allora. Quasi due ore di spettacolo con i personaggi più amati (come i classici Naamo e Renato Zero), un grande schermo/finestra su un mondo parallelo e un pianista uscito dal cinema muto (Dino Mancino) a fare da sostegno/commento sonoro.

IL MECCANISMO perfetto del grande show si unisce con un certo gusto per l'improvvisazione, mentre il testo si sviluppa fra prese in giro dei giovani cantautori, omaggi (De André a Genova, Gaber qui a Milano) e stoccate ad atavici difetti italiani e malcostumi moderni («Si è passati dall' homo sapiens sapiens all' homo Vogue»). Con l'episodio finale che riesce anche a commuovere. «Sono cresciuto con mio nonno - conclude Giorgio Panariello -, che giocava da solo a briscola la sera in casa perché io non avevo tempo. Ma quella partita che non ho mai giocato mi tormenta. Mi è sembrato giusto farmi ispirare dal nonno per concludere lo spettacolo». E così si stempera il sorriso e luccicano gli occhi. ■

Il racconto. L'étoile Armiato: «Per vent'anni ho amato la danza, ora organizzo un gala di solidarietà a Roma»

Dalla Scala all'impegno per i bambini l'addio alle scene della Prima ballerina

Da ex bimba vivace, difficile da tenere ferma, ma che ebbe la fortuna di avere vicino qualcuno che l'aiutò a riversare il suo argento vivo, nella danza, Elisabetta Armiato, Prima ballerina Interprete della Scala, ha deciso di dedicarsi ai bambini come lei. Quelli irrequieti, sempre in movimento per i quali gli esperti hanno anche coniato un termine, Adhd, disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

Danza addio, d'ora in poi l'étoile si occuperà di loro. Dopo 35 anni dal suo ingresso alla Scala, come allieva dell'Accademia della Scuola di Ballo, Elisabetta, appende quindi le sue scarpette al chiodo. Negli anni è diventata una delle artiste più qualificate, ha ballato con tutti i grandi artisti (da Julio Bocca a Massimo Murru), diretta dai migliori registi e coreografi (da Balanchine a Nureyev), ricevuto nu-

merosi premi. Era il 1972 quando scoprì che la sua passione era la danza. Per un inconveniente alla prima ballerina venne chiamata nel ruolo della protagonista nel balletto *Coppelia*, tre ore prima dello spettacolo. «Io ero impegnata a cercare i biglietti per la rappresentazione e mi trovai invece sul palco - ha raccontato - In quell'istante capii che avevo lavorato tutta la vita per quel momento». Successo



Elisabetta Armiato

dopo successo, Elisabetta, minuta, leggerissima, ha continuato a calcare le scene («una delle poche capaci di mettere ironia nella danza», ha detto Giorgio Gaslini), fino a oggi. Orasi impegnerà per altri obiettivi. «È un movimento culturale che cambierà la storia - ha detto Elisabetta - I bambini sono il nostro futuro». Primo impegno un gala per l'infanzia a sostegno della campagna, il 12 novembre al Teatro dell'Opera di Roma. Ad affiancarla ci saranno artisti di fama internazionale quali Giovanni Allevi, Manuel Frattini, Giorgio Gaslini, Mogol, Raffaele Paganini, i Pooh, Ron. ■

Un'ecceellenza per Milano



Casa Funeraria

Il conforto e la tranquillità di sentirsi uniti come a casa propria

La SANSIRO, storica impresa milanese, prosegue nella sua tradizione attuale di Onoranze Funerarie con rinnovato impegno.

Oltre ai funerali, ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione ed all'arte funeraria, ha dato vita a una nuova struttura di eccellenza: la Casa Funeraria.

La Casa Funeraria SANSIRO, infatti, in linea con le principali città europee, si pone come utile servizio alle famiglie che non ritengono opportuno riporre il proprio caro nella propria abitazione privata, o nelle strutture sanitarie.

Località della Casa Funeraria con rappresentanza nel centro ad una struttura qualificata ed altamente specializzata, ma anche la garanzia del rispetto e della tutela di tutte le norme igienico-ambientali.



Onoranze Funerarie

02.32867

www.impresasansiro.it

INTERPELLATECI DIRETTAMENTE

Lo stile di Milano è lo spirito metropoli in cui è stata realizzata la più grande Casa Funeraria italiana.

Una risposta concreta dell'Impresa SANSIRO alle nuove esigenze delle famiglie del terzo millennio.

Un progetto realizzato nel pieno rispetto delle tradizioni, del decoro e dello decoro confessionali religiose, con la consueta garanzia di efficienza e di professionalità che ha conquistato una caratterizzazione al marchio SANSIRO.

Editoria

Evangelisti, Lucarelli, Carofiglio: molti autori hanno scoperto le "graphic novel" e traspongono i propri libri in opere a fumetti. Oppure realizzano testi originali per i disegnatori. Ecco le novità. **di Andrea Tramonte**

Scrittori noir tra le nuvolette

Si potrebbe quasi parlare di un trend, di una di quelle tendenze che tagliano trasversalmente l'editoria italiana e che finiscono col far proliferare un numero elevato di libri di varia qualità. È che gli scrittori (molti scrittori) hanno scoperto la narrazione a fumetti, le *graphic novel*. Se ne sono proprio invaghiti, impadroniti, e non si sa se per vezzo o reale esigenza espressiva. Ci sono passati in tanti: Carlotto, Ammaniti, Carofiglio, Dazieri, Lucarelli, Evangelisti, Pinketts, Wu Ming 2, Brizzi...

L'ELENCO pare che sia destinato a crescere sempre di più, e per fortuna spesso produce cose egregie. A volte succede che alcuni scrittori decidano di realizzare la trasposizione a fumetti di loro racconti o romanzi. Un po' come capita quando di un libro si realizza il film: Enrico Brizzi l'anno scorso ha voluto così per il suo *Bastogne*, approfittandone anche per omaggiare Pazienza e Frigidaire. Altre volte però degli scrittori si impegnano per realizzare sceneggiature originali, oppure narrazioni che hanno rapporti diretti con gli universi romanzeschi da loro creati. Questa convergenza forse è l'aspetto più intrigante, perché parla di narrazioni che si sviluppano lungo linguaggi e media diversi e può avere sviluppi ancora più intriganti. Nel-



► La copertina di "Cacciatori nelle tenebre" di Gianrico e Francesco Carofiglio

Il dato

Un mix Internationoir

■ Due anni fa uscì per Mondadori l'antologia Alta criminalità, con una serie di fumetti sceneggiati da firme come Carlo Lucarelli, Sandrone Dazieri, Andrea Pinketts, Carlotto. Spesso non a caso il binomio più fortunato è quello noir+fumetto, come testimoniano diversi volumi

delle Edizioni BD (con alcuni romanzi a fumetti "d'autore", firmati Lucarelli, Dazieri e altri, e perfino uno di Joe Lansdale) o antologie recenti come Internationoir, il meglio del noir internazionale a fumetti, con opere di Frank Miller, Joe Lansdale, Manchette con Jaques Tardi, Recchioni, Cajelli.

le ultime settimane sono usciti diversi nuovi volumi. *Cacciatori nelle tenebre* di Gianrico Carofiglio insieme al fratello Francesco, con uno spin-off dalla serie dell'avvocato Guerrieri con protagonista l'ispettore Tancredi. Una nuova graphic novel scritta da Massimo Carlotto insieme a Giuseppe Palumbo, *Tomka. Il gitano di Guernica* (entrambi per Rizzoli 24/7). Una nuova edizione de *La furia di Eymerich*, versione a fumetti del personaggio creato da Valerio Evangelisti, con le matite di

Francesco Mattioli. La prima graphic novel di Gianluca Morozzi insieme a Giuseppe Camuncoli e Michele Petrucci, *Il vangelo del coyote*. Secondo Massimo Carlotto non c'è da stupirsi: «Si tratta di un fenomeno mondiale, in cui l'Italia non è che l'ultima arrivata. Le case editrici hanno finalmente capito la tendenza e stanno cercando di ampliarla, di incoraggiarla». Spesso questo avviene con l'espansione di serie narrative di successo. È avvenuto con Eymerich di Evangelisti, con Coliandro di Lucarelli, con l'Alligatore di Carlotto realizzato insieme a Igort, con Carofiglio che ha preso il coprotagonista della serie dell'avvocato Guerrieri facendogli vivere una sua storia a fumetti, con atmosfere influenzate dall'universo in nero di Frank Miller. Lui parla di «gioco letterario, con la creazione di un scivolo tra due mondi narrativi» che allarga le possibilità della narrazione tradizionale. E aggiunge: «Per me è un tentativo di trovare nuove forme. Mi piace l'idea dello sconfinamento: cambiare percorso, e trovarci all'interno stimoli nuovi per compiere in maniera diversa anche quello precedente». E poi, spiega Carlotto, «la graphic novel unisce il fumetto al romanzo e permette di raccontare le storie in maniera molto diversa». Un aiuto al definitivo "sdoganamento" di un linguaggio che sta producendo capolavori a livello mondiale. ■

L'iniziativa. Per la sezione dedicata agli autori italiani il riconoscimento va a Massimo Carlotto

Dal 1° novembre il Grinzane si fa giallo luce su Pasolini a 32 anni dalla morte

■ Giallo come il colore delle foglie in autunno. Dal 1 al 3 novembre si terrà a Orta San Giulio, sulle sponde del Lago d'Orta la seconda edizione della manifestazione Piemonte Noir e del Premio Piemonte Grinzane Noir, dedicati alla letteratura di genere "giallo". E il 2 novembre, a trentadue anni esatti dalla morte di Pier Paolo Pasolini, si cercherà di far luce sul mistero che circonda ancora oggi il ter-

ribile episodio. Alcuni aspetti ancora poco conosciuti della vicenda saranno esplorati da Lucia Visca, autrice di *Ragazzi di Nera. Un cadavere di nome Pasolini*, che poco più che ventenne arrivò come cronista volontaria di Paese Sera sul luogo del delitto e da Enzo Catania, che ha dedicato al grande scrittore il suo ultimo libro: *Giallo Pasolini*. Al loro fianco lo scrittore Marcello Fois con Salvatore

Giannella, l'avvocato criminalista Nino Marazzita che fu parte civile nel processo per l'assassinio di Pasolini e Gianni D'Elia, che avanza un'ipotesi suggestiva: Pasolini potrebbe essere vittima della stessa mente che avrebbe ordinato l'omicidio di Mattei, e il suo romanzo postumo *Petrolio* ne contiene indizi.

Per la Sezione Giallo Italiano il riconoscimento va invece a



► Pierpaolo Pasolini

Massimo Carlotto, uno dei maggiori scrittori noir - è autore di una saga che vede protagonista il detective Marco Buratti, il famoso Alligatore - e di numerosi romanzi, animati da un'evidente tensione civile. Barry Eisler (Stati Uniti) è il vincitore per la Sezione Giallo Sociale. Eisler, laureato in legge, esperto di Oriente e di arti marziali, ha lavorato per tre anni alla CIA ed è autore della fortunata serie di romanzi pubblicati da Garzanti sull'assassino nippo-americano John Rain, tra cui *Alba nera* su Tokio e *La via del Samurai*, usciti quest'anno. ■

Culture

Cinema

C*

Giorni e Nuvole

**FRANZESCA
 IN 2001 IN MINUTI**
 con SILVANO SOLOTTI
 con ROBERTO DE NIRO, ANTONIO
 ALONSO, GARY COUCHMAN

La storia di Eba e Miché è una coppia oscura e benestante. Hanno una figlia ventenne, Aika, e una serenità che ha permesso a Eba di lasciare il lavoro e dedicarsi all'arte. Ma è subito dopo questo evento che

la loro vita cambia. Miché conterà di non lavorare da due mesi e di essere stato colto in un momento di crisi che lui stesso aveva creato anni prima. E non è tutto: la casa in cui abitano è in vendita, i soldi in banca sempre meno. Per Eba è un fulmine. Ma superata la shock, e lei a fronteggiare la crisi con maggiore energia, mentre Miché, stanco da un'infatuazione ricorrente di lavoro, si lascia andare... **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**



Nuove uscite

2001 - Un uomo straordinario. **Cosmo.** Nel 2001 la più grande crisi energetica della storia riporta l'Italia all'epoca pre-unitaria. In un periodo di crisi in tanti piccoli paesi. Un gruppo di avventurieri parte dal Sud fino al Nord. Si dice che il re si sia fatto uccidere. **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

al sistema in un'epoca. **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

no per deporre il boiardo d'Inghilterra e riportare il cattolicesimo oltre manica. L'inghilterra è con loro. Per fortuna la regina ha dalla sua il fido di Sir Fiano e Walsingham. **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

Un'alta gioventù. **Torino.** Con un'alta gioventù professore di lingua italiana, verso l'uno di completare il suo trattato. Un giorno viene colto da un fulmine. Sopravvive, ma il suo bas è successo. Si è il più potente dei suoi capitoli. In un'epoca di un progresso. **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

Il Babbo. **The Jacksons.** **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

IFilm

La guerra d'Algeria. **Algeria.** **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

Il babbo. **Algeria.** **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

che il figlio ha una relazione con lei. Comincia ad unirsi di notte. E si scopre che il figlio è un uomo che per fortuna è molto risale ad un uomo che non ha mai per non essere coperti. **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

Stardust. **Algeria.** **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

Il babbo. **Algeria.** **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

Il babbo. **Algeria.** **Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.**

la Scelta
 Al cinema **100%**
 * Via Tolstoj, 33 tel. 02 475206
 * Via Fabio Filzi, 47 tel. 02 67071771
 * Piazza D'Azeglio tel. 02 312935
 * Via Pirena, 24 tel. 02 29618015
 * Via Padova, 199 tel. 02 27207441
 www.lascelta.com

Programmazione

Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.	Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.
Sala 1 Michael Clayton 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Ducato Aut. Sped. in abb. post. 4/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03. Ed. 1/03/2007 n. 10034/03.
Sala 2 2001 - l'uomo straordinario 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 3 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 4 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 5 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 6 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 7 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 8 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 9 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 10 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 11 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 12 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 13 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 14 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 15 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 16 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 17 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 18 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 19 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 20 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 21 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 22 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 23 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 24 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 25 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 26 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 27 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 28 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 29 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 30 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 31 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 32 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 33 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 34 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 35 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 36 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 37 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 38 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 39 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 40 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 41 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 42 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 43 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 44 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 45 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 46 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 47 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 48 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 49 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 50 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 51 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 52 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 53 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 54 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 55 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 56 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 57 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 58 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 59 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 60 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 61 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 62 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 63 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 64 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 65 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 66 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 67 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 68 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 69 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 70 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 71 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 72 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 73 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 74 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 75 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 76 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 77 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 78 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 79 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 80 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 81 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 82 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 83 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 84 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 85 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 86 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 87 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 88 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 89 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 90 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 91 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 92 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 93 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 94 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 95 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 96 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 97 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 98 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 99 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00
Sala 100 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00	Sala 101 Il Babbo 18 Feb. Oca. 20.00 21.00 22.00

Sport

Lutto in casa Rocco

È scomparsa ieri la signora Maria Berzin vedova Rocco, moglie del Paròn Nereo. Aveva 96 anni

Tennis: Seppi ok

Battendo (5-7, 6-1, 6-3) lo statunitense Sam Querrey, Andreas Seppi è al 2° turno del masters series di Parigi. Ora affronta Canas.



Milan. Seedorf, Gattuso, Ambrosini e Pirlo sovraccaricati. Brocchi, Emerson e Gourcuff: 500 minuti in tre

I BIG ALLE CORDE

Ha ragione Galliani quando dice che più forti dell'undici titolare non ci sono, il problema è che questi non riposano mai. Gattuso scherza: «Possiamo solo migliorare». Intanto la società pensa al futuro: sembra già fatto l'accordo per Amauri

Davide Bucco
sport@epolismilano.it

■ Viaggio dentro la crisi del Milan. Dieci punti in nove partite, tre pareggi e due sconfitte nelle prime gare interne, un ritmo da retrocessione come il lontano 1982 quando il Diavolo conobbe la serie B per la seconda volta. Per adesso Berlusconi si affida al latino «Et Homerus aliquando dormet» (ogni tanto anche Omero si addormenta, la traduzione dell'imprecisa citazione del presidente), Galliani alla storia «gli undici titolari sono il top, non sono preoccupato», Ancelotti alla realtà «adesso la classifica è molto brutta».

GATTUSO, invece, cuore e grinta anche nei momenti delicati, fotografa così il momento di un Milan in crisi, ai margini di un'iniziativa benefica: «Qualcosa deve cambiare, ognuno di noi deve mettere qualcosa in più. Nel calcio sicuramente è un periodo negativo, dobbiamo solo guardare avanti perché altro non possiamo fare che migliorare, il Presidente è da tanti anni che gestisce una squadra vincente e ieri, noi avevamo bisogno di sentire le sue parole. Siamo i primi ad essere dispiaciuti. Lo scorso anno eravamo più o meno nelle stesse condizioni, poi è arrivata una gioia immensa per tutti con la vittoria della Champions League. Quest'anno sarà più difficile, ma l'importante è buttare alle spalle questo brutto momento». Già, buttare alle spalle tutto e ricominciare: dimenticare la sterilità di un attacco che fatica a concretizzare le occasioni prodotte da un centrocampio lento, stanco e diventato a tratti prevedibile. Pirlo, esclusa la trasferta di Siena ha sempre giocato e manca di lucidità; lo stesso Gattuso, nazionale compresa, non si è



► Gennaro Gattuso, 29 anni: oltre seicento minuti in campionato. Stakanov Seedorf: 789'

I guai partono dal fondo

Ancelotti ammette

■ Carlo Ancelotti l'ha detto domenica dopo il ko con la Roma, Epolis l'aveva già fatto notare qualche settimana fa, il Milan rischia molto quando gli avversari vanno al cross in prossimità dell'area rossonera. Il principio fu la Fiorentina con Mutu, poi Benfica e Parma, gol subito in fotocopia che suonarono come un campanello d'allarme. Sui cross dalle fasce, in particolare dal fondo, la difesa del Milan soffre, un problema di posizione, una diagonale mal fatta, le spiegazioni

possono essere tante, ma la soluzione sembra difficile da trovare, se anche contro Palermo (1-1), Catania, Lazio, Empoli, senza dimenticare l'ininfluente rete di Lucarelli con lo Shakhtar, le marcature avversarie sono sempre nate dalle fasce laterali. Ultimo il gol di Vucinic che ha spinto in fondo al baratro i rossoneri e fatto dire ad Ancelotti: «C'è stato grande equilibrio, non abbiamo rischiato molto e concesso poco, a parte il solito gol da fondocampo, una situazione in cui subiamo sempre».

fermato quasi mai e la corsa è diventata confusionaria, il recupero dei palloni diminuito; non la voglia e la grinta. La conferma arriva sulla spartizione dei minuti: Seedorf 789, Pirlo 720, Gattuso 625 e Ambrosini 600. Questi quattro hanno giocato sempre in Champions. Emerson, Brocchi e Gourcuff arrivano a malapena a 500 minuti giocati in tre in serie A, mentre in Europa raccolgono briciole. In difesa la distrazione è sempre dietro l'angolo anche per due campioni come Nesta e Kaladze, i portieri regalano più preoccupazioni che soddisfazioni: il bottino è magro, nove gol subiti e 13 fatti. Poi ci si è messa la sfortuna, che fa parte del gioco: e allora fuori uso fin dall'inizio Ronaldo e un attacco

Emergenza

Sinistra sguarnita

Con la Samp Kaladze?

■ Non bastasse la crisi di risultati, Ancelotti deve fare i conti anche con l'emergenza tra infortuni e squalifiche. È sulla corsia di sinistra della difesa che si è aperta una voragine: Jankulovski è ko, Maldini non può fare due gare di fila, Serginho e Favalli non sono ancora al meglio e così domani con la Samp a Genova, il tecnico dovrà chiedere a Kaladze un sacrificio e spostarsi sulla fascia. La squalifica di Ambrosini apre un'altra voragine, nella zona centrale del campo. Brocchi in pole, su Gourcuff e Emerson che sembrano non godere ora della fiducia del tecnico. Impossibile far rifiatore per ora Gattuso e Pirlo.

ridotto ai minimi termini, a tal punto che Ancelotti ha messo di punta Massimo Ambrosini nei minuti finali contro l'Empoli.

I PROBLEMI ci sono, è inutile negarlo, e sono anche grossi a tal punto che il Milan, pur difendendo i suoi campioni d'Europa, sta cercando alternative sul mercato. Il nome più caldo è quello di Amauri che avrebbe già trovato l'accordo con il club di via Turati: 24 milioni di euro per convincere il ribelle Zamparini a lasciarlo partire per gennaio. Ma si guarda al ringiovanimento della rosa: piace Cigarini del Parma, interessa parecchio Dessena il terzino diciottenne dell'Udinese. Senza contare Marcello Lippi, che aspetta solo un segnale. ■

Sport

Arbitri. Costa cara la prova tv all'attaccante: due turni per simulazione

ZALAYETA SQUALIFICATO JUVENTUS, DOPPIA BEFFA

Il giudice: "Tuffo con torsione per trarre in inganno". Il Napoli non fa ricorso. Bianconeri in silenzio

Fiorenzo Cattaneo
sport@epolismilano.it

Due settimane ancorato in tribuna a guardare gli altri giocare, come gli capitava in un recente passato torinese. La pantera è stata chiusa in gabbia, Marcelo Zalayeta, fuori per due gare. Il Napoli ha annunciato che non farà ricorso, forse perché ha poche speranze di vincerlo (visto il precedente di Adriano in Inter-Roma dello scorso aprile).

SECONDO IL GIUDICE sportivo che lo ha squalificato, aveva ricevuto un rigore con "un tuffo in torsione, una plateale caduta in avanti, compatibile soltanto con l'intento di trarre in inganno il direttore di gara...". Scagionato, almeno in parte, Bergonzi, ma il giovane arbitro genovese nato al crepuscolo del 1971 e già avviato verso un precoce tramonto di carriera. Ha sbagliato e pagherà per i due gravi errori costati un punto alla Juve. Intanto ieri è rimasto fuori



► L'episodio che costa a Zalayeta due turni di squalifica

dalle terne per il turno infrasettimanale di domani. Ma le colpe sono da dividere con chi lo ha designato per la gara del San Paolo, dopo che nello stesso stadio fu contestato in Napoli-Cagliari per alcune decisioni contro i padroni di casa. A Torino

sono furibondi, Ranieri, non prima di aver fatto intendere a chi di dovere che il conto è stato saldato in anticipo: «Abbiamo perso due scudetti, disputando perfino la serie B per il passato», ha parlato di una sensazione strana: «Mi spiace che nel

dubbio, qualche arbitro ci dia contro». Ma ieri si è scelto il silenzio, nessun commento alla squalifica di Zalayeta, i bianconeri ripartono dai veleni di Napoli e devono fare i conti con l'emergenza in vista dell'Empoli con gli squalificati Chiellini, Nocerino e Legrottaglie, che ieri ha rinnovato il contratto fino al 2010. Pagina bianca anche sul sito di capitano Del Piero che di solito commenta le partite del weekend. Nessun commento perché la decisione del giudice sportivo rende ancora tutto più amaro. La polemica, invece, è approdata in Parlamento dove l'onorevole Gabriella Carlucci, dello Juve Club di Montecitorio, ha proposto l'adozione della moviola e parlato di "sudditanze psicologiche anti-juventine". Fabio Capello: «Vedo una classe arbitrale non serena». Invece i presidenti dei club difendono Collina e fischiotti. Massimo Cellino «C'è sempre la Juve a subire dei torti, meno male che non hanno chiuso Bergonzi nello spogliatoio...».

Mondiale per Club

VIA LIBERA DELLA FIFA: SI GIOCHERÀ CON IL CHIP NEL PALLONE

Si al pallone con chip, no al doppio assistente di linea. Il Comitato Esecutivo della Fifa che si è riunito ieri a Zurigo ha approvato la decisione della Commissione Strategica di sperimentare al prossimo Mondiale per club un pallone elaborato da Adidas e Cairas con un chip interno che dovrebbe permettere di risolvere il problema del gol fantasma. Questo dopo il via libera dell'Ifab, l'International Football Association Board, che in occasione della riunione di Glasgow del 22 ottobre ha invece bocciato l'utilizzo sperimentale nello stesso torneo di due assistenti di linea in più durante le partite. Tornando al Mondiale per club, che a dicembre vedrà impegnato il Milan, il montepremi dell'edizione 2007 è stato fissato in 11,2 milioni di euro con un premio di quasi 3,5 milioni per la squadra vincitrice. Nel 2008 si giocherà ancora in Giappone mentre per il 2009 e il 2010 si valuteranno le candidature dei Paesi interessati all'organizzazione del torneo. ■

Quando arriva quel particolare Momento occorre esser preparati e soprattutto scegliere liberamente l'Impresa di propria fiducia.

La nostra Impresa, dotata di mezzi e personale proprio, è in grado di eseguire con serietà, discrezione e professionalità tutte le esequie anche a tariffe comunali.

Direttamente al Vostro domicilio senza nessun onere aggiuntivo, siamo in grado di risolvere tempestivamente tutti i problemi inerenti la denuncia di morte, la vestizione, la cremazione.

Onoranze Funebri

D'Antoni

tel. **02 45 31 056** 24h/24

MILANO Via Forze Armate, 201
Via F. Sforza, 47
Via Tina di Lorenzo, 3

CORSICO Via Vecchia Vigevanese, 9/f

**FUNERALI ANCHE
A PREZZI COMUNALI**

Inter. Il presidente: «Secca subire torti, ma non c'è una trama come c'era invece precedentemente»

MORATTI SOLIDALE CON LA JUVE «POSSO CAPIRE LA SUA RABBIA»

Sul derby d'Italia di domenica: «Avrà sempre significato, ma mai polemico da parte mia. Adriano? Non è stato punito»

Beppe Viganì
sport@epolismilano.it

Massimo Moratti è per nulla turbato dal pareggio di Palermo. Si gode il primato in classifica e attende senza troppa ansia la sfida con la Juventus, di domenica prossima. Il cammino della sua Inter è ancora più spedito di quello della scorsa stagione. Gli stessi punti in campionato (alla nona giornata del 2006-07 si era giocato il derby che sancì di fatto la supremazia dei nerazzurri per la corsa allo scudetto), ma addirittura tre punti in più in Champions. Sempre in Serie A, tre gol in meno realizzati, ma ben sette reti in meno subite. Ma l'anno scorso era a braccetto col Palermo, mentre quest'anno è in fuga con tre punti sulla seconda. Numeri che stanno già facendo la differenza e che stanno facendo gongolare il massimo dirigente della "Beneamata". «Sta andando bene, com'era nei programmi - attacca il patron nerazzurro -. Diciamo che ci farebbe piacere se la squadra riuscisse ad andare avanti così».

È GIÀ INIZIATO il conto alla rovescia di Juventus-Inter in vista della sfida di domenica sera all'Olimpico di Torino. Dopo due anni torna il derby d'Italia, ma il presidente non sembra particolarmente teso, anzi cerca di coprire eventuali ferite ancora aperte e soprattutto smorzare



► Massimo Moratti soddisfatto: «Tutto secondo le previsioni»

alcuni toni che potrebbero diventare sempre più roboanti nei prossimi giorni: «Sarà una partita normale di campionato tra due squadre che hanno un grande blasone e che hanno alle spalle una storia importante. Questa partita avrà sempre significato. Da parte mia non ci sono significati polemici, a meno che qualcuno non li voglia

vedere. Ma ripeto: non ci sono». Poi manda un messaggio distensivo sulla classe arbitrale, nonostante alcuni errore grossolani che hanno coinvolto proprio la squadra di Ranieri, ma è solidale allo stesso tempo anche con il club bianconero: «Tutti gli anni si dice che sia l'anno peggiore degli arbitri. Ci sono arbitri giovani e, come tali,

è possibile possano sbagliare. Certo è che secca parecchio quando si viene danneggiati, quindi capisco la Juventus. Però la cosa importante è che non si veda dietro una trama come c'era invece precedentemente».

MINIMIZZA sull'esclusione di Adriano col Palermo e spiega il suo punto di vista: «L'ho interpretata tecnicamente, abbiamo cinque attaccati e lui ha davanti quelli che ora sono più in forma. Adriano non ha perso nulla di particolare sotto il profilo del giudizio della società che punta sempre su di lui. In questo momento, come ho appena detto, gli altri sono più in forma». Smentisce che sia stata una punizione per quello successo a Reggio: «Assolutamente no, quell'episodio non c'entra niente. Mancini non mi ha mai parlato di quel fatto, tanti giocatori escono arrabbiati e allora dovrebbero essere tutti puniti». Sembra davvero cosa passato tra lui e Fabio Capello. Non prende bene, infatti, quando gli fanno notare che il tecnico goriziano ha dichiarato che gli acquisti Ibrahimovic e Vieira sono stati una sua idea: "Non ho letto queste dichiarazioni. In ogni caso Ibrahimovic e Vieira non sono stati suoi consigli". Del tecnico di Pieris non ricorda proprio più nulla. Ora Roberto Mancini lo ha convinto del tutto. ■

Materazzi

Insulti da Pffertzel

Tornerà contro la Lazio

«Materazzi è marcio. In campo ti tira i capelli, insulta, sputa». È l'uscita di cattivo gusto del carneade francese Marc Pffertzel, 4 anni a Livorno senza lasciar traccia ora al Bochum in Bundesliga, che al quesito del mensile So Foot "a chi sogneresti di spaccare una gamba", altrettanto discutibile, non ha esitato a indicare Matrix. «Cerca volontariamente di far male. Si può essere cattivi, ma corretti. Non è il suo caso. Tecnicamente è un gran giocatore, ma in campo è veramente spazzatura». Il nerazzurro, intanto, si concentra sul recupero dall'infortunio alla coscia destra. Da ieri, infatti, ha ripreso, da programma, gli allenamenti alla Pinetina dopo i 10 giorni di lavoro a Pontremoli, aggregandosi al gruppo dei meno utilizzati a Palermo (possesso palla, velocità, partitelle a pressione e partita finale; defaticante per i titolari con i rosanero), ma non dovrebbe tornare a disposizione prima della gara dell'11 novembre al Meazza con la Lazio. Ai. Ag.

Emergenza. Con Stankovic e Vieira restano solo Cambiasso e Dacourt. Zanetti e Chivu le altre alternative

MANCINI FA LA CONTA IN MEZZO AL CAMPO

Dopo Patrick Vieira, Dejan Stankovic. In 4 giorni gli infortuni contro Cska Mosca e Palermo del capitano dei Blues e del nazionale serbo hanno ridotto all'osso il parco-centrocampisti di mister Mancini, ma l'Inter, "almeno per il momento", non torna sul mercato. «La cosa sarebbe illogica ora perché non siamo a gennaio e non si può acquistare nessuno - ha tagliato corto Massimo Moratti - e, pri-

ma di allora poi, contiamo di recuperare sia Stankovic che Vieira». Gli esami, a cui si è sottoposto Stankovic nella tarda serata di domenica a Pavia, hanno infatti escluso fratture, evidenziando una distorsione alla caviglia destra (con lesione capsulo legamentosa del comparto esterno). L'ex laziale, che potrebbe tornare a disposizione per l'impegno del 2 dicembre al Franchi contro la Fiorentina.

«Dovrà fermarsi un po' e questo gli consentirà di recuperare anche il problema che aveva al tallone. Queste cose capitano, insieme all'infortunio di Vieira ci danneggiano un po'. Ma ci sono i giocatori per poter temporaneamente supplire».

DUE SOLI CENTRALI di ruolo in realtà, Dacourt e Cambiasso (oltre al giovane Pelè, impiegato fin qui per 32 minuti), più Zanetti e Chivu, prestato alla mediana ma in un modulo a rombo (da vertice basso), a testimonianza di un'emergenza reale con cui Mancini dovrà fare i conti a partire dalle sfide



► Stankovic: fuori un mese

con Genoa e Juventus. Dosando uomini ed energie, meglio di quanto abbia fatto con Vieira e Stankovic, utilizzati per due gare di fila (contro Reggina e Cska il francese, a Mosca e a Palermo il serbo) sebbene in condizioni non ottimali. E domani, contro i rossoblu di Gasperini, sarà anche allarme portieri. A Toldo, già k.o. per i punti di sutura al piede destro, è stata diagnosticata ieri anche una microfrattura al 2° metatarso (20 giorni di stop). Problemi all'adduttore e forte lombalgia, invece, per Julio Cesar, che potrebbe essere sostituito tra i pali da Orlando. ■ ALESSIO AGNELLI

Sport

Legg. Oggi l'assemblea straordinaria, si cerca l'intesa sulla ripartizione dei diritti tv

TRA VETI E MAGGIORANZE I GRANDI CLUB A UN BIVIO

Il ministro Melandri: «Settimana decisiva per il calcio italiano». Zamparini: «Andiamo al voto»

Mariella Caruso
sport@epolis.sm

«Quella di domani sarà una giornata difficile e importante. La speranza è che si lavori tutti nella stessa direzione». A fotografare in maniera perfetta il clima che attende oggi i presidenti delle venti società di serie A chiamati a una delicata assemblea straordinaria, che dovrà decidere se avanzare una proposta al Governo sui criteri di ripartizione oppure "consegnarsi" a scelte di altri, è il vicepresidente di via Rossellini, Rosella Sensi. La giornata di ieri è stata aperta dal ministro Giovanna Melandri intervenuto alla trasmissione "Radio anch'io lo sport": «Faccio ancora il tifo perché in Lega si raggiunga quest'intesa su diritti tv e venga interpretata correttamente la legge-delega che, impone a tutti noi, e non solo al mondo del calcio, una certa tempistica».

IL MINISTRO poi sottolinea: «Da mesi dico che i tempi non sono infiniti perché questa è una legge delega che scade: non consentirò che si ricominci tutto da capo, lo riterrei irrispettoso nei confronti del Parlamento, che approvò questa legge con una larghissima maggioranza. Noi entro il 9 novembre dobbiamo presentare in Consiglio dei ministri i decreti attuativi di quella delega. Questa è la settimana decisiva per il calcio



► Antonio Matarrese, presidente della Lega Calcio

italiano, per affermare la sua autentica autonomia, e capacità di auto-regolarsi. Altri ragionamenti cominciano nel momento in cui ci dovesse essere una fumata nera». Di sicuro, ieri, si è vissuta un'altra giornata con scambi telefonici tra Matarrese e i presidenti contattati nel pomeriggio e poi ancora in serata dal numero uno di via Rossellini che sta cercando di arrivare a un'intesa difficile con le grandi che non accettano il criterio di ripartizione proposto dalle medio-piccole intenzionate ad andare al voto per far va-

lere, a colpi di maggioranza semplice (servono solo 11 sì), le loro ragioni. «Non capisco perché Milan, Juve e Inter debbano porre un veto se c'è una maggioranza che stabilisce un criterio», ha detto ieri il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, intervenendo a "La politica nel pallone" del Gr Parlamento. «C'è una maggioranza in Lega - continua Zamparini - che ha espresso con molto equilibrio una suddivisione equa ma Galliani dice che bisogna tener conto dei 50 anni di storia di un club e non degli ultimi cinque anni

come abbiamo proposto noi. Vogliamo ridare equilibrio al campionato italiano perché tornerà a essere competitivo come i tornei stranieri. Milan, Inter e Juve in una Superlega europea? Magari... I Berlusconi, gli Agnelli e i Moratti non hanno bisogno di qualche dollaro in più. Che facciamo i presidenti sportivi e non lasciano fare ai loro dirigenti che pensano solo agli interessi economici dei club». Galliani non si scompone: «Sono concentrato sui diritti tv, stiamo lavorando per quello. Una soluzione? Speriamo».

Big match. Il capitano della Roma sembra non farcela per la sfida con la Lazio

PESSIMISMO TOTTI IL DERBY È LONTANO

Roma-Lazio è il big match del secondo turno infrasettimanale della stagione. All'Olimpico il pronostico è scontato e pende tutto dalla parte dei giallorossi, secondi e reduci dal successo esterno col Milan, biancocelesti in depressione, dopo il loro in Champions e quello casalingo con l'Udinese. Ma i derby sono una partita in cui tutto può accadere. E per questo in casa giallorossa, oltre agli scongiuri,

si cerca di recuperare Totti. Il capitano è ancora in forte dubbio. Ieri ha lavorato in disparte in palestra, salvo poi toccare il pallone a fine seduta. Ma a Trigoria regna ancora il pessimismo. Spalletti pensa a una Roma senza il suo capitano e, questo è certo, senza Taddei. Probabile, così, la conferma dell'undici che ha espugnato il Meazza, con la conferma di Cincinò in difesa e di Vucinic, uscito acciaccato, al



► Francesco Totti, 31 anni

centro dell'attacco. Rosella Sensi spegne gli entusiasmi: «Il risveglio è bellissimo dopo una vittoria, ma dobbiamo stare con i piedi per terra. Avevo già detto dopo le prime tre vittorie che non bastavano per considerarci da scudetto e che dopo i pareggi successivi non eravamo da retrocessione, bisogna, essere concreti». In casa Lazio, invece, l'umore è da minime a Oslo. Dello Rossi, sempre con la bocca cucita, confida in un recupero di Ledesma, che ieri si è allenato col gruppo. Anche se l'operazione al menisco è di appena 20 giorni fa. A rischio anche Behrami, influenza. ■



SERIE B IN CAMPO Bologna con l'Ascoli e Chievo-Albinoleffe

Ecco le sfide della dodicesima giornata della serie B. In campo alle 20.30. Avellino-Ravenna, Banti; Bologna-Ascoli, Stefanini; Chievo-Albinoleffe, Velotto; Lecce-Grosseto, Tommasi; Mantova-Cesena, Herberg; Messina-Vicenza, Salati; Pisa-Modena, Girardi; Rimini-Piacenza, Pantana; Spezia-Brescia, Giannoccaro; Treviso-Frosinone, Scoditti; Triestina-Bari, Squillace. ■

EX LAZIO E MILAN Stam, addio al calcio «Stimoli terminati»

Il difensore dell'Ajax e ex nazionale olandese, Jaap Stam, si ritira: «Ho problemi fisici, e non ho più la giusta concentrazione». Stam, 35 anni, spiega: «Quando gioco ho la testa più su me stesso che sulla squadra, e questo non è un bene per nessuno». Stam esordì nel 1992 nella seconda divisione olandese, per poi passare al Psv Eindhoven quattro anni dopo e al Manchester Utd nel 1998. In Italia ha giocato nella Lazio e nel Milan fino al 2006. ■

SAMPDORIA Montella assolve Totò: «Non è una cassanata»



► Antonio Cassano, 25 anni

«No, stavolta non è stata una cassanata». Vincenzo Montella torna sull'incomprensione tra ex romanisti al momento della sostituzione del barese. «Non mi ero accorto che si fosse fatto male - sottolinea l'Aeroplanino - Antonio aveva subito cinque falli di seguito e non poteva più stare in campo. Ma se non ci fosse stato quel siparietto sarebbe stato meglio». Anche il dg della Samp Giuseppe Marotta, assolve Cassano: «Assolutamente l'infortunio è reale, è il riaccutizzarsi di un malanno muscolare precedente». ■

Grazie all'impegno costante Meeting ha realizzato 19000 incontri in tutto il 2006 e favorito così la formazione di 300 coppie stabili

Grazie all'esperienza maturata in 17 anni dedicati alla consulenza per la ricerca del partner ideale Meeting oggi è presente su tutto il territorio nazionale con più di 50 sedi

Grazie a chi ha creduto in noi e a chi continua ogni giorno a farlo abbiamo perfezionato una banca dati di migliaia di iscritti



02.36556800

AGENZIA PER SINGLE

INVIA UN SMS!

334 85 90 740

con il tuo nome, l'età e la città, riceverai 5 profili di persone che come te hanno voglia di innamorarsi!



In Amore vince chi si incontra e gli incontri tra Single si chiamano Meeting

Milano - Via Rubens, 7 - Tel 02.36556800

dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 19.00

incontri@meetingrubens.it

www.meetingitalia.it

PER LUI

Ciao a tutte! Il mio nome è Claudio, ho 29 anni, celibe, poliglotta e l'azienda di famiglia. Intrepido, ambizioso, simpatico, alto, magro, occhi grigi. Lavoro abbastanza a passione, cerco a qualsiasi costo una donna stabile. Se sei interessata a conoscermi chiama. Tel 02.36556800

Giustino, 32enne, celibe, diplomato, gentile, alto, simpatico, di un'azienda seria, amante della famiglia, gradivo il lavoro, cerco una persona seria, persona urbana. Tel 02.36556800

Fabrizio 35enne, celibe, diplomato, furbo, serio, cellere pubblico, bel fisico, occhi grigi, serio, vorrebbe conoscere una donna con una vita serena e una vita più seria. Tel 02.36556800

Boris, 36enne, simpatico, diplomato, furbo, serio, cellere pubblico, bel fisico, occhi grigi, serio, vorrebbe conoscere una donna con una vita serena e una vita più seria. Tel 02.36556800

Alessandro è un brillante 47enne, impiegato, innamorato. Cerca una donna seria, diplomata, con un'ottima carriera e un'ottima vita sociale. Tel 02.36556800

Luna, 42enne, single, alta, bella ragazza, è una persona seria e sensibile, ama viaggiare, è un po' in ritardo alla ricerca. In un buon lavoro, vuole addosso, ama la vita, cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Nome: Massimo. Età: 43 anni, separato, italiano di una paestra. Festivo e con una vita sociale. Cerca una donna seria, con un'ottima vita sociale. Tel 02.36556800

Ciao il mio nome è Marcello, ho 48 anni, separato, sono un uomo serio e sincero, diplomato, vorrebbe conoscere una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Sono un uomo alto, salute, affettuoso e sensibile di buon umore, mi chiamo Vincenzo, ho 32 anni, da tempo single, diplomato, trovo serio e molto passivo. Cerco una donna seria, con una vita sociale. Tel 02.36556800

Francesco è un alchimista, 54enne, consulente, franco, vedovo. È un uomo brillante, di alta cultura, gentile e simpatico. Cerca una donna seria, intelligente e affidabile per una unione. Tel 02.36556800

È un uomo di alto, diplomato di un'azienda seria, mi chiamo Giuliano, 36enne, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Nome: Maurizio, 42enne, single, diplomato, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Nome: Roberto, 42enne, single, diplomato, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Nome: Roberto, 42enne, single, diplomato, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Nome: Roberto, 42enne, single, diplomato, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Nome: Roberto, 42enne, single, diplomato, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

PER LUI

Impiegato presso una società di pubblica utilità, 29 anni, innamorato, serio e ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Simone è dirigente nel settore alimentare, 34 anni, passionato, affascinante e con spirito, prepara una vita seria e sensibile. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Giuseppe, 35enne, single, diplomato, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Luca è un ingegnere nel settore tecnologico, ho 29 anni. È una donna seria e sensibile. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Paolo, 41 anni, architetto, separato, bello, serio, con una vita sociale. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Commerciante, 40 anni, separato da una vita seria e sensibile. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Sara, impiegata amministrativa, 44 anni, diplomata, dalle grandi passioni, cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Alessandra, 42enne, responsabile di marketing, bella, seria e molto dinamica. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Lucrezia, 48enne, alto, ambizioso, serio, con una vita sociale. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Impiegato nel settore delle telecomunicazioni, 50 anni, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Linda, responsabile di un'azienda seria e sensibile. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Luca, 32enne, ingegnere, bello, serio, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Daniela, 47 anni, Francesca, diplomata, con un'ottima vita sociale. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Ciao il mio nome è Antonietta, diplomata, seria, ambizioso. Cerca una donna seria e sensibile. Tel 02.36556800

Sport

Volley. Nella lista dei "22" di Anastasi per il pass olimpico anche due neroargento

SPARKLING IN AZZURRO CON MARTINO E TRAVICA

Il ct: «Voglio un gruppo che ha fame e come nel 1989, vinceremo tra lo scetticismo generale»

Mariella Caruso
sport@epolismilano.it

«In questa squadra tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile, me compreso». Questo è il messaggio che Andrea Anastasi ha voluto dare ad ognuno dei ventidue atleti che fanno parte della nuova nazionale azzurra nata ufficialmente ieri con le convocazioni del ct che sarà affiancato dal vice Andrea Gardini (ex ds della Sparkling), dall'assistente Mario Motta, dallo scoutman Alessandro Piroli e dal team manager Alberto Gavazzi.

VENTIDUE NOMI a comporre il listone dal quale poi il "Nano" dovrà scegliere coloro che, dal 28 novembre al 2 dicembre a Catania, tenteranno di strappare il pass per il torneo di qualificazione olimpica. Torna Meoni in regia, ma vicino a lui ci sarà anche Vermiglio insieme con Coscione e, inaspettatamente, Dragan Travica, beniamino della tifoseria neroargento. Le diagonali saranno da comporre con gli opposti Fei, Gavotto e Pezzolo. Tra i centrali rientra Bovolenta che dovrà dimostrare di aver recuperato dall'infortunio, rimangono Mastrangelo e Tencati, ci sono Semenzato e Sala mentre fa il suo esordio De Togni. Novità assolute nel reparto dei liberi: Manià e Bari. Gli schiacciatori sono Cernic, Cisolla, Papanoni, Savani e il ri-



► **Andrea Anastasi è appena tornato alla guida della nazionale**

FOTO:

torno di Hristo Zlatanov accanto ai volti nuovi del volley italiano, Parodi e l'altro "milanese" Matteo Martino. «Per prima cosa mi sento di ringraziare tutti gli atleti che ho contattato: sia chi ha risposto positivamente sia chi ha detto no. Questi ultimi hanno ammesso di non sentirsi in grado di affrontare una sfida così importante, come quella che aspetta la nazionale azzurra». La sfida è la complicata 'qualificazione olimpica' che passa prima da Catania e, nel caso in cui si conquista il primo posto, dal torneo di Smirne al via il 7 gennaio 2008. Matteo Martino la chiamata di Anastasi un po' se l'aspettava. «Io sono qui, essere inserito nella lista del nuovo ct mi farebbe piacere - affermava non più di una settimana fa - Quando? Prima è, meglio è». Dragan Travica invece no. «A dire il vero non ci avevo proprio pensato - afferma il regista della Sparkling - Sono contento della stima del nuovo ct anche se ancora non lo conosco personalmente. Ho davanti a me tre palleggiatori di livello indiscutibilmente superiore e non mi ritengo assolutamente alla loro altezza. Ma per me è un punto di partenza, è un onore e uno stimolo per il futuro, anche se adesso sono concentrato su questo campionato molto importante per il mio futuro e per il mio presente. Spero di partecipare a qualche collegiale da qui al 2008».

Il progetto etico del club di Ricci

Iniziativa con il Csi
■ Ogni giocatore della Sparkling metterà a disposizione due ore al mese da dedicare ad attività sociali firmando una clausola che diverrà parte integrante del

contratto. L'iniziativa che si chiama Progetto Etico è stata presentata ieri sera dal vicepresidente neroargento Massimo Achini che assumerà il ruolo di "Direttore Etico" della società.

Basket

VUKCEVIC ALL'ARMANI: «DOBBIAMO CONVINCERCI SIAMO FORTI»



► **Dusan Vukcevic in entrata**

La contusione alla coscia sinistra che ha costretto Dusan Vukcevic a concludere anzitempo la sua miglior prova in maglia Armani domenica scorsa contro Treviso, non impedirà al bosniaco di nascita ma greco di passaporto di partire per Istanbul, dove l'Olimpia affronterà domani l'Efes Pilsen nella seconda giornata dell'Eurolega. Gli esami clinici hanno scongiurato complicazioni, per cui Vukcevic sarà fra i dodici che tenteranno di regalare a Milano un successo in campo europeo che manca da quasi ventuno mesi. «Sento un po' di dolore ma non si tratta di nulla di grave - spiega Dusan, ex del match per il suo passato con la maglia dell'Ulker - L'importante è che la squadra abbia reagito ad una situazione negativa troppo lunga. Ripartiamo da zero, altrimenti non costruiamo nulla di importante. Fortunatamente siamo solo all'inizio, c'è tempo per dimostrare le nostre qualità. Contro Treviso non abbiamo mollato nonostante 15 punti di svantaggio. Ora l'obiettivo è arrivare a giocare con l'intensità del secondo tempo per tutta la durata della partita». Il test contro l'Efes Pilsen (sconfitto nell'esordio a Zagabria contro il Cibona) sarà una montagna da scalare senza l'apporto di Danilo Gallinari, rimasto a Milano per l'infortunio alla spalla. «È tempo di scacciare ogni paura definitivamente. In Turchia si incontrano campi caldi dal punto di vista ambientale, non dovremo farci condizionare e convincerci di essere forti». ■ **ANDREA FACCHINETTI**

OLIMPIAMILANO.COM/SCACCINI

Hockey ghiaccio. La squadra di Insam, in serie positiva da tre gare, ospita il Bolzano

VIPERE CON LE VOLPI PER CALARE IL POKER

Due settimane per ritrovare la strada della vittoria, dopo un inizio di campionato all'insegna dell'austerità (soprattutto in casa) di spettacolo e di risultati. L'ultima sconfitta dei Vipers è infatti datata 13 ottobre, a Cortina. Provvidenziale lo stop della Coppa Italia e il 6-1 a Torino con l'All Stars Piemonte. Da quel momento, solo vittorie: un 4-1 rifilato al Val Pusteria, poi il primo successo ca-

salango contro gli asiaghesi. Infine la goleada di sabato all'Alleghe, che solo un mese fa strappava un pareggio a reti inviolate, e la caduta della capolista Renon ad Asiago, hanno rilanciato i milanesi al secondo posto in classifica. Vicinissimi a un punto il Val Pusteria, ma soprattutto il Bolzano, prossimo avversario dei Vipers. Stasera alle 20.30 i biancorossi di McKay sono attesi sul ghiaccio del-

l'Agorà. Le Volpi altoatesine vengono, fra l'altro, da due sonore sconfitte, contro Fassa e Asiago, e da un pareggio strapato in extremis sabato scorso nel derby col Brunico. Tre risultati negativi che hanno gettato le truppe biancorosse nel caos. Eppure un aspetto positivo per i bolzanini c'è, ed è il rientro anticipato di Luca Ansoldi, che si è visto ridurre la squalifica. Per quel che concerne il roster milanese dovrebbe rientrare anche l'influenzato Simon. La classifica: Renon 13; Milano 10; Bolzano e Val Pusteria 9; Fassa e Pontebba 8; Cortina, Asiago e Alleghe. ■ **DEBORA CHELI**

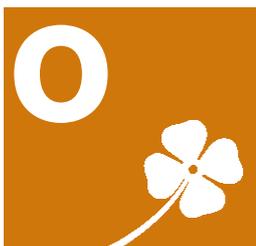


► **Scandella in azione**

EPOLIS

Servizi

Oroscopo



RUBRICA A CURA DI
Giulia Procken
giulia.procken@epolis.sm

Tra Toro e Scorpione un lotta senza confine

Il Toro è associato a tutto ciò che è "confine". Lo Scorpione a tutto ciò che i confini li abbatte, che li oltrepassa, li mette in discussione. Il Toro è stanziale, lo Scorpione no-

madico. In un tema natale sono presenti opposizioni tra pianeti in questi due segni nel caso di migranti, immigrati, gente che non si sente mai pienamente nel proprio luogo.

In amore le opposizioni natali tra Toro e Scorpione generano un andirivieni fatto di sospensioni e attaccamenti, di voglia di andarsene o di paura che l'altro se ne vada...

Ariete
21-3/20-4



■ Considerazioni positive, benché le polveri di Marte risultino bagnate. L'istinto di sfida è sostituito da un più bonario entusiasmo, che permette di mettersi in luce grazie alla giovialità e non alla competitività. L'aggressività cede invece il posto ad un'altrettanto efficace capacità difensiva. In amore...dolci sospensioni. Voto 6.5.

Toro
21-4/20-5



■ Inutile negare che il vostro desiderio sia quello di staccare la spina e ritirarvi nella solitudine d'un agriturismo sperduto tra i monti dell'Appennino umbro-marchigiano. Lo Zodiaco ha però altri progetti: sul lavoro è periodo di vacche grasse ed occorre darsi da fare per trarre profitto dalle positività. Voto 6.5.

Gemelli
21-5/21-6



■ Avete già in programma di passare il tempo libero della giornata immersi nel mondo virtuale che sta dietro lo schermo di un pc o civettando tra un sms e una telefonata. Il mondo reale forse vi spaventa: alterne fortune in amore; tornate ad affrontarlo, il mondo. La ruota della fortuna ricomincia a girare. Voto 7.

I NATI
DEL GIORNO

Diego A. Maradona
1960

Diego Armando Maradona, il più grande calciatore di sempre, ha nel tema natale il Sole congiunto a Nettuno: segnale di sensibilità straordinaria, ma anche di carattere delicatissimo e fragile.



Altri famosi:

Alfred Sisley, 1839, pittore francese. **Paul Valéry**, 1871, poeta francese. **Olga D'Antona**, 1946, politica. **Piero Gros**, 1954, sciatore. **Elena Guarnieri**, 1967, giornalista.

Cancro
22-6/22-7



■ Le ragazze si evolvono da prede in cacciatrici, senza sensi di colpa ma con i piedi ben piantati a terra. Saturno media con la razionalità, facendo sì che la quantità di occasioni passi attraverso il filtro di rigorosa selezione. Potrebbe passare il treno importante di una relazione duratura con un uomo di spessore. Voto: 7.

Leone
23-7/22-8



■ Altro che pedine nella scacchiera dell'esistenza: avete la dignità del re e la libertà di movimento della regina, scavalcate gli ostacoli come un cavallo e sapete arroccarvi in difesa prima che sia troppo tardi. Chiudere la partita prima che l'avversario si riorganizzi, o la sapiente tattica seguita risulterà vana. Voto: 7.

Vergine
23-8/21-9



■ Veneri non è una panacea contro tutti i mali ma un efficace rimedio temporaneo per le paturnie ricorrenti, il cachet ideale per ridare gioia di vivere. Tra qualche settimana ci penserà Giove a riportare l'indice di gradimento sul vostro segno; nel frattempo gustatevi questa sferzata di energia. Voto 7.5.

Bilancia
22-9/22-10



■ Le ragazze allarghino le proprie vedute e si sforzano di considerare che la vita può avere un senso anche senza il partner dei sogni al proprio fianco. Giove e Nettuno appoggiano con efficacia la nuova fase esistenziale. I maschi, più mondani e sicuri, vedranno stimolato il proprio lato avventuroso. Voto 7.5.

Scorpione
23-10/21-11



■ Nel film "In cerca di Mr. Goodbar" Diane Keaton interpretava l'istitutrice con una doppia vita fatta di incontri usa e getta con uomini rimorchiati in bar malfamati. Con la protagonista condividete il gusto per il torbido, non certo il tragico epilogo: le risorse consentono di calcolare ogni potenziale rischio. Voto 6.

Sagittario
22-11/21-12



■ Sapete quel che volete e avete già un'idea di come realizzarlo. Tutto a posto quindi? Saturno ci si mette di mezzo e, assumendo le sembianze di un capufficio sordo, un genitore intransigente, un amico ossessivo, si diverte a mettervi i bastoni fra le ruote. Ma non c'è nulla che possa realmente fermarvi. Voto 6.5.

Capricorno
21-12/19-1



■ Marte opposto vi stuzzica poco efficacemente, è un narcotico dall'effetto blando che poco può fare per contrastare il dinamismo costruttivo. Semmai è la vostra misoginia che ne esce rafforzata: nel Seicento sareste stati inquisitori contro la donna-vascello del demone, ma ora i tempi sono cambiati. Voto 6.5.

Acquario
20-1/18-2



■ Nettuno è fantasia, spirito d'avventura, ma anche nervosismo ed inquietudine. Se da un lato vi sentite carichi di linfa rinnovatrice ed innovatrice, dall'altro vivete l'incertezza di come dare a ciò un effetto pratico, di come e dove indirizzare i fermenti. Esami di coscienza, preghiere, meditazione v'ispireranno. Voto 6.

Pesci
19-2/20-3



■ Giove dà una grande visibilità: nel bene o nel male, purché se ne parli. Per lo Zodiaco non fa differenza se finite sulle prime pagine dei giornali per un errore giudiziario o per aver vinto al Superenalotto. Se già fate parte di un teatrino, sia quello della politica o dello spettacolo, presenzialismo e share alle stelle. Voto 7.



NON È AL TUO CURRICULUM CHE GUARDEREMO, MA ALLA TUA VOLONTÀ.

Stanno costruendo il più grande quotidiano popolare italiano, e cerchiamo uomini e donne che vogliono costruire questo sogno insieme a noi. Non semplici venditori, ma uomini speciali, animati da una grande voglia di partecipare ad una sfida professionale unica e stimolante. Se pensi di avere le qualità e l'entusiasmo giusti per unirti a noi, inviaci il tuo CV. Scoprirai cosa vuol dire lavorare in un gruppo dinamico, che sa premiare chi ha voglia di fare e forte motivazione, e che non ha paura di inseguire un sogno. Il nostro.

PUBLIEPolis ricerca venditori di spazi pubblicitari per E Polaris Milano. Inviare CV con consenso al trattamento dei dati personali a: ricercapubblicita@epolis.it

EPolis	Chieti, Abruzzo	Il Fianco
Il Regno	Il Napoli	Il Venezia
Il Mestre	Il Padova	Il Vicenza
Il Brescia	Il Bergamo	Il Verona
Il Treviso	Il Sardegna	Il Sardegna

PUBLIEPolis
L'ENTRATA PIU' STRETTA E' QUI

Editoria

Gli scrittori noir tra le nuvolette

■ ■ Evangelisti, Lucarelli, Carofiglio: molti autori hanno trasposto i propri libri in opere a fumetti.

Culture P. 35

«Mio figlio Marco è stato ucciso»

■ ■ Tonina Pantani, madre del ciclista, chiede la riapertura dell'indagine sulla morte del Pirata. «È colpa del doping: sono accadute troppe cose strane».

Intervista P. 10



Oggi
Pioggia



12° 15°
MIN MAX

■ ■ Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso comunque con precipitazioni diffuse.

3'

E POLIS MILANO
IN 3 MINUTI

«I rigori contro? Una volta c'era eccessivo rispetto per la Juve», Giulio Andreotti

Il fatto del giorno > 2-4

Bufera in aula

■ ■ Il gip di Milano Forleo ripedisce al mittente la scorta disposta dopo le minacce ricevute nei giorni scorsi.

Continenti > 12-19

Mastella vuole la verifica

■ ■ Il Guardasigilli propone un confronto col governo per capire se ci sono le condizioni per continuare.

Kirchner alla Casa Rosada

■ ■ La First Lady Cristina Fernandez vince le elezioni in Argentina: prenderà il posto del marito Nestor.

Cronache > 20-29

Scagionati da un filmato

■ ■ Le telecamere smascherano la 14enne che aveva denunciato una finta aggressione sessuale alla stazione.

Caccia ai pirati della Rete

■ ■ Sanzioni da 12 milioni di euro: scoperto un laboratorio di duplicazione di film, cd e videogames. Incastrate quattro persone.

Sciopero degli operai

■ ■ Manifestazioni davanti alle sedi dei grandi gruppi industriali: la richiesta è il rinnovo del contratto.

Progetto di legge sui Rom

■ ■ An propone un provvedimento per le famiglie di nomadi che impediscono ai bimbi di frequentare la scuola.

Culture > 32-35

Panariello torna a teatro

■ ■ Al Ventaglio, dal 6 fino al 18 novembre, il comico toscano con uno show dissacrante.

L'addio dell'étoile

■ ■ Elisabetta Armiato, prima Ballerina della Scala, lascia le scene per un progetto dedicato ai bambini.

Sport > 40-45

Il tour de force dei big

■ ■ Per le star del Milan mai una tregua. Gattuso scherza: «Possiamo solo migliorare».

Notteblu Milano - Via del Carroccio, 40 - 20035 Lissone (Mi)
Tel. +39.039481373 - Fax +39.0392457970 - info@notteblumilano.com - www.notteblumilano.com